SECONDA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 76
Giovedì 30 Marzo 1922
S. Giov. Climaco

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

La questione dei quadri per l'esercito

Uno dei primi atti di governo da parte del nuovo Ministero è stato la presentazione alla Camera, nella tornata del 17 corrente, di un progetto di legge per il miglioramento economico degli ufficiali dell'Esercito. Abbiamo già altra volta accennato alle ragioni che rendevano ormai indilazionabile tale provvedimento: qui soggiungeremo che esso appariva anche doveroso, trattandosi di sciogliere una solenne promessa fatta dai precedenti Ministri della guerra e specialmente poi dall'on. Gasparotto, che ai comandanti di reggimento convenuti in Roma nel passato novembre per rendere omaggio alla salma del Milite Ignoto, aveva esplicitamente annunciato il suo proposito di provvedere al più presto a migliorare le condizioni economiche degli ufficiali.

Dei due sistemi attuabili per raggiungere lo scopo, aumento di stipendi speciale per gli ufficiali ovvero equiparazione assoluta di stipendi per tutti i funzionari dello Stato e assegnazione di una speciale indennità agli ufficiali, l'on. Di Scalea ha preferito il secondo; e noi gliene facciamo lode.

E' giusto che i funzionari dello Stato in quanto sieno tali, civili e militari, vengano equiparati per gli assegni come lo sono per le precedenze e per gli onori. Ciò ridonda anche a vantaggio dell'erario, che può fare così per tutti i suoi funzionari un medesimo trattamento di pensione. D'altra parte non è meno giusto che gli ufficiali, in quanto sieno tali e soggetti perciò a speciali obblighi e disagi ed anche a limitazioni di diritti, ricevano speciali compensi. Non riconoscere ciò, in omaggio ad un troppo rigido concetto di equiparazione, potrebbe costituire un pericolo per lo Stato; poichè questo col dire agli ufficiali: « Voi siete nè più nè meno che alla pari di ogni altro mio dipendente » ingenererebbe legittimamente in essi il desiderio di esserlo in tutto, nei doveri come nei diritti. E allora dove andrebbero a finire le necessarie rinuncie, da parte degli ufficiali, a certi diritti sia politici, come ad esempio pubbliche manifestazioni di carattere politico, sia economici, come la costituzione di associazioni sindacali, sia civili, come talune restrizioni alla libertà personale?

Con la concessione della speciale indennità militare e con l'impegno assunto dal Governo, che gli ufficiali parteciperanno inoltre ai miglioramenti di stipendi promessi a tutti gli altri funzionari dello Stato, potrà ritenersi risoluta definitivamente la quistione economica degli ufficiali, che rimonta — può dirsi — all'origine dell'Esercito italiano, essendo sempre stata affrontata con palliative e mezze misure. E sarà questo un grande merito per il Governo e un grande vantaggio per il Paese; perchè trattasi di una di quelle quistioni di cui meno si parla meglio è. E' ovvio.

Ma connessa al trattamento finanziario vi sono altre quistioni che influiscono notevolmente su quella solidità di quadri dell'Esercito che deve essere preoccupazione costante del legislatore. L'Esercito è in tempo di pace la scuola della nazione e tale sua missione acquista maggiore importanza nel tipo, cui aspiriamo, detto a Nazione Armata; che accresce a dismisura il numero dei cittadini affluenti ogni anno alle armi, mentre ne diminuisce la durata del servizio, ciò che impone una più intensa ed efficace istruzione, compito esclusivo dei quadri. E' bensì vero che nel tipo a Nazione Armata la grande massa dei quadri è costituita da ufficiali di complemento, che restano alle armi solo il tempo strettamente necessario ad acquistare la capacità al comando, e gli ufficiali permanenti veri e propri sono ridotti al quantitativo strettamente indispensabile per l'inquadramento dell'Esercito e per costituire gli alti Comandi. Ma, così diminuiti di numero, essi debbono eccellere per qualità, dovendo essere gli istruttori degli istruttori. Di qui la necessità di provvedere con cure speciali al loro reclutamento e alla loro carriera, sì da riuscire a farne una classe di funzionari tra le più apprezzate e stimate in Paese.

Ora il reclutamento, sinora attuato, dalle Scuole militari e dagli ufficiali di complemento, non ci sembra del tutto rispondente a tale altissimo scopo. Pare a noi, anzi, che l'ufficiale, sprovvisto di un vero e proprio titolo accademico, debba trovarsi nel giudizio della opinione pubblica alquanto menomato rispetto a tutte le altre categorie di professionisti, benchè talune di queste non vantino in realtà studi più seri ed intensi di quelli che si compiono presso le Scuole militari. Noi vorremmo che fossero costituite nel Regno 4 o 5 Università militari, riservate ai giovani provvisti di licenza liceale o d'istituto tecnico e che conferissero al termine dei corsi, insieme al grado di tenente, una vera e propria laurea militare che metta l'ufficiale alla pari di ogni altro professionista. Obbligo della divisa per gli allievi, obbligo di presenza alle lezioni ed esercitazioni militari, concessione di mense ecc., ma bandita ogni caratteristica di vita chiusa quale hanno ora le Scuole militari, con evidente vantaggio per la formazione del carattere dei giovani ufficiali. Ogni Università dovrebbe produrre promiscuamente ufficiali di tutte le armi, per sopprimere così dalle radici i funesti separatismi. Vi sarebbero materie di insegnamento comuni agli aspiranti per le diverse armi e materie speciali per ciascuna arma, ma la scuola dovrebbe essere comune.

La carriera dell'ufficiale poi va regolata in modo da stimolare i migliori a portarsi avanti, mediante opportuni vantaggi nell'avanzamento da concedersi nei gradi inferiori e superiori in base a concorsi condotti con grande rigore e di indole non soltanto teorica, ma anche pratica; perchè se per gli incessanti progressi del tecnicismo l'ufficiale moderno deve essere uomo di grande coltura, non per questo egli cessa di essere un uomo essenzialmente di azione. Nei gradi di generale, invece, allorchè non è più il caso di ricorrere a prove, le promozioni dovrebbero avvenire a scelta in base al giudizio delle apposite commissioni di avanzamento, ma nel senso che dovendosi, ad esempio, designare un comandante di corpo di armata, si vada a scegliere tra quelli di grado inferiore quello che è ritenuto il migliore, senza che perciò i non prefe-riti debbano — come si usava prima della guerra — uscire umiliati ed avviliti dall'Esercito, ove hanno prestato lunghi ed utili servizi e potrebbero ancora continuare a prestarne nel proprio grado.

Con concorsi nei gradi inferiori, con scelte in quelli più elevati dovrebbesi attenuare, almeno, il vecchio e dannoso sistema delle promozioni ad anzianità che non incoraggia le giuste e nobili ambizioni, sfiducia i buoni ed è causa di apatia.

Infine è da osservarsi che se vi è una categoria di cittadini che debba tenersi attiva ed allenata, sempre a contatto delle truppe, appassionata agli esercizi di campagna, essa è appunto quella degli ufficiali. Occorre perciò affrontare con risoluzezza la quistione burocratica, stabilendo che l'ufficiale in servizio attivo debba fare sempre servizio presso le truppe e istituendo, per fare fronte alle esigenze burocratiche presso il Ministero, i Comandi, le Direzioni ecc., il servizio sedentario, nel quale gli ufficiali usciti dal servizio attivo, per limiti di età o per menomate condizioni fisiche, potrebbero ancora restare per alcuni anni prima di essere collocati definitivamente a riposo. Dovrebbe essere fatta eccezione per il servizio di Stato Maggiore, le funzioni del quale debbono essere affidate ad ufficiali aventi speciali requisiti e per i quali si dovrà rigorosamente osservare la regola di alternare il servizio presso i Comandi con quello presso le truppe, e perciò si dovrà aumentarne convenientemente il numero. Questa riforma burocratica riuscirebbe certo assai benefica per il morale dei quadri, poichè eviterebbe di vedere giovani ed attanti ufficiali ottenere, generalmente per raccomandazioni, un comodo posticino negli uffici, mentre altri più vecchi e meno prestanti sono obbligati a fare vita faticosa presso le truppe.

Infine ricorderemo che a tenere elevato lo spirito degli ufficiali giovano anche altri provvedimenti, pur di carattere secondario, come quello di una dignitosa uniforme che conferisca all'ufficiale apparenza decorosa e signorile. Ora l'uniforme grigio-verde, lodevolissima per campagna, dà nelle altre circostanze della vita un aspetto dimesso all'ufficiale, lo mette sempre a pari della truppa e sopratutto pol lo mette al disotto di qualsiasi altra categoria di cittadini, che nei ricevimenti, nelle feste indossano abiti di taglio speciale e di forma più elegante di quelli che usano nelle comuni circostanze della vita.

Come il Belgio sarà rappresentato alla Conferenza di Genova

PARIGI, 29.

(*n. f. c.*) — Anche in Belgio si fanno attivi preparativi per la Conferenza di Genova. Nel Consiglio dei ministri, che ha avuto luogo ieri a Bruxelles, non sono state prese decisioni concrete; ma è sta in ogni modo stabilito che lo stesso *premier* belga, Theunis, e lo stesso Jaspar, che ora si trova a Roma con Re Alberto, faranno parte della delegazione belga alla Conferenza.

Fra gli altri delegati si parla del De Lacroix, delegato belga alla commissione delle riparazioni, e del De Preix, figlio del direttore del Banco nazionale. D'altra parte il Consiglio si è mostrato favorevole alla domanda dell'organizzazione dei sindacati che aveva chiesto di essere rappresentata a Genova da propri esperti. Vi sarebbero così tre delegati dei sindacati, che sarebbero uniti ai periti ufficiali.

L'omaggio dei Reali del Belgio al nostro Milite Ignoto

Il pranzo di gala a Corte

Ieri sera, nel gran salone da ballo del Quirinale, si tenne il pranzo di gala in onore dei Sovrani del Belgio.

Al centro della tavola, a ferro di cavallo, presero posto le due Regine. La Regina Elena aveva alla sinistra il Re del Belgio, mentre la Regina del Belgio aveva alla destra S. M. il Re d'Italia.

Di fronte ai Sovrani erano i Principi così disposti: di fronte al Re d'Italia il Principe di Piemonte, di fronte alla Regina del Belgio la Principessa Mafalda, di fronte alla Regina Elena la Principessa Jolanda e di fronte al Re del Belgio il Principe Leopoldo.

Gli altri invitati sedevano rispettivamente a destra e a sinistra dei due Re.

Re Vittorio Emanuele III ha fatto il seguente brindisi in italiano:

Maestà,

Con viva soddisfazione la Regina ed Io porgiamo alle Vostre Maestà il benvenuto nella Capitale del Regno, riconoscenti per la visita che, unitamente a S. A. R. il Duca di Brabante, Vi siete compiaciuti di farCi.

Alla Nostra letizia si associa con sincero fervore il Popolo Italiano.

La comunanza della civiltà e delle tradizioni nazionali, lo stesso amore per i liberi ordinamenti ed i reciproci interessi economici già avevano determinato vive e sicure correnti di simpatia e di amicizia fra i nostri due Paesi.

Le terribili vicende della guerra, insieme sostenute, al cui trionfo ha potentemente contribuito l'indomabile resistenza e l'invitto eroismo del Popolo e dell'Esercito belga, mosso dal puro ideale del diritto e della libertà, hanno aumentato e rafforzato tali vincoli di amicizia e di simpatia.

Al cavalleresco valore della Maestà Vostra, guida ed anima del Suo Popolo, all'eroica ed intrepida azione di Sua Maestà la Regina, mi è grato ora rinnovare, sicuro interprete dei sentimenti del Mio Paese, l'omaggio della Mia ammirazione.

L'Italia non nutre altro desiderio che di consacrarsi interamente a feconde opere di pace. Essa è sicura che tale intento è pienamente condiviso dal Vostro nobile ed industre Paese di cui altamente apprezziamo lo spirito pacifico, l'eletta cultura e l'ammirevole progressivo sviluppo in ogni campo del lavoro e delle istituzioni sociali.

Con questi sentimenti Io bevo alla salute di Vostra Maestà, di S. M. la Regina, di S. A. R. il Duca di Brabante, formando i voti più sinceri per il benessere e la prosperità del Belgio.

Il Re del Belgio ha risposto col seguente brindisi, in francese:

Sire,

Ringrazio Vostra Maestà delle nobili parole con le quali Essa ha espresso i Suoi sentimenti di simpatia verso il mio Paese e la mia Famiglia.

Queste parole Ci commuovono tanto più in quanto esse emanano dal Sovrano, di così alto e così illuminato intelletto, il quale, inspirandosi alle più gloriose tradizioni della Sua illustre Famiglia ha dato durante tutta la guerra esempi così belli di valore, di tenacia, di fede nella vittoria.

Vostra Maestà mi permetterà di ricordare la visita che, per Suo invito, facemmo la Regina ed Io al fronte italiano nel 1918, al Pasubio, all'Altipiano di Asiago, sul Piave. Sarà uno dei nostri ricordi più duraturi esserci trovati in mezzo alle Vostre belle truppe, aver veduto le trincee aggrappate ai fianchi delle montagne, i lavori ciclopici eseguiti dai Vostri ingegneri militari.

Un grande soffio di ideale, l'amore della libertà, il culto della Patria elevarono ad un alto livello il morale del soldato italiano. Dopo innumerevoli combattimenti, al Carso, nel Veneto, sulle Alpi questo valoroso Esercito dimostrò, con l'incomparabile vittoria di Vittorio Veneto, che quaranta mesi di una gloriosa campagna non avevano fatto che forti tare il coraggio e temprare le supreme risoluzioni.

Nello stesso tempo che si svolgeva questa immensa lotta, la Marina italiana e l'Aviazione davano anch'esse al mondo lo spettacolo del loro eroismo e contribuivano non meno alla vittoria comune.

Noi salutiamo nell'Italia moderna una Nazione che procede con chiaroveggenza nella via del progresso, conciliando le aspirazioni più ardite con le sue virtù tradizionali.

Noi ammiriamo la sua generosa volontà di pace, il lavoro incessante della sua popolazione industriale ed agricola, il suo genio commerciale, lo spirito di organizzazione che presiede allo slancio delle sue istituzioni economiche la fioritura delle scienze e delle arti, l'energia del lavoro e la fedeltà alla Madre Patria delle possenti colonie italiane all'estero.

Una amichevole cooperazione Ci aiuterà nella ricostituzione dei nostri due Paesi così duramente provati dal conflitto mondiale.

Possa questa collaborazione tra popoli, pur rispettando i caratteri originali di ciascuna Nazione, riunirli in un fascio fraterno.

Ringraziando Vostra Maestà dell'accoglienza fattaCi nel Suo Regno e dell'ospitalità che Essa e la Regina Ci offrono, alzo il Mio bicchiere in onore del Re, nonchè in onore della Regina, il cui nome è sinonimo di carità e di devozione, in onore della Regina Margherita e di tutta la Famiglia Reale.

Bevo alla prosperità dell'Italia, alla quale esprimo i migliori voti di tutto il Popolo Belga.

La visita al Pantheon

Il tempo sereno ha richiamato gran folla stamane in Piazza del Pantheon per rendere omaggio al Re del Belgio che verrà a deporre due corone ai piedi delle tombe che racchiudono le salme dei primi due Re Italiani.

Tutto intorno alla piazza sono schierate le truppe che dovranno rendere gli onori al sovrano e dietro di essi si assiepa la folla. Sotto il pronao del Tempio fanno ala due file di carabinieri nella loro scintillante uniforme.

Il Prefetto Zoccoletti in persona con il questore Valente, sono nella piazza a sorvegliare l'esecuzione dei loro ordini e scambiano parole con i giornalisti presenti. Vediamo anche il cav. Dante ed il gentile cav. Verdiani addetto al Commissariato della Real Casa.

Sono le 9 e dieci e con voce squillante i comandanti danno alle truppe l'ordine di presentare le armi. Giungono in automobili di corte con una bandierina dei colori Belgi sul radiatore e nella piazza scatta d'intorno un applauso lungo, affettuoso.

Precede il corteo un automobile di servizio con il generale Clerici, il duca Lante ed il comandante Moriondo; viene poi la vettura reale da cui discendono agilmente il Re Alberto in bassa tenuta color caki e collare dell'Annunziata al collo ed il Principe ereditario Leopoldo. Li accompagna S. E. Albricci colui che comandò le truppe italiane in Francia; dietro sono le autorità con gli addetti al seguito del Re ed il Ministro Beyens.

Si grida intorno: Viva il Belgio! Sono voci di donne, specialmente di popolane, che alzano in alto nelle braccia i loro bambini.

A ricevere Illustre ospite, sono ad attendere sotto il pronao, al completo i rappresentanti dell'Associazione Veterani e Reduci di Guerra: generale Zoppi, sig. Spechel, sig. Hirsch.

Il sovrano dopo aver firmato sui libri ed aver scambiato qualche parola con i veterani di servizio, deposita ai piedi delle tombe dei re italiani due corone dai nastri dai colori Belgi.

Il gen. Zoppi spiegò poi al Re la bellezza del tempo e le sue parole sono ascoltate attentamente.

Poco dopo, alle 9.35, la visita ha termine e riformato il corteo tra applausi insistenti, il Re Alberto rientra al Quirinale.

La visita al Museo del Genio

Alle 14 le automobili reali partono dal Quirinale dirette verso il Museo del Genio che trovasi presso Castel S. Angelo. E dopo pochi minuti entravano nel vasto spiazzale che si stende sotto le mura gigantesche della Mole Adriana, dinanzi al padiglione moderno che accoglie i cimeli dell'Arma gloriosa.

Dalla prima discendono il Re Alberto, accompagnato dal generale Cittadini, dalla seconda il Principe di Piemonte ed il Principe Leopoldo.

Sono ad attenderli il generale Borgatto, comandante del Corpo e un brillantissimo gruppo di ufficiali superiori.

S. M. mostra il massimo interessamento della tomba del Milite Ignoto due magnifiche corone di fiori una di rose rosse con un ciuffo di garofani bianchi con la scritta « Elisabetta » la Regina del Belgio; l'altra invece di garofani bianchi e rossi reca la scritta « Les amis du Belgique ».

Re Alberto dopo essersi un poco soffermato dinanzi alla tomba del Milite Ignoto senza pronunziare parola, in un atteggiamento reverente e commosso si allontana con il nostro Re al fianco e con tutto il seguito. Gli applausi si rinnovano mentre i Sovrani rimontano in carrozza.

Abbiamo notato tra le personalità belghe che seguivano il corteo il signor Jaspar Ministro degli Esteri, l'Ambasciatore Bejeus, conte Jeanne De-Merode Gran Maresciallo di Corte, il conte Guy d'Autre Monde, Max Leo Gerard, Segretario del Re, il barone Traux De-Wardin etc. etc.

Il corteo sempre accompagnato dagli applausi della folla risale al Quirinale.

La stampa e il servizio d'ordine

Richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Questore comm. Valenti per indurre ad una maggiore cortesia i suoi funzionari per quel che riguarda il modo di assecondare la stampa — la frase è un po' vecchia — nell'esercizio delle sue funzioni. — Quello che si verifica in queste circostanze rasenta quasi l'incredibile ed esaspera gli animi nostri.

La stampa, egregio signor Questore, deve venire assolutamente favorita, perchè è un servizio utile ed indispensabile che essa compie a favore della cittadinanza.

L'incidente verificatosi questa mattina è uno dei più incresciosi. Ella ha assistito a questo incidente e s'è anche affrettato a fare le scuse al collega messo fuori del recinto. E' bene ed è necessario però che in altre occasioni Ella dia ordini chiari e precisi, tali da consentire la più ampia libertà alla stampa. Pare invece che — lo dicono i suoi dipendenti — Ella si regoli altrimenti e pretenda che la stampa venga trattata alla stregua della folla. E' un bel giuoco di *scarica-barile* in ogni modo è un giuoco che sa di gesuitismo.

Ma noi non possiamo oltre tollerarlo. Per finire le facciamo presente che il nostro risentimento è condiviso dai colleghi belgi e abbiamo inteso con le nostre orecchie protestare due giornalisti del *l'«Illustration»*, veramente indignati dal modo come erano stati trattati.

Ci pensi, egregio signor Questore!

Al Quirinale

Alle 11 i Reali Belgi hanno ricevuto il presidente del Consiglio on. Facta ed il sottosegretario agli esteri on. Tosti di Valminuta. Con essi hanno anche ricevuta in udienza la rappresentanza della Fratellanza Militare Umberto I che ha consegnato a S. Maestà il diploma di socio onorario.

Alle 12 ha poi avuto luogo la colazione privata.

La visita al Museo del Genio

Alle 14 le automobili reali partono dal Quirinale dirette verso il Museo del Genio che trovasi presso Castel S. Angelo. E dopo pochi minuti entravano nel vasto spiazzale che si stende sotto le mura gigantesche della Mole Adriana, dinanzi al padiglione moderno che accoglie i cimeli dell'Arma gloriosa.

Dalla prima discendono il Re Alberto, accompagnato dal generale Cittadini, dalla seconda il Principe di Piemonte ed il Principe Leopoldo.

Sono ad attenderli il generale Borgatto, comandante del Corpo e un brillantissimo gruppo di ufficiali superiori.

S. M. mostra il massimo interessamento e visita tutte le sale, soffermandosi spesso innanzi alle mostre più importanti: quella del Genio Telegrafisti e del Genio Zappatori.

Indi dal Museo passano nella Mole Adriana di cui, con parola dotta e vibrante, il generale Borgatto illustra le sale spaziose e magnifiche, i corridoi interminabili e le carceri.

Giunti sulla piattaforma dell'Angelo, gli augusti ospiti si soffermano ad ammirare il meraviglioso panorama. E la loro ammirazione è vivissima e commossa.

Alle 15,15 risalgono sulle automobili che muovono verso il Palatino.

La serata di gala al Costanzi

Il Gabinetto del Sindaco avverte i Signori invitati alla serata di gala al Costanzi che lo spettacolo avrà principio alle ore 21 precise, ma che, dieci minuti prima dello spettacolo stesso, non sarà più consentito l'ingresso. I possessori d'inviti, a qualunque categoria appartengano e qualunque sia il posto loro destinato, sono vivamente pregati di consegnare, ai cerimonieri di servizio alle porte, i biglietti d'ingresso trattenendo quelli per i posti che, nella sala del Teatro, vorranno cortesemente mostrare, a richiesta dei cerimonieri.

Si avverte che non vi sono posti in piedi e che pertanto i semplici biglietti d'ingresso non possono consentire la permanenza nella sala e nei corridoi.

La giornata di domani

Ore 12,30: colazione all'ambasciata del Belgio; ore 15: inaugurazione dell'esposizione belga; ore 16: corse ai Parioli; ore 17,30: visita all'Istituto internazionale di agricoltura; ore 20: pranzo in famiglia; ore 21,30: serata di gala al Quirinale.

I Reali belgi sul Lago di Como

Abbiamo da Como: I Sovrani del Belgio partiranno da Roma venerdì prossimo. Nella giornata di sabato saranno a Como, da dove si recheranno all'isola Comacina, per visitarvi il villaggio che sotto la direzione del comm. Beltrami si sta costruendo, quale dimora dei vecchi artisti. La cittadinanza prepara festose accoglienze.

Gli accordi di Spa discussi al Senato francese

PARIGI, 29.

Ieri il Senato si è riunito in Comitato segreto per sentire le spiegazioni di Francois Marshall sulla Conferenza di Spa.

Ecco quanto annunzia l'« Agenzia Havas » su tale riunione:

« Francois Marshall ha ricordato prima la proporzione che era stata prevista fra gli Alleati per ciò che concerne la ripartizione del carbone tedesco ed ha soggiunto che di fronte all'inadempienza della Germania il Governo francese considerò l'eventualità di una occupazione del bacino della Ruhr da parte degli Alleati. Esso però trovò contrario l'opinione del Governo inglese che minacciava di rompere ogni alleanza e di convocare subito la Camera dei Comuni per decidere sulla vertenza. L'indomani Millerand dichiarò che manteneva il suo punto di vista e che la Francia avrebbe occupato da sola la Ruhr. Di fronte a questa attitudine Lloyd George annunciò che avrebbe occupato il bacino della Ruhr insieme con la Francia ma con determinate condizioni, la principale delle quali era il pagamento del carbone secondo il prezzo del mercato britannico. Millerand fece allora osservare che ove fossero state adottate tali tariffe il consumatore francese avrebbe pagato una parte delle imposte inglesi. Lloyd George mantenne, nondimeno il suo punto di vista ed è allora che il conte Sforza, Ministro degli Affari Esteri e delegato italiano a Spa, propose una formula conciliativa consistente nel considerare l'eccedenza del prezzo del carbone tedesco consegnato alla Francia come un anticipo della Germania.

Questa proposta fu approvata e tale anticipo ammontò a trecento ottanta milioni.

Le spiegazioni di Francois Marshall sono state ascoltate molto attentamente dal Senato, che ha approvato l'atteggiamento del Governo di allora.

La seduta del Comitato segreto ha quindi avuto fine ».

All'Altare della Patria

Le adiacenze di piazza Venezia sono sbarrate da cordoni di truppa fittissimi che non permettono neppure di gettare uno sguardo sul punto destinato al corteo.

Sembra uno stato d'assedio anzichè uno schieramento di truppe in omaggio degli Augusti Ospiti.

Le consegne sono rigidissime e a rendere tali contribuiscono non poco i cavalli dei RR. CC. che occupano in una maniera assai incomoda i marciapiedi di Via Cesare Battisti con grave pericolo dei passanti che si pigiano tra la parte posteriore dei quadrupedi mastodontici e le case, in uno spazio di uno o due metri al massimo.

Coloro che hanno la fortuna di possedere un biglietto d'invito per assistere alla cerimonia nella tribuna a loro riservata, si affannano invano a trovare un punto d'accesso perchè vengono sballottati — è la vera parola — da uno sbocco all'altro della piazza senza trovare mai un funzionario od un ufficiale addetto al servizio che sappia indicar loro una via di uscita, o meglio, di entrata. E' completamente inutile mostrare il biglietto bianco o rosa di libero accesso, perchè inesorabilmente, e in maniera seccata, il funzionario o l'ufficiale in parola ti risponde: « Di qui non si passa: Provi da un'altra parte ».

E così via, fino a quando non trovi un'autorità più benigna e compiacente o almeno più informata del servizio, che ti fa la grazia, finalmente, di lasciarti passare.

Disgrazie tuttavia, nonostante il pericolo dei cavalli e i continui urti non ve ne sono stati. E veniamo, dopo questa breve parentesi, alla cronaca.

Piazza Venezia, nonostante il tempo incerto chè il sole ogni tanto si nasconde dietro fitte nuvolaglie nere, presenta un colpo d'occhio superbo.

La folla, come abbiamo detto, si pigia dietro i cordoni e quella massa nera, dietro lo sfolgorio delle uniformi e delle baionette, fa una bella cornice al quadro. La massa bianca del monumento che il sole ogni tanto fa risaltare ancora di più, spicca magnificamente in tanta festa di colori. Spiccano anche, schierate in bell'ordine le belle uniformi dei carabinieri, degli allievi del Collegio Militare, degli squadroni del « Piemonte Reale » con i loro elmi scintillanti. La sabbia che è stata abbondantemente gettata sul selciato ha dei riflessi d'oro.

I ritardatari si affrettano ora nella piazza, giungono le ultime autorità. Nel centro della piazza e precisamente intorno intorno al grande marciapiede di mezzo hanno preso posto i combattenti e un quadrato di truppa ivi li costringe. Di fronte al monumento, e avanti ai cordoni si allineano con le loro maglie cadesti e nere, rispettivamente i « sempre pronti » e le squadre dei fascisti. Viene quindi la banda dei RR. CC.

Su, su per la maestosa gradinata è un pullulare di generali e Ci autorità che attendono i sovrani.

Un ripetersi di comandi secchi e vibrati annunzia l'avvicinarsi del corteo. Le truppe si irrigidiscono nella posizione di « attenti » e presentano le armi.

Spuntano le vetture reali.

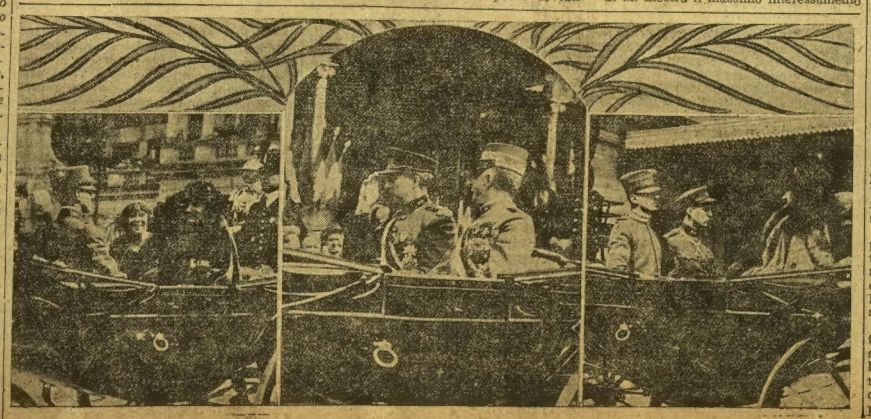
Nel monumento autorità ed ufficiali di dispongono in sfa. Notiamo i generali Badoglio, Diaz, Vaccari, Ravazza, Pugliese, Pecori Giraldi. Gli on. Amendola, Di Scalea. Il Sindaco di Roma Giannetto Valli, Baccelli.

Un applauso prolungato giù, giù dalla via Cesare Battisti, si propagna ora per tutta la piazza. Mille cappelli si agitano in aria.

Le quattro vetture del corteo, raggiungono a trotto serrato la gradinata.

Ne scendono per primi Re Vittorio e Re Alberto I del Belgio. Seguono dopo i due principi ereditari accompagnati dal colonnello Bonaldi. I Sovrani ascendono lentamente la scalinata attorniati dal seguito, dai generali e dalle autorità.

Due valletti vanno a disporre ai lati



Attentato contro Miliukov a Berlino

organizzato dai monarchici russi

BERLINO, 29.

(N. R.). — L'altro ieri sera Miliukov, il capo dei cadetti russi, è stato l'oggetto di un terribile attentato, che per poco non gli ha costato la vita.

Miliukov, che fu uno dei primi organizzatori della rivoluzione russa e indusse lo zar ad abdicare, teneva una conferenza alla *Philarmonique*. Miliukov ha parlato in russo e ha fatto accorrere nell'elegante sala, posta nel centro della città, una folla di emigrati, fra cui numerosissime ed eleganti signore. L'oratore aveva appena finito il suo discorso, e, mentre ancora pubblico applaudiva, un gruppo di giovani si precipitava sul palcoscenico con le rivoltelle in pugno e sploendono una serie di colpi contro il capo dei cadetti. Ne seguì un terribile panico; una parte del pubblico si precipitò in difesa dell'oratore, mentre la maggioranza prendeva la fuga; alcune signore svenivano.

Miliukov fu salvo per miracolo; ma il professore Nathan Chockov, che appartiene pure al partito dei cadetti, e che fu ministro con Kerenski e che era ora redattore del *Rul*, il più importante giornale russo, che si pubblica a Berlino, rimase ucciso.

La polizia procedette a tre arresti. Si tratta di moti monarchici reazionari russi che avrebbero voluto colpire il Miliukov rappresentante della borghesia liberale, ed è uno dei grandi responsabili, secondo il loro giudizio, del crollo dell'impero zarista.

La Camera convalida le elezioni di Catania

Nella seduta di ieri, si è commemorato il senatore Cavasola, e poi il deputato Marzatto tragicamente scomparso a Vicenza.

Il PRESIDENTE comunica quindi alla Camera di avere intimato a far parte della Commissione straordinaria per l'esame dei decreti legge il cui contenuto sia superato gli on. Cocco Ortu, Codacci Pisanelli, D'Alessio, Matteotti e Tangorra.

Nell'assenza del sottosegretario alle Pensioni è stato rinviato a sabato lo svolgimento delle interrogazioni degli onorevoli Lussu e Cocuzza sul finanziamento dell'Opera Nazionale dei Combattenti.

Si procede quindi allo svolgimento delle altre interrogazioni.

CASERTANO (Sott. agli Interni) — Risponde all'on. Cucca che ha interrogato sulle condizioni del carcere giudiziario di Napoli a Poggioreale, osservando che tra il personale dei detenuti e quello di custodia ebbe a verificarsi una forma piuttosto intensa di influenza ma a tipo leggero e non preoccupante. Tale forma epidemica, comune del resto a tutte le città d'Italia e frequente nelle altre carceri del Regno non deriva nè può essere acuitizzata dalle condizioni edilizie del fabbricato di Poggioreale, costruito, come è noto, secondo le ultime conquiste della tecnica e dell'igiene carcerario e dove i detenuti sono contenuti in numero di 3 per cella, inferiore, quindi, a quello normale delle altre carceri. Non può quindi attribuirsi alle condizioni particolari di quelle carceri il fatto dell'anzidetta epidemia.

CUCCA — E' soddisfatto.

DE CAPITANI (Sott. al Tesoro) — Risponde all'on. De Vecchi che ha domandato fosse definitivamente rimosso lo scandalo delle interminabili attese, anche in mezzo alla via e nella stagione invernale, dei pensionati che debbono riscuotere gli assegni mensili in Torino, e se non creda il caso di riformare e semplificare il servizio discentrandolo magari negli uffici postali o nelle banche od altrove.

Gli accerta che l'inconveniente è dovuto alla deficienza di locali, ma che verrà provveduto.

DE VECCHI — Non è soddisfatto e reclama urgenti disposizioni da parte del ministero.

MERLIN (Sottosegr. alle Terre Liberate) — Osserva all'on. Basso che ha interrogato per sapere se intenda mantenere in vita i magazzini di materiale delle terre già invase che ormai sono divenuti inutili e servono solo a mantenere nell'ozio numerosi impiegati e a far deperire merci preziose che i danneggiati non riescono ad ottenere o non vogliono richiedere, che è stato provveduto proprio in questi ultimi giorni a togliere l'inconveniente.

BASSO — Si dichiara soddisfatto.

MERLIN — Rispondendo ad altra interrogazione dell'on. Basso per sapere se e quando intenda procedere alle omologazioni dei concordati per i danni di guerra superiori alle 500 mila lire, specialmente per quanto riguarda le industrie, essendo l'attuale inesplicabile ritardo fortemente nocivo alla rinascita delle terre già invase dal nemico e non ultima causa della gravissima disoccupazione ivi in modo eccezionale esistente, osserva che provvedimenti verranno presi per risolvere a questione che è oggetto di particolari cure del Ministero.

BASSO — Non è soddisfatto. Invita il Governo a provvedere di urgenza.

MARTINI (Sottosegr. al LL. PP.) — Risponde all'on. Paolucci che ha chiesto di sapere per quali motivi da circa un anno si sono arenati i lavori del ponte sul fiume Sinello, rendendo impossibile ogni transito tra i mandamenti di Vasto e Casalbordino in provincia di Chieti, e per conoscere quali disposizioni intenda emanare per la ripresa immediata di tali lavori di vitale interesse per la provincia, già affidamento.

PAOLUCCI — E' soddisfatto.

Le elezioni di Catania

Si procede quindi alla discussione sulle elezioni contestate dei deputati Graziano, D'Ayala, Finocchiaro-Aprile Emanuele (Collegio di Catania).

PRESIDENTE — Comunica che la Giunta delle elezioni propone la convalida.

VELLA (soc.) — Rifà la storia delle violenze che hanno caratterizzato le elezioni in quel Collegio. Osserva che candidati della stessa lista hanno avanzati ricorsi in cui si contengono accuse circostanziate. Ricorda che la provincia di Siracusa ha sempre interessato, per violenze e brogli, la Giunta delle elezioni.

Passando ad occuparsi della situazione denuncia tutta una serie di brogli e di violenze. Nè le violenze erano fasciste chè il fascismo vero e proprio in quelle regioni non ce ne sono tanto vero che gli eletti che si dicevano fascisti venuti alla Camera sono passati alla democrazia, che accoglie tutti i rifiuti... *(proteste e rumori. Il gruppo democratico insorge compatto).*

CUTRUFELLI — Mentitore.

VELLA — Riprende a parlare osservando che le maggiori violenze sono state compiute contro i socialisti. E prosegue facendo delle denunzie dettagliate sulla storia dei ricorsi.

Poichè l'oratore passa ad esaminare il caso dell'on. D'Ayala

FEDERZONI — (Rivolto all'on. Vella): Ella ha però votato in seno alla Giunta delle elezioni per la convalida dell'on. D'Ayala (*La Camera rumoreggia*).

VELLA — Giustifica il suo voto tra i rumori della Camera. Avverte che quando egli votò, nella passata legislatura la convalida D'Ayala, le violenze non avevano superato il segno raggiunto oggi. Prosegue quindi denunciando altre violenze compiute ad Augusta.

Concludendo l'on. Vella chiede l'annullamento della elezione degli onorevoli Graziano, D'Ayala e Finocchiaro-Aprile.

FEDERZONI — Osserva che se pure le elezioni sono state movimentate, nella discussione che si è svolta presso la Giunta delle elezioni è apparso che il materiale di accusa è stato svalutato. Osserva in ogni modo che in seno alla Giunta — composta tra l'altro di sei socialisti e un comunista — a grande maggioranza, compresi i socialisti e i popolari, è stata accettata la convalida. Continua avvertendo che un capovolgimento di situazione non è avvenuto dopo la convalida del 1920 dell'on. D'Ayala.

DUGONI — Dichiara che non è completamente d'accordo con l'on. Vella. Nella Giunta delle elezioni ha votato per la convalida dell'on. Graziano, poichè — nella Giunta non c'è nè partito, nè gruppo ma la coscienza sola domina — non ha ravvisato motivo di dubbio. Per l'on. D'Ayala ha votato a favore pur avendo dei dubbi. Per l'on. Finocchiaro-Aprile ha votato contro. Queste dichiarazioni gli sembravano opportune.

MAIOLO — Non era presente. Forse se avesse partecipato al voto in Giunta avrebbe votato contro. Ad ogni modo deplora che qui si porti come argomento di opposizione ad un oratore il fatto che i compagni di gruppo hanno votato a favore della convalida.

UNGARO — Tra le interruzioni dei socialisti nega all'on. Vella il diritto di impressionare la Camera con la comunicazione di documenti a cui sono stati opposte moltissime documentazioni di smentita. Invita la Camera a convalidare la elezione, accettando le conclusioni della Giunta delle Elezioni.

MODIGLIANI protesta contro le asserzioni dell'on. Ungaro rivendicando alla Camera il diritto e il dovere di occuparsi dell'esame dei documenti esaminati. Avverte che vari dei componenti le liste in esame si sono schierati contro i loro stessi compagni di lista con ricorsi circostanziati. Avverte che poichè sono sotto-comitato d'inchiesta sarebbe immorale convalidare alcuni mentre altri sono sottoposti a discussione ancora. Rifà la storia delle elezioni avvenute nel collegio Catania-Siracusa-Messina e avverte che tali e tante sono state le violenze operate che occorrerebbe tutte annullarle. Si augura che da questa discussione venga una chiara affermazione contro la indegnità dei voti aggiunti e preferenziali. Chiede quindi conseguentemente una radicale riforma della giurisprudenza della Giunta elettorale.

PERSICO è per la convalida della lista.

GRASSI *(presidente della Giunta delle Elezioni)* sostiene le conclusioni della Giunta la quale propone la convalida dei tre deputati.

FACTA a nome del Governo, dichiara di astenersi.

VELLA propone l'invio degli atti per un ulteriore esame alla Giunta delle elezioni per tutti e tre i deputati su cui si discute.

MODIGLIANI chiede l'invio di tutta la elezione del collegio Catania-Siracusa-Messina per un ulteriore esame, e ne fa formale proposta.

Il PRESIDENTE osserva che la Giunta oggi ha esaminato solo la situazione di tre deputati, non si può quindi trattare della situazione di tutto il collegio. Avverte poi che è suo dovere fare procedere la Camera a votazioni singole per i tre deputati in esame.

MODIGLIANI — Si rifà ad un precedente voto della Camera per il Collegio di Girgenti. Quando la Giunta si sarà pronunziata su tutti gli altri eletti del Collegio Catania-Siracusa-Messina allora la Camera si pronunzierà uno per uno.

PRESIDENTE — Avverte che il caso di Girgenti, come quello di Perugia, su cui la Camera si è decisa è assolutamente diverso.

GRASSI — Si oppone alle proposte Vella e Modigliani e si rifà ai precedenti della Camera.

MODIGLIANI — Non insiste.

La convalida

Si procede quindi alla votazione sulla proposta Vella.

SOLERI — Dichiara che il Gruppo della Democrazia voterà a favore per D'Ayala e Graziano perchè le violenze sono state dichiarate nulle. Per l'on. Finocchiaro Aprile perchè il giudizio della Giunta delle Elezioni ha dichiarato nulle le accuse avanzate.

DUGONI, dichiara di astenersi.

BRESCIANI (*pop.*) — Il Partito Popolare non è d'accordo con le conclusioni della Giunta delle elezioni e ritiene necessario un maggiore esame, per questo motivo si associa alla proposta Vella.

PRESIDENTE, mette ai voti la proposta di rinvio alla Giunta degli atti per la elezione dell'on. Graziano.

Votano a favore socialisti, comunisti e popolari.

PRESIDENTE — Avverte la Camera che la proposta è stata respinta.

MODIGLIANI, chiede la controprova *(urla a destra).*

PRESIDENTE — Avverte che non potrebbe accordarla poichè doveva essere chiesta prima. Ad ogni modo poichè l'on. Matteotti aveva accennato prima alla necessità di un esame della votazione, concede la controprova.

Eseguita la controprova la proposta Vella è respinta.

Si procede quindi successivamente alla votazione della proposta Vella per gli on. D'Ayala e Finocchiaro-Aprile.

Sono entrambe respinte.

Con tre successive votazioni la Camera approva quindi le convalide degli onorevoli Graziano, D'Ayala e Finocchiaro-Aprile.

Viene fissato quindi l'ordine del giorno per domani.

La seduta di oggi

Anche oggi la seduta della Camera si preannuncia movimentata.

L'ordine del giorno, reca, come al solito, le interrogazioni.

Si dovrà discutere poi la elezione contestata del deputato Misuri, capolista dell'Alleanza Nazionale nel Collegio di Perugia. La Giunta delle elezioni ha proposto la convalida. Contro questa proposta si batteranno i socialisti e avremo quest'oggi una vivace schermaglia verbale, con riesumazione di motivi elettorali e storie di conflitti e rivocazione di violenze.

Come è noto per l'elezione dell'on. Misuri i popolari non si opporranno alla convalida, almeno questo ci è stato assicurato. Così avremo anche una vivace polemica tra popolari e socialisti, perchè questi ultimi rimprovereranno ai popolari il loro atteggiamento. Probabilmente la elezione dell'on. Misuri occuperà buona parte di questa seduta.

L'ordine del giorno reca poi, tra gli altri argomenti:

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Di Vittorio e Garadonna (imputati il primo dei reati di cui agli articoli 252 e 253 Codice penale ed il secondo di lesioni);

Svolgimento delle seguenti proposte di legge:

del deputato Bolcompagni-Ludovisi sugli usi civici e i domini collettivi nel Lazio e in altre provincie dell'Italia centrale;

del deputato Persico per l'assicurazione obbligatoria contro i danni prodotti della grandine nella coltivazione del tabacco per conto dello Stato;

del deputato Sandulli sullo stato giuridico ed economico degli impiegati degli istituti di emissione.

LA SEDUTA DI IERI AL SENATO

Le dichiarazioni dell'on. De Vito sullo sciopero dei porti

Alle ore 16 si apre la seduta e si approva il verbale.

DE VITO (Min. della Marina) risponde, in assenza del Presidente del Consiglio e del Ministro del Lavoro, alla interrogazione del sen. Mosca sul minacciato sciopero dei lavoratori dei porti.

Accenna sommariamente alla trasformazione della legislazione e delle consuetudini portuali, fino alla creazione del Consorzio per il porto di Genova e Venezia, col quale si vollero alcune cooperative dei lavoratori, e si venne poi a Genova ad un vero monopolio del lavoro con una sola cooperativa.

Allo scoppio dello sciopero fu invocato un decreto legge per sistemare il lavoro nei porti, ma il Governo lo ha rifiutato poichè ritiene che il Parlamento debba essere investito della questione.

A Napoli funzionano quattro cooperative, e fra queste sorsero i dissensi che hanno condotto alle attuali condizioni.

Il Governo ha assicurato il servizio postale ed il trasporto dei carboni. A Napoli il lavoro è stato ripreso in parte, ed il Governo sorveglia e sorveglierà perchè non si prolunghi con danno al Paese, e non ha mancato di ammonire i lavoratori dei porti a riprendere il lavoro, e non ha mancato neppure di far loro delle minaccie.

MOSCA si dichiara soltanto in parte soddisfatto ed avrebbe voluto udire dal Ministro dichiarazioni più decise.

Le vere mire di coloro che dirigono gli attuali scioperi, si riassumono nella pretesa di dare il monopolio dello scarico delle navi ad una o parecchie cooperative. E' necessario ed urgente che in questo vitale argomento ogni equivoco sia tolto, bisogna che il Parlamento ed il Paese sappiano subito se l'attuale Governo sia favorevole o no al sistema del sindacato obbligatorio.

TITTONI interpretando i voti del Senato, manda un fervido saluto ai Sovrani del Belgio, oggi nostri ospiti. (Applausi vivissimi e prolungati).

Si votano a scrutinio segreto per appello nominale 12 disegni di legge approvati ieri.

TOMMASI. — Il Senato approvò un ordine del giorno col quale si facevano voti affinchè la nave «Leonardo da Vinci» fosse nella sua efficenza restituita alla flotta. Fu costituita una Commissione per accertare le condizioni nelle quali si trovava la «Leonardo da Vinci» e se conveniva restituirla al suo valore bellico. La Commissione concluse in modo favorevole al ripristino della nave.

Per le riparazioni della nave occorrono 60 milioni, una nave nuova costerebbe mezzo miliardo.

E' necessario che l'Italia conservi la sua efficenza navale e non sia seconda nel Mediterraneo a nessuna altra potenza, ed a questo noi siamo autorizzati dalla Conferenza di Washington.

MILLO Presidente della Commissione per decidere se la *Leonardo da Vinci* dovrà essere restaurata e restituita alla Marina.

Furono esaminati tutti i modi di rendere utile la nave ma tutti furono scartati, e si venne nella conclusione che la maggior utilità e convenienza è quella del suo ripristino, ed a ciò si deve venire al più presto, altrimenti si deve demolirla.

Si augura che il Senato dia voto favorevole alla mozione.

ORLANDO — Come membro della Commissione della quale fu presidente il sen. Millo, aggiunge altre considerazioni per dimostrare la convenienza di procedere alle riparazioni della *Leonardo*.

DEL CARRETTO — Accenna al problema che agita tutti i tecnici sulla convenienza di costruire navigli sottili come sommergibili e torpediniere, e si dichiara favorevole al ripristino della «Leonardo da Vinci».

CAGNI — La «Leonardo» è una nave avariata che doveva essere riparata con i fondi stanziati in bilancio, ma disgraziatamente, la questione delle riparazioni divenne politica.

Entra nell'esame delle decisioni di Washington, ove la «Leonardo» fu calcolata in piena efficienza, e così la Francia rimase con 175 mila tonnellate e noi, con centodieci!

Non si può a meno quindi di ripristinare in efficienza bellica la *Leonardo*.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PRESIDENTE, proclama approvati i 12 disegni di legge votati a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 19,5

Domani seduta alle 15.

Per i porti delle linee sovvenzionate

Si assicura che il ministro della Marina abbia intenzione di visitare i maggiori centri marinari d'Italia. Egli si recherebbe nei primi giorni del mese di aprile a Napoli, da dove passerebbe a Palermo per recarsi, in un secondo momento, a Genova. La visita del ministro ha per iscopo di avere una chiara e personale conoscenza dei bisogni dei porti beneficiati dalle linee sovvenzionate, per le quali, nei giorni scorsi, è stata nominata una Commissione Reale.

La questione portuale

Alle ore 15 di oggi si è riunita una commissione composta dei rappresentanti della Confederazione degli scaricatori dei porti, sotto la presidenza del sig. Corradetti, per decidere l'accoglimento delle ultime proposte fatte dal Governo e la conseguente cessazione dello sciopero.

Nel momento di andare in macchina la commissione prosegue la discussione; ma dalle notizie assunte di risulta che le proposte saranno accolte e quindi l'aspra vertenza può considerarsi chiusa.

Riunione della Commissione interministeriale per la burocrazia

Alle ore 10 di stamane si è riunita al Viminale la Commissione interministeriale per la burocrazia, coll'intervento dei Ministri Peano, Riccio, Bertone, Fulci e Luigi Rossi. Presiedeva l'on. Facta.

La Commissione si è occupata subito della questione dell'applicazione delle tabelle organiche e quindi della soppressione di parecchie direzioni generali e di alcuni provvedimenti interessanti l'amministrazione giudiziaria.

Consiglio dei Ministri

Per domani alle ore 10.30 è stato indetto un nuovo Consiglio dei Ministri, al quale interverrà l'on. Schanzer che giungerà a Roma questa sera.

Il Consiglio si occuperà principalmente di politica estera e della Conferenza di Genova.

La Giunta delle elezioni

Stamane si è riunita in seduta pubblica la Giunta delle elezioni presieduta dall'on. Grossi per discutere le elezioni contestate degli on. Innamorati, Oro-Nobili, Noseda e Palma: i primi tre perchè sindaci, l'ultimo perchè membro elettivo della Giunta Provinciale Amministrativa dei collegi immutati dal 1919.

Per i sindaci non vi era nessuna costituzione di parte.

Contro la convalida dell'on. Palma (circoscrizione di Napoli) e nell'interesse del ricorrente on. D'Ambrosio, ha parlato l'avvocato Morello, il quale con l'avv. Mittiga, ha sostenuto le ragioni di quest'ultimo in base all'art. 98 della legge elettorale che sancisce la ineleggibilità dei componenti la Giunta provinciale amministrativa.

Ha difeso le ragioni del contestato on. Palma, l'avv. Ettore Botti.

La Giunta si è poi riunita in seduta segreta.

Le elezioni degli on. Palma, Nobili, Innamorati e Di Marzo convalidate. — Quelle dell'on. Noseda annullata.

In seduta segreta della Giunta l'on. Mattei Gentili ha riferito sul caso Palma.

Si è deciso di convalidare l'on. Palma e la Giunta all'unanimità, meno uno ha votato questo ordine del giorno:

«La Giunta delle elezioni senza punto derogare alla nomina di ineleggibilità consacrata nell'ultimo comma dell'art. 98 della legge elettorale politica riconferma anche per il caso Palma, come per i casi Gilardini e Rosa già decisi, l'applicabilità per la sola 26.a Legislatura della disposizione transitoria dell'art. 129 della legge stessa.»

L'ordine del giorno è stato presentato da Janfolla e Galli.

La Giunta ha poi discusso dell'elezioni di Oro Nobili e Innamorati convalidandole. Per l'on. Naseda, Sindaco di Como che presentò le dimissioni, i quali furono però accettate dalla Giunta comunale due giorni dopo le elezioni, la Giunta ha deciso di annullare la elezione.

La Giunta ha poi convalidato anche la elezione dell'on. Di Marzo.

Per le ferrovie del Mezzogiorno

Circa settanta deputati delle Provincie meridionali hanno presentato al Governo la seguente interpellanza:

«I sottoscritti chiedono d'interpellare il Governo sulla necessità dell'accoglimento e dall'applicazione immediata delle proposte di modificazioni degli orari sulle linee ferroviarie del Mezzogiorno, come dal prospetto seguente:

Treno 89 Roma-Napoli-Reggio:

Partenze: Roma, ore 12,20 — Napoli, ore 17,40.

Arrivi: Napoli, ore 17 — Paola, ore 1,55 — S. Eufemia, ore 2,25 — Reggio, ore 8.

Coincidenza: Cosenza, ore 3 — Catanzaro, ore 4,30 — Gerace, ore 6,50 — Cotrone ore 7,20 — Sibari, ore 5.55.

Arrivi: Cosenza, ore 5,30 — Catanzaro, ore 6,25 — Gerace, ore 10 — Cotrone, ore 9,20 — Sibari, ore 7 — Castrovillari, ore 9,26.

Treno 809 - Linea Jonica:

Partenze: Napoli, ore 17,50 — Metaponto, ore 3.

Arrivi: Metaponto, ore 2,38 — Sibari, ore 5,30 — Cotrone, ore 9.

Treno 94 - R. Calabria-Napoli-Roma:

Partenze: Reggio Calabria, ore 12 — Napoli, ore 5.

Arrivi: Eufemia, ore 16,50 — Napoli, ore 2,10 — Roma, ore 8.

Linea di Abruzzo:

Partenze: Napoli, ore 3.

Arrivi: Caianello, ore 4,35 — Sulmona, ore 10,45 — Aquila, ore 12,50 — Castellamare, ore 12,30.

Coincidenza per Campobasso:

Partenze: Isernia, ore 6,30.

Arrivi: Campobasso, ore 9,25.

Linea di Puglia-Direttissime:

Partenze: Napoli, ore 5,10

Arrivi: Foggia, ore 10 — Bari, ore 12,30 — Avellino:

1.) Un nuovo diretto da Avellino per Napoli, in partenza da Avellino alle ore 13 circa.

2.) Un treno accelerato in partenza da Napoli alle ore 19 in sostituzione del 2658 che partiva alle ore 17,45;

3.) Il treno 3918 in partenza da Napoli in partenza ed in arrivo sino a Ceprano;

3.) Fermata del treno 58 a Roccacasale;

4.) Acceleramento del treno 89 a Santa Maria Capua Vetere.

Per le Puglie:

1.) Ristabilimento del diretto 152 da Bari a Foggia ed a Castellammare.

I socialisti contro i deputati "minorenni,,

Si è riunito stamane il Gruppo Parlamentare Socialista per discutere la questione dei deputati minorenni. Tra i presenti non si è manifestato molto favore per la legge per l'abbassamento dei limiti d'età dei deputati. Sull'argomento si sono però mostrate due tendenze. Una, capeggiata dall'on. Baldesi, la quale voleva che la questione il Gruppo non vincolasse i propri inscritti. L'altra, perchè invece il Gruppo compatto votasse contro la legge.

L'on. Baldesi ha presentato un ordine del giorno, in favore del quale hanno parlato anche gli on. Turati e Mozzani. L'ordine del giorno Baldesi però non è stato approvato.

L'on. Galeno ha quindi presentato un ordine del giorno nel quale si decide che i socialisti voteranno contro la legge per l'abbassamento dei limiti d'età dei deputati, impegnando tutti i componenti del Gruppo a dare il voto contrario.

L'ordine del giorno Galeno è stato approvato.

ECONOMIA E FINANZA

La pace monetaria

Per iniziativa delle Casse di Risparmio, delle Banche popolari, dell'Istituto del lavoro per le tre Venezie viene in questi giorni pubblicato un interessante volume: *La paix monétaire à la Conférence de Gènes*, in cui l'on. Luigi Luzzatti raccoglie i suoi discorsi, i suoi articoli, le sue proposte sul problema finanziario internazionale (Libreria di Scienze e lettere — Roma, Piazza Madama 19-20. Lire 7.50).

E' noto che sin dal 1908, subito dopo le grande crisi finanziaria del 1907, l'on. Luzzatti, in una nota lettera all'Istituto di Francia, proponeva una «Conferenza internazionale per la pace monetaria» la quale avrebbe dovuto studiare e concretare accordi e legami tra le varie banche d'emissione dei diversi paesi, tali da renderle solidali e farle cooperare in circostanze eccezionali. Sin d'allora a coronamento di questi legami e di questi accordi l'on. Luzzatti preconizzava la creazione d'una Stanza di Compensazione internazionale (*Clearing house*) destinata a liquidare i crediti e i debiti di tutte le banche d'emissione aderenti.

L'idea lentamente faceva il suo corso quando scoppiava la grande guerra europea. Durante la guerra, nella riunione di Villa d'Este, tenuta tra molti eminenti personaggi politici francesi ed italiani, e successivamente in quella di Parigi del 27-29 aprile 1918, l'on. Luzzatti tornava ad insistere nella sua idea diretta alla formazione di accordi internazionali permanenti che disciplinassero il mercato monetario e regolassero i cambi.

«Perchè, egli si domandava, quelli che versano insieme il loro sangue non debbono unire la potenza delle loro istituzioni finanziarie, per temperare i cambi, per facilitare i pagamenti resi più spediti da un sistema universale di chèques, per bilanciare i debiti con i crediti in una grande Camera di compensazione universale?» Successivamente l'on. Luzzatti è tornato più volte su questa idea, precisandola maggiormente, e mostrandone la necessità ed i vantaggi nella terribile anarchia monetaria seguita in Europa dopo la guerra. Nel volume che abbiamo sopra citato, sono raccolte le varie note articoli, commenti, pubblicati dal nostro uomo di stato sull'importante argomento e i giudizi espressi in proposito dagli economisti e dai politici dei diversi paesi.

La pubblicazione che tocca una materia piena d'attualità e d'interesse è fatta in occasione della Conferenza di Genova che si propone appunto, fra l'altro, di fondare accordi internazionali per la stabilizzazione dei cambi e la disciplina dei prezzi di circolazione della ricchezza. Riservandoci di tornare sul tema più diffusamente ci segnaliamo la importante pubblicazione ai nostri lettori.

Disposizioni per l'importazione delle carni

Il Ministero dell'Interno, previo accordo con quello delle Finanze, ha stabilito che le operazioni doganali e la visita sanitaria, per le carni provenienti per via di terra dall'Ungheria e dall'Europa Centrale, si possono effettuare nelle città sotto indicate, anzichè al confine, e ciò allo scopo di agevolare il consumo interno.

Di tali agevolazioni usufruiranno: Torino, Trento, Novara, Como, Milano, Genova, Venezia, Udine, Verona, Firenze, Roma e Trieste.

Riduzioni ferroviarie per la fiera di Francoforte

Ai partecipanti o visitatori della Fiera campionaria internazionale di Francoforte, verrà concessa una riduzione del 20% sui biglietti di andata e ritorno da qualunque stazione del Regno.

Per conoscere le norme relative a tali agevolazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Camera di Commercio di Roma (Piazza di Pietra).

Occasioni favorevoli per la penetrazione commerciale nei balcani

In seguito all'ascesa del cambio della corona nella Cecoslovacchia si è determinato un ristagno nelle esportazioni di quella Nazione.

Infatti parecchi contratti già conclusi con le Ditte di Praga, sono stati risoluti in special modo da case austriache e da altre dei Paesi Balcanici, non escluse quelle Romene che avevano contratti per forniture di Calzature e Tessuti.

Dato il momento e le condizioni favorevoli, la Camera di Commercio di Roma fa presente alla classe commerciale e industriale l'opportunità di profittarne, intensificando le esportazioni (specialmente per gli articoli suddetti) nei Paesi Balcanici.

I dividendi della "Fiat,,

Secondo l'*Agenzia economica* il Consiglio d'amministrazione della Fiat nella prossima assemblea proporrebbe di non distribuire dividendi.

Nelle Società

Convocazioni di assemblee

PEL 30 MARZO:

Anconna: La Bancaria Marchigiana.
Biella: Soc. Beni Urbani.
Busto Arsizio: Cotonificio Venzaghi.
Cagliari: Vinalcool.
Caserta: Soc. An. Banca Commerciale di Terra di Lavoro.
Firenze: Soc. An. Italo-Britannica R. Manetti-H. Roberts e C.
Genova: Soc. An. Esercizio Bacini.
— Soc. An. Portiland Casalesi.
— Soc. An. per la Ferrovia Alessandria-Ovada.
— Soc. An. Grandi Fuoine Gio. Fossati e C.
— Soc. di Navigazione «Transatlantica Italiana».
— Soc. An. Compagnia Commerciale Martinetti.
Messina: Soc. An. Messinese per imprese elettriche.
Milano: Soc. An. Generale Elettrica della Sicilia.
— Soc. An. Officine Meccaniche già Miani-Silvestri.
— Soc. An. Italiana Magneti Marelli, Montecatini.
— Stella d'Italia, Soc. An. (in liquidaz.).
— Industrie Meccaniche Milanesi.
— Soc. An. Ercole Marelli e C.
— Soc. per le Ferrovie del Ticino.
— Soc. An. Officine Elettrochimiche dottor Rossi.
— Soc. An. Credito Fondiario Sardo.
Modena: Soc. An. Elettrovie emiliane.
Napoli: Soc. An. Elettrica della Campania.
— Soc. An. Fonsega Aranjo e C.,
— Soc. Italiana di Navigazione «Lucania».
Reggio Emilia: Officine Meccaniche Italiane.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	27 Marzo	28 Marzo	VALORI	27 Marzo	28 Marzo
Rend. 3½ cont.	70 40	68 72	Beni Stabili	278 —	278 —
» 3½ fine	—	—	Imp. Fondiario	85 —	84 —
Consolidato cont.	73 95	76 37	Cabrara	539 —	535 —
» fine	—	—	Acqua	126 —	133 —
Banco d'Italia	1328 —	1326 —	Elettrochimica	57 50	57 50
Cred. Fondiario	—	375 —	Forzi Rustici	210 ½	214 —
Banca Commerc.	825 —	828 —	Fiat	165 —	164 —
Credito Italiano	626 —	632 —	Risanamento	392 —	391 —
Banco di Sconto	—	—	S. M. I. A.	25 50	26 —
Banco di Roma	110 —	110 —	Ferriere	500 —	505 —
Marittimi	283 —	282 —	Marconi	181 —	186 —
Navigazione	481 —	482 —	Cotonificio	61 50	63 —
Subalpina	60 —	60 —	CAMBI		
Tram	1395 —	1395 —	Francia	177 10	177 80
Acqua Marcia	414 —	414 —	Londra	25 85	26 —
Gas	272 —	272 —	New York	361	361 —
Condotte	390 —	393 —	Svizzera	98 50	98 50
Terni	12 —	16 50	Oro	19 62	19 60
Assicuraz.	84 —	84 —	Metallurgica	—	—
Metallurgiche	9 50	9 75	Spagna	177 10	322 —
Ilva	31 —	32 50	Belgio	— 90	177 01
Antimonio	141 —	145 50	Berlino	—	6 —
Montecatini	33 50	33 ½	Buonvest	—	—
Elba	439 —	440 —	Banca	5 29	5 28
Immobiliare					

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 28	Genova 28	Torino 28	Firenze 28	Trieste 28	Napoli 28
Rend. 3½ %	68 80	68 80	69 —	68 80	68 90	69 01
Consolid. 5 %	76 07	76 20	76 43	76 30	75 45	76 41
Banca d'Italia	1332 —	1328 —	1325 —	1330 —	1318 —	1330 —
B. Comm. Ital.	827 —	823 —	831 —	830 —	826 —	829 —
Credito Italiano	633 —	631 —	632 —	630 —	627 —	630 —
B. di di Sconto	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	109 —	109 25	108 —	110 —	109 —	110 —
B. Comm. Trieste	—	—	—	—	139 50	—
Ass. Generali	—	—	—	—	1900 —	—
Ass. Adriatica	—	—	—	—	361 —	—
Meridionali	290 —	283 —	288 —	282 —	283 —	—
Mediterranee	138 —	135 —	138 25	138 —	139 —	—
Cred. Veneto	88 —	—	—	—	—	—
Subalpina	478 —	481 —	477 —	480 —	—	474 —
Lloyd Sabaudo	—	208 —	—	—	—	—
Libera Triest	467 —	—	—	—	324 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1230 —	—
Adria	—	—	—	—	240 —	—
Cosulich	—	—	—	—	261 —	—
Peninsulare	—	—	—	—	350 —	—
Lanificio Rossi	1760 —	—	—	—	—	—
Col. Cantoni	790 —	—	—	—	—	—
Id. Vecchi	100 —	—	—	—	—	—
Id. Marzi	61 —	—	—	—	—	—
Elba	35 —	35 —	—	35 —	—	—
Tirreni	393 —	390 —	380 —	—	390 —	—
Savona	—	—	—	—	—	—
Fond. Italiano	—	—	—	—	—	—
Off. mercantile	96 —	—	—	—	—	—
Officina Brede	—	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	14 —	10 —	15 —	16 —	16	16 50
Ans. S. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Ilva	10 50	10 —	9 75	—	10 —	9 —
Piombino	—	200 —	—	—	—	—
Navi Italia	145 50	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Navigaz. Generale	—	182 —	—	—	—	—
Navigaz. Italia	—	—	—	55 —	—	—
Siluri	—	—	—	—	—	—
Magona Italia	—	—	—	290 —	—	—
Vetrerie	495 —	—	—	—	414 —	—
Vizzola	750 —	—	—	—	—	—
Marchi	—	—	—	—	—	—
Marconi	185 —	186 —	177 88	—	—	—
Metall. Ital.	180 —	180 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	324 —	325 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	55 —	—	—
Raff. Lig.-Lom.	350 —	348 —	—	—	—	—
Eridania	364 —	362 50	—	—	—	—
Distil. sarde Ital.	145 —	—	—	302 —	—	—
Semolerie	—	—	—	—	—	—
Cartiere	—	—	—	550 —	—	—
Esp. Ital.-Am.	980 —	—	—	—	—	—
Rend. Siluri	280 —	—	—	—	—	—
Fiat	164 —	163 ½	164 —	163 —	—	165 —
Perlis	19 —	—	—	—	—	—
Italo	—	14 —	—	—	—	—
Spa	—	—	76 —	—	—	—
CAMBI						
Francia	177 80	178 10	177 88	177 80	177 75	—
Londra	25 —	26 71	26 83	26 86	26 60	—
New York	7644 —	7644 —	7644 —	7644 —	7644 —	—
Svizzera	385 —	385 —	385 —	386 —	385 —	—
Oro	19 92	20 02	19 97	19 60	— 40	—
Spagna	360 —	366 01	364 ½	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	165 40	—	168 25	—	—	—
Germania	5 95	5 21	5 92	6 —	5 60	—
Vienna	0 28	—	—	—	0 26	—
Praga	56 25	—	—	—	55 25	—
Yugoslavia	—	—	—	—	5 52	—
Budapest	14 25	—	—	—	14 25	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	—	—

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 28 Marzo

Spagna 100 pesetas	365	Hong Kong dollaro	10 59
Olanda 100 fiorini	736	Shangai tael	13 82
Stocc. 100 cor.	513	Monreal dollaro	10 93
Copenaghen 100 cor.	548	B. Ayres peso c.	7 25
Cristiania 100 cor.	548	» id. oro	16 40
Vienna 100 corone	0 28	Brasile mireis	2 66
Praga 100 corone	36 25	Montevideo dollaro	13 80
Budapest 100 cor.	2 70	Valparaiso peso	2 29
Atene 100 grachme	83	La Paz bolivano	—
Bucarest 100 ley	14 25	Lima 1. peruviana	57 80
Sofia 100 levas	13 25	Caracas bolivar	3 70
Belgrado 100 din.	25 —	Manilla dollaro	9 67
Zagabria 100 cor.	6 15

CRONACA DI ROMA

Di notte si muore di fame

Una commissione di esercenti di caffè e bars ha chiesto al Prefetto di prolungare l'orario di apertura dei loro locali fino all'una di notte. Gli osti, invece, non degnano di assumere di queste iniziative e preferiscono andare a letto alle undici.

Ma non è ammissibile, ripetiamo, che in una città come Roma, dopo le dieci non debba esser possibile mangiare un panino gravido o consumare una piccola cena con poche lire.

In prefettura dicono che sono gli esercenti stessi che non vogliono chiudere i loro locali non oltre le dieci. E va bene! Ma c'è un decreto che stabilisce il ritorno agli antichi orari e c'è un prefetto a Roma, che dovrebbe e potrebbe obbligare a turno le trattorie ad osservare un orario prolungato.

Oh, non ci sono forse le farmacie di notte?

Ci saranno le trattorie di notte. Come ad un ammalato è indispensabile una medicina, così ad uno che sta bene può essere indispensabile una bistecca, o più modestamente un panino col salame.

Un piccolo numero di osterie, una per categoria per es. e dovrebbe rimanere a disposizione del pubblico almeno fino alle 2 di notte, quando cioè ogni traffico è finito ed i treni (in orario) sono tutti arrivati.

Ma, non signore, la trattoria che non fa male a nessuno resta chiusa ed il *tabarin* o la pensione ha lo speciale trattamento di ospitare la folla più losca e più sciocca fino all'alba. Questi sono i criteri del signor Prefetto di Roma!

Ricorda caro comm. Zoccoletti, un tempo come erano diverse le osterie?

* * *

Dove sono più ora le antiche osterie di Roma, famose pel buon vino, famose per la gaiezza dei loro frequentatori? L'osteria moderna è triste, è volgare, manca di *colore*, manca di originalità; ha compiuta la sua brutta evoluzione anch'essa. La classica osteria italiana col boccale col fiasco, la cucina in vista di tutti, le vivande genuine, preparate per *espresso*, il semplice tovagliolo, ma di bucato, i modi cortesi, andava già morendo prima della guerra ed ha ceduto ora il posto alla *gargotte* in moda o al grande ristorante coi cuochi ed i camerieri organizzati.

Alle undici le *gargottes*, le trattorie le bettole, chiudono i loro battenti e gli artisti, i giornalisti, gli operai, tutta quella folla che vive e lavora di notte, rimane priva del suo svago, del suo ristoro, della sua *cosa*.

Mi viene in mente a tal proposito il bel libro di Hans Barth, giornalista e poeta tedesco, innamorato dell'Italia, conoscitore profondo del nostro glorioso vino che è la «guida spirituale» di tutte le osterie italiane.

Il Barth ha ora ristampato, rinverdito, il suo libro, ed invero esso è pieno di malinconia. Quale profonda evoluzione han fatta in pochi anni le osterie?

Quante di esse, famose, famosissime sono morte dal giorno in cui il volume vide per la prima volta la luce ed andò a ruba.

Il Barth ha sentito lo spirito delle nostre osterie, conosce la caratteristica di ciascuna di esse e la particolare poesia che le anima e l'ha cantata con amore di poeta e di umanità.

Ecco, per esempio, com'egli, con parola colorita ed animata, inneggia a Roma ed al suo vino.

Siamo nel nostro paradiso più ideale, in una città tutta di templi bacchici, nel paese fatato del bevitore, dove ogni casa è una cantina e un altare del culto orgiastico dove ogni sgabello posto distanza di un bacile è un tipido tripode. Qui è il cambio del Dio coronato di pampini: i pali delle viti, come le innumerevoli piramidi di fucili di un esercito, e come un'apocalittica fortezza circondano e difendono i luoghi della grazia, e fodor del vino e il sole si spandono pocissimo su tutta questa terra. Ah, qui vive ancora l'uomo vero, poichè egli è nato per bere, il barile è la sua nutrice e il sangue del Dio stesso arde nelle sue vene. Evoe Bacche! tutto qui diventa vino, tutto, la vita e la morte, il pensiero, il sentimento, il sogno, l'amore e l'odio... Tutto brilla nel bicchiere, come canta il poeta: «E' una natalica rivelazione, un pezzo d'Olimpo caduto in terra infuso di sunee scintille celestiali, un mondo in eterna festa, la verità nel sottile velo della poesia, un sacro tesoro di grazia profuso in onde d'incantesimo» (Hoffmann).

E tu, o felice mortale, a cui questo tesoro si schiude, come l'innamorata Memade che aspetta, tremando di voluttà, il suo amico, fermati: spogliati della tua pelle di uomo importante per un giorno immergiti giubilando in queste onde. In alto i cuori e i calici: Evoe Bacche!»

* * *

Dove sono i templi bacchici. Osteriacbe sono ora. Si spende un occhio della fronte e si mangia malissimo e si beve anche male.

Leggendo il libro di Hanri Barth noi siamo presi dal più vivo rimpianto per una Italia che fu e che molto ha perduto della sua bellezza.

A proposito della campagna romana lo scrittore poeta ricorda gli ambienti delle *grotte*. Dove uomini e donne, siedono sopra tronchi di albero, posti sopra i barili ed utilizzati come panche ed aggiunge:

«Le osterie della campagna sono in primavera, estate e autunno la mèta di ogni buon romano è cui nessuna strada è troppo lunga quando si tratta di trovare un *goccetto bono*. Egli lascia al pio forestiero la visita alle sette chiese. Nelle osterie di campagna v'è sempre, nella buona stagione, un intenso movimento; un po' del via vai di Monaco tradotto in romanesco. Banchetti omerici, montagne di spaghetti dal color d'oro, ecatombe di polli alla cacciatora o arrostiti allo spiedo, batterie continuamente rinnovate di blondeggiante vino di Frascati. Aggiungi imponenti donne romane ornate di collane e pendenti d'oro, ognuna una Giunone; uomini dotati di un'inestinguibile sete; camerieri trasandati che, abili, si arrettano di tavolo in tavolo, immergendo le dita nel collo dei litri e nei bicchieri; vetture romane sgangherate con malaccorditi cavallucci e vetturini ubriachi dal naso rutilante; musica, danza, e tutto ciò illuminato da un sole e da un cielo che ci vanno in fondo al cuore, ci inondano di voluttà, ci fanno diventare altrettanti Dei e ci fanno dire sospirando ad ogni attimo fuggente: *Fermati! sei troppo bello!*».

Le popolane, caro Barth, hanno oggi sostituito alla vettura sgangherata l'automobile tipo zero, disdegnando l'osteria ed i camerieri trasandati ed amano i *menu* prelibati. C'è ancora invece qualche dama *snob* qualche artista, qualche passatista che va in cerca della bettola pittoresca e nascosta come per assolvere ad un rito, ma l'osteria, come Ella l'ha vista e come era, or non c'è più.

Si mangia tanto male nelle osterie e volete che restino aperte anche di notte? potrebbe dire il Prefetto.

Che volete? mangiare è una necessità a qualunque ora e quando non si trova di meglio si ingoia quello che c'è. Non parlo s'intende di quello che c'è ora: *Champagne* a centocinquanta lire la bottiglia e *sandwiches* a dieci lire. Caro comm. Zoccoletti ella è il Prefetto ideale per i pescecani.

f. c.

Domani pubblicheremo:

"GINGAS,,

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande romanzo di avventure

di OTELLO MASINI

L'eclissi di ieri

Il cattivo tempo apportò ieri una delusione a coloro che si preparavano ad osservare l'eclisse di sole.

Dalle ore 14 e 25 fino verso le 15 ed un quarto, il fenomeno potè vedersi benissimo, le nuvole essendosi diradate, e allontanate dal sole; ma al tempo della fase massima (ore 15 e mezza) il sole tornò ad esser coperto da folta nuvolaglia, e alle 15 e tre quarti si scatenò un breve temporale con vento, pioggia, grandine e scariche elettriche. Alle 16, le nubi di nuovo si dissiparono, e venne a splendere il sole ma alle 16,30 si ricostituirono per ricoprirlo fino ad un minuto dopo il termine dell'eclisse.

Nell'anno 1922 accadrà un altro eclisse il giorno 21 settembre, ma non sarà visibile in Europa. Neppure nel 1923 accadranno eclissi solari visibili da noi.

I funzionari di terza categoria del Ministero delle Finanze

Un gruppo di funzionari di terza categoria del Ministero delle Finanze, ci scrive:

«A proposito dell'ordine del giorno votato nell'assemblea dell'Associazione, tenuta il 21 corr. nella sala di via Firenze 43, è bene far rilevare:

1.) i funzionari di terza categoria del Ministero delle Finanze sono in tutto circa 280, mentre gli aderenti alla suddetta Associazione non arrivano al centinaio;

2.) la ragione per cui la maggioranza dei funzionari in parola non aderisce alla detta Società, sta nel fatto che non ha alcuna fiducia nell'opera che il Consiglio di essa dice di espletare nell'interesse della classe».

Per gli impiegati statali

L'on. Pasquale Vittorio ha ieri presentato a S. E. il Presidente del Consiglio la seguente interrogazione, chiedendone risposta scritta:

«Interrogo il Presidente del Consiglio ed il Ministro del Tesoro per sapere se non creda opportuno ed equo per non recare eccessivo danno a numerose famiglie di impiegati statali prorogare il termine stabilito nel R. D. 22 gennaio 1922, per la cessazione degli effetti del R. D. 7 giugno 1920, n. 742, sino a quando non saranno applicate le nuove tabelle organiche, da emanarsi ai sensi dell'art. 1 della legge 13 agosto 1921, n. 1080.

Una riunione di magistrati

I magistrati di Roma sono convocati ad una riunione che si terrà domenica 2 aprile alle ore 10 nel Palazzo di Giustizia, Sala degli Avvocati, gentilmente concessa per discutere dei seguenti argomenti:

1.) *Riforma giudiziaria;*
2.) *Tabella degli stipendi;*
3.) *Disservizio degli uffici giudiziari.*

Gli Agenti Generali dell'Istituto Nazion. delle Assicurazioni e il monopolio - Vita

Gli Agenti Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, convenuti a Roma, ci trasmettono, con preghiera di pubblicazione, il seguente ordine del giorno votato in una loro riunione del 27 corr.:

«Gli Agenti Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni riuniti in piena assemblea mentre plaudono alla perspicua azione svolta dall'On. Consiglio di Amministrazione e dall'On. Direzione dell'Istituto per ottenere che la legge votata dal Parlamento il 12 aprile 1912 abbia piena e completa attuazione, dichiarano di dare a tal fine tutta la loro completa ed incondizionata solidarietà e cooperazione».

Gioie occasione

Cav. Grilli - Grossista Filiale Via Umiltà, 80. Vende gioie provenienti acquisti. Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma.

PRIMO INALATORIO ROMANO

a secco sistema Koërting

VIA RASELLA 55. ROMA Tel. 10452

Orario: Dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 e 30

Ufficiali e canottieri esclusi dalla serata di gala al Costanzi!

La signora Carelli ne ha combinata una delle solite. Le barcacce del Costanzi sono, per contratto, affittate a tutti gli spettacoli: nessuno escluso. Questo dice il contratto ma non dice la signora Carelli. La quale ha ceduto il teatro per la serata di gala in onore dei Sovrani del Belgio, senza tener alcun conto dei suoi vincoli contrattuali. Infatti gli abbonati alle barcacce sono esclusi dai loro posti. Ora questi abbonati non sono nè comunisti nè dinamitardi. Sono i giovani italiani più adatti per festeggiare il Re soldato, della grande guerra. Una delle barcacce è infatti affittata dagli ufficiali di cavalleria, e un'altra dai Reali Canottieri Aniene. *Non sembra che nè gli uni nè gli altri possano meritare l'esclusione che si è loro inflitta. Sopra tutto non sembra che l'impresa del Costanzi possa spezzare così i suoi vincoli contrattuali.*

Al Consorzio Agrario Cooperativo

Ieri mattina ebbe luogo, nella Sala Taglioni, la XX. assemblea del nostro Consorzio Agrario Cooperativo.

Intervennero numerosissimi gli agricoltori e fra essi erano rappresentate le migliori e più promettenti energie dell'agricoltura locale.

La relazione tecnico-morale sull'esercizio 1921 ottenne sincero ed unanime consenso ed approvazione unanime ottenne anche il rendiconto finanziario.

Una elegante pubblicazione, dedicata agli operai agricoltori romani consociati nel Consorzio Agrario, venne distribuita durante l'assemblea ed è documento di perseverante e notevole contributo di propaganda e di azione pratica dato dalla fiorente cooperativa romana all'incremento agricolo della regione, durante il ventennio trascorso dalla sua fondazione. Nitide e interessanti illustrazioni mostrano l'importanza del moderno impianto edificato in via del Porto Fluviale per la selezione delle sementi.

La mostra degli "Amatori e Cultori,, e il salone d'arte belga

Domani, giovedì 30 marzo nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, alle ore 11 si inaugurerà la 90. esposizione degli «Amatori e Cultori» di Belle Arti, alla presenza di S. M. il Re.

Le opere d'arte numerosissime sono state già distribuite e disposte nelle varie sale; fervono i lavori d'addobbo per la solenne inaugurazione di domani.

Anche domani alle ore 15, alla presenza del Re e della Regina del Belgio sarà inaugurato il salone d'arte belga che è stato organizzato al piano terreno del Museo Nazionale d'arte moderna a Valle Giulia dal Comitato Italo-Belga. Tale mostra posta sotto l'alto patronato del Ministro della Pubblica Istruzione Antonio Anile e del signor Hubert, ministro delle scienze e delle arti belga; sotto la presidenza onoraria di S. E. il conte Vau den Steen de Jehay ambasciatore di Sua Maestà il Re del Belgio; col concorso del sottosegretario di stato della antichità e belle arti Calò e del comm. Colasanti Arduino, direttore generale delle antichità e belle arti, riuscirà certamente interessantissima.

Il Comitato Italo Belga è così composto: Presidente: S. E. Luigi Luzzatti; Carton di Wiart, Jules Destrée; vice presidente, luogotenente generale Morel; segretario generale per l'arte e per la propaganda Madame Louise de Gerlache de Gomery.

L'Esposizione degli Amatori e Cultori di Belle Arti sarà aperta al pubblico venerdì 31. L'orario è dalle 10 alle 17 tutti i giorni.

Una conferenza di padre Semeria

Domenica 2 aprile alle 17,30 nella sala del Nazareno, via del Collegio Nazareno, l'illustre Padre Semeria, parlerà sul tema: «Da Renan a Papini».

La conferenza è a totale beneficio degli orfani di guerra dell'Italia Meridionale e dei poveri di S. Vincenzo del quartiere Nomentano. I biglietti, al prezzo di L. 10, si trovano in vendita presso il negozio Bianchelli, al Corso Umberto I e dal portiere del Collegio Nazareno.

L'associazione tubercolotici di guerra e la nuova agitazione

Si è convocata in Roma la Commissione Esecutiva dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra, la quale ha discusso principalmente intorno alla preparazione ed organizzazione di un movimento di ripresa dell'agitazione sospesa nel novembre u. s. a seguito di concessioni ministeriali che dovevano concretarsi in leggi favorevoli alla classe, ma che, fino ad ora, sono rimaste lettera morta.

La discussione è durata diversi giorni ed è stato, in linea di massima, deciso di non tardare oltre a farsi eco delle continue manifestazioni di malcontento della classe e di riaprire il periodo di agitazione sulla base del rispetto, del mantenimento, e dell'applicazione definitiva e reale delle concessioni fatte dal Governo nel novembre prossimo passato alla Commissione dei Tubercolotici.

Trattanto la Commissione riprenderà con tatto coi diversi Ministeri per conoscere quali siano le intenzioni di questi a proposito delle richieste dei Tubercolotici e riservandosi ogni decisione rispetto agli atteggiamenti che dovranno prendere, di conseguenza, gli interessati. Nel corso della discussione è stato anche preso in esame l'ordinamento generale dell'Associazione, la quale raccoglie oggi circa 70 sezioni sparse in tutta Italia e raggiunge quasi il numero di 25 mila iscritti.

Il funzionamento di dette sezioni oltre ad essere regolato dallo Statuto Sociale — solennemente approvato dal Congresso Nazionale — viene disciplinato da un certo numero di delegati regionali — quattordici in tutta l'Italia — i quali con ispezioni periodiche e con attività, esercitano il loro controllo sia amministrativo che direttivo sull'andamento delle Sezioni medesime.

In collegamento e completamento dell'opera di detti delegati regionali, funziona un Ispettore Generale il quale si sposta da un punto all'altro della Penisola a rivedere e disciplinare il funzionamento delle Sezioni, come quello delle Delegazioni.

L'ordinamento amministrativo è pure regolato e controllato a mezzo di un'impianto contabile a tipo unico per tutte le Sezioni e Delegazioni le quali hanno l'obbligo inviare alla Sede Centrale dell'Associazione, mensilmente, un modulo di estratto delle operazioni finanziarie compiute. Detti resoconti sono riveduti e compulsati da uno speciale Ufficio di Revisione che funziona presso l'Amministrazione Generale della Sede, e che serve di indice e di elemento per giudicare il funzionamento finanziario dell'Associazione.

L'Associazione si finanzia attraverso iniziative di beneficenza da essa prese ed a mezzo di un Ufficio Comemrciale che essa ha aperto a Milano. Ufficio il quale si occupa — con esclusione di qualsiasi intermediario o disonesto speculatore ed aggiottatore — della liquidazione dei materiali residuati dalla guerra che vengono assegnati all'Associazione dai competenti uffici Ministeriali.

I bisogni delle Sezioni sono forti, perchè i soci bisognosi e le necessità di difesa e di assistenza battono frequentemente ed insistentemente alle loro porte e la Direzione dell'Associazione deve corrispondere soddisfacentemente alle continue richieste di finanziamento che le pervengono da tutta l'Italia.

E' risultato che dal Congresso ad oggi — in poco più di sette mesi — oltre a provvedere al funzionamento generale dell'Associazione, ai propri uffici, alle pubblicazioni di propaganda, all'attuazione delle iniziative di difesa e di assistenza generale, l'Associazione ha distribuito alle proprie sezioni e delegazioni le non indifferente somma di L. 736.294.45, date quasi totalmente dall'Ufficio Commerciale.

L'Associazione ha inviate a proprie spese due Missioni di propaganda: una nel Nord America e l'altra nel Brasile. La crisi che ha colpito nel dopo guerra specialmente gli Stati Uniti non lascia molte speranze di forti risultati finanziari delle suddette Missioni. Però è, di pare, da apprezzarsi il fatto che l'Associazione Nazionale Tubercolotici, abbia pensato e provveduto a far giungere oltre Oceano e specialmente nei grandi centri della nostra emigrazione nazionale, la voce di chi ha data all'ultima guerra per l'unità d'Italia, con parole vane ma la propria migliore salute.

Coi finanziamenti che loro pervengono dall'Associazione, le locali Sezioni provvedono alla difesa ed all'assistenza del socio sia appoggiandolo e sostenendolo con l'opera dei propri Uffici in tutto ciò che possa occorrergli per lo svolgimento delle pratiche per gli assegni, le pensioni od altro; sia provvedendo nella misura più larga possibile al suo sostentamento colla elargizione di sussidi e con la distribuzione di buoni viveri sostanziosi o di indumenti e medicine; sia ancor impiantando allato delle sezioni, dispensari ed ambulatori medici. A queste ultime iniziative ha validamente cooperato l'intervento munifico di S. M. il Re, con la ben nota e ben riconosciuta elargizione di 500 mila lire.

Notevole è l'opera di propaganda che l'Associazione avolge attraverso una sua Rivista scientifica, ed un suo giornale popolare (che si pubblicano rispettivamente a Milano ed a Torino) e ad opuscoli e pubblicazioni varie che studiano e volgarizzano i complessi problemi riguardanti la cura, l'igiene e la profilassi sociale della tubercolosi; rendendo così un servigio di utilità non dubbia e tutto il Paese è portando un contributo prezioso all'opera di difesa antitubercolare che in nazioni più progredite della nostra, costituisce una delle principali funzioni e delle attività dello Stato.

E' augurabile, adunque, che una Associazione che prende ragione da una dolorosa conseguenza di guerra e che persegue così pratici e nobili scopi, abbia a trovare sia per sè che per i propri soci quelle soddisfazioni che esse equamente e legalmente richiede al Governo ed alla Società per il riconoscimento dei propri diritti e della difesa delle proprie aspirazioni.

I treni speciali per la gita studentesca al M. Soratte

L'escursione al Monte Soratte indetta dall'Associazione Turistica Universitaria, sezione studentesca dell'Associazione Movimento Forestieri, avrà certamente il successo delle precedenti.

Per offrire ai gitanti un servizio più comodo e accelerato la Ferrovia Roma Nord ha gentilmente concesso per l'occasione due treni speciali. La linea che porta a S. Oreste è forse la migliore di quelle che attraversano la campagna romana e il viaggio sarà perciò delizioso e attraente.

Ecco il programma dettagliato della bella gita: ritrovo alla stazione della Ferrovia Roma Nord (Piazza della Libertà) ore 7; partenza da Roma ore 8; arrivo a S. Oreste stazione ore 10; arrivo a S. Oreste paese ore 10,45; spuntino e ripopo; partenza per il Soratte ore 11; visita a Fra Camillo che partirà agli studenti sulla Fisiumaneria; arrivo in vetta al Soratte ore 12,30; colazione al sacco e ritorno; partenza dalla vetta ore 14; arrivo a S. Oreste paese ore 17,30; partenza da S. Oreste stazione ore 18; arrivo a Roma ore 20.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente venerdì 31 marzo 1922 e si riceveno alla sede dell'Associazione Movimento Forestieri (via Colonna 52) presso l'agenzia Chiari-Sommariva (Piazza Venezia), presso il custode dell'Istituto Superiore di Commercio (Piazza Navona), e all'ingresso della varie facoltà.

Chlorodont

Università Popolare Romana

Oggi alle 19 al Collegio Romano, il prof. Ludovico Pietrobono dirà un Commento della Divina Commedia (Purgatorio) — Alle ore 20 il prof. F. Aquilanti parlerà su «Il diritto naturale».

* * *

Domani alle ore 19 il prof. P. Emanuelli parlerà su «La struttura dell'Universo secondo le moderne teorie cosmogoniche» (con proiezioni). Ingresso libero.

Coop. industriali noleggiatori automobili

Martedì sera 4 aprile, alle ore 8.30, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria nei locali in Piazza S. Luigi dei Francesi 34 p. p.

All'Accademia di Religione Cattolica

Il rev.mo dott. Leone Tondelli, professore nel Seminario di Reggio Emilia, tratterà, giovedì 30 marzo alle ore 16.45, nell'Aula Massima della Cancelleria Apostolica, il tema: «Dal servi della gleba all'allodio obbligatorio nel libero comune».

La Fondazione Franchetti e le maestre elementari

Con le rendite della Fondazione Franchetti, l'Opera Pia Regina Margherita, di Roma, ha disposto per il soggiorno gratuito dal 1. maggio al 30 giugno prossimo a Villa La Montesca (Città di Castello, Umbria) di venti maestre elementari, che abbiano dovuto ritirarsi dall'insegnamento per invalidità o vecchiaia, ovvero abbiano dovuto sospendere l'insegnamento per gravi motivi di salute.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi subito alla sede dell'Opera Pia: Roma via Giulia n. 1.

Una circolare dell'on. Beneduce per gli alloggi

Per il Presidente del Consiglio, il Sottosegretario di Stato on. Beneduce ha inviato la seguente circolare ai Prefetti del Regno ed ai Commissari del Governo per gli alloggi:

«Si è avuto occasione di rilevare come la esecuzione di alcune sentenze di sfratto abbia, di recente, dato luogo a gravi e violente forme di resistenza.

Risulterebbe, anzi, che queste sentenze siano, come ha rilevato qualche giornale, notevolmente aumentate in conseguenza di una nuova ed illecita speculazione sulla proprietà immobiliare. I vecchi proprietari di case; cioè, non volendo più sottostare al regime eccezionale, che ritengono oneroso si libererebbero dello stabile, vendendolo a capitalisti ed a società, che specolerebbero sulla crisi delle abitazioni.

Il disagio della penuria degli alloggi viene anche da ciò esacerbato assumendo uno stato di gravità eccezionale, che, indubbiamente, ha le sue ripercussioni sull'ordine pubblico, da qui la necessità che soccorra l'azione, pronta e moderatrice, degli organi speciali, ai quali, per le vigenti disposizioni, è riservato, in base a criteri informati, ad una equa valutazione delle circostanze, di mitigare le conseguenze di una rigorosa esecuzione dei provvedimenti di sfratto.

Come già in precedenza è occorso di significare, si rende opportuno in materia di sfratto accertare, caso per caso, accuratamente, se ragioni speciali di ordine morale e sociale consiglino la sospensione, valutando le speciali contingenze che assistano l'inquilino, principalmente per la materiale impossibilità di trovare — nel breve termine assegnatogli — un nuovo alloggio; indagando le cause dello sfratto specie in dipendenza delle forme di speculazione dl anzi accennate.

Tali criteri potranno, se rigorosamente osservati, togliere ogni giustificazione a qualsiasi forma di resistenza che possa verificarsi al momento della esecuzione dello sfratto, resistenza per lo più fondata sul pretesto che alla facoltà attribuita, in materia, agli organi speciali si dà una interpretazione troppo restrittiva.

E poichè è intendimento di questa Presidenza che anche in tale materia non venga menomata l'autorità dello Stato e sia ristabilito l'imperio della legge, mentre si raccomanda ai Sigg. Commissari Governativi e ai Delegati prefettizi per le abitazioni di uniformarsi alle direttive suesposte per la più equa applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 12 del R. D. 16 gennaio 1921, N. 13, si fa presente ai Sigg. Prefetti la necessità che, nei casi in cui lo sfratto debba essere effettuato, venga data ogni assistenza agli ufficiali incaricati dell'esecuzione, pur dando opportune istruzioni ai funzionari dipendenti perchè abbiano a condursi con il tatto e con l'avvedutezza che il caso richiede, ed esercitando, quando sia possibile ed opportuno, opera preventiva di persuasione circa l'impossibilità di consentire che, con mezzi illegittimi, venga ostacolata l'esecuzione sanacconata.

Il comizio del proletariato romano

Come già annunziammo ieri, in seguito ai prolungarsi della serrata, la Camera del Lavoro Confederale, facendo seguito alle precedenti deliberazioni, ha deciso, dopo aver preso gli opportuni accordi con la Camera del Lavoro Sindacale, di convocare tutto il proletariato a comizio per oggi alle 17, alla Casa del Popolo. Ed in proposito ha emanato le seguenti disposizioni:

Gli operai abbandoneranno il lavoro alle ore 16,30, per recarsi subito alla Casa del Popolo.

Non sospenderanno il lavoro gli addetti ai pubblici servizi, tramvieri compresi.

CRONACA SINDACALE

Sindacato operai cinematografici. — La C. D. prende atto delle dichiarazioni fatte dal compagno Salvati in merito all'opera svolta, desiderosa in seno a quel Sindacato e della deliberazione presa ultimamente da quel Comitato.

Federazione dell'Arte cinematografica. — Un Comitato dei lavoratori dell'arte cinematografica, accompagnato dall'avv. Petrucci, è intervenuto all'adunanza della Commissione, per esporre un programma di costituzione di un gruppo locale, sulle direttive sindacali, aderente alla Camera confederale e alla Confederazione generale del lavoro. La Commissione direttiva ne ha preso atto.

Sussidi a lavoratori disoccupati o emigranti. — La segreteria riferisce come tutti i giorni affluiscono, a questo Ufficio, numerosi operai disoccupati o emigrati in questa città, inviati quasi sempre con lettere di raccomandazione da compagni che non si rendono conto della assoluta mancanza di mezzi a provvedere, reclamando sussidi od altra assistenza.

La C. D., ad evitare tale inconveniente, che mette doloresamente in imbarazzo i compagni della segreteria per trovarsi quasi sempre innanzi a casi pietosi, e l'impossibilità a fornire i mezzi e l'assistenza richiesta, delibera diffidare a mezzo della stampa i raccomandanti e i raccomandati.

Convocazione della C. D. — Per proseguire la discussione sull'ordine del giorno non esaurita nella presente adunanza si delibera convocare la C. D. per domani giovedì, 30 corr., alle ore 17.

LEGA EX PRIGIONIERI DI GUERRA.

Il comizio degli ex prigionieri di guerra, tenutosi ieri sera nella sala del Collegio dei parrucchieri, è riuscito importante per il grande numero di intervenuti. Hanno parlato diversi oratori, illustrando i fini che detta Associazione si propone approvandone ancora una volta l'apoliticità.

Fu infine votato ed approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli ex prigionieri di guerra riuniti a comizio la sera del 28 marzo 1922, nella sala del Collegio dei parrucchieri;

deliberando al Comitato provvisorio, lo confermano come Comitato direttivo e gli danno pieni poteri per svolgere tutte le pratiche che crederà opportune per il raggiungimento dei loro giusti desiderata augurandosi che il Governo ne riconosca la giustizia;

«danno mandato al Comitato di costituire l'Associazione in ente morale».

Il Comitato è costituito dei signori: Ieruso Cristoforo, Santucci Aristide, Pernazza Giovanni, Tassa Renato, Timperi Temistocle, Rossena Tomero, Rocchetti Manlio, Massari Giuseppe.

SINDACATO LAVORANTI IN LEGNO

Giovedì 30 corr., alle ore 19, riunione del Comitato e del Direttorio per importanti comunicazioni.

Una grave denuncia

Il 20 corrente morì, di paralisi cardiaca, si disse, tal Graziana Civiciani, abitante in via Latini n. 12. Questa mane un suo figlioletto, Adriano di anni 7, accompagnato da alcuni vicini, si è recato al Commissariato di S. Lorenzo per denunziare che la mamma era morta in seguito ai maltrattamenti di un suo amante, con il quale conviveva dal tempo in cui le morì il marito.

Il funzionario, ricevuta la denuncia ha iniziato sollecite indagini per cercare di sapere quanto vi sia di vero nella cosa e prendere i necessari provvedimenti.

Due ladri sfortunati

Con molta audacia, meritevole invero di maggior successo, due bene intenzionati lavoratori del grimaldello, si introdussero ieri, durante l'assenza della padrona di casa, signora Natalia De Lanissa, in un appartamento in via Pie di Marmo. Ma disturbati, in sul più bello, dall'arrivo della proprietaria furono costretti a fuggire dapprima e poi, inseguiti, ad arrendersi a discrezione e lasciarsi condurre al Commissariato di Trevi ove furono identificati per i pregiudicati Augusto Capanna e Spartaco Mari. Ed ambedue sono stati inviati a Regina Coeli.

L'eterno investimento automobilistico

Fu una automobile che a notevole velocità transitava per via Mecenate in vittima, ieri, il portiere Vincenzo Tupini che, investito, riportò gravissime ferite. Condotto all'Ospedale di S. Giovanni i sanitari lo hanno giudicato in gravissime condizioni.

L'agitazione degli impiegati degli Enti locali

Il Comitato centrale del Sindacato del Pubblico Impiego, in seguito ad espresso invito pervenuto da alcune Associazioni Nazionali, mentre mantiene invariata per il giorno 2 aprile la convocazione del grande Comizio che avrà luogo in Roma, invita la classe a sospendere, dove sia possibile, i comizi già indetti negli altri centri, e ad attendere disciplinata gli ordini che saranno diramati dal Comitato centrale di agitazione, che si costituirà in Roma il giorno 2 aprile.

Un macchinista sfracellato da una locomotiva

Alla Stazione di Portonaccio si è verificata stamane una grave disgrazia che è costata la vita ad un macchinista ferroviario.

Questi, tal Giovanni Fulci, trovavasi intento a verificare il funzionamento di alcuni freni, allorchè perduto l'equilibrio, cadde e s'impigliò fra le ruote della pesante macchina che lentamente si muoveva. Soccorso da alcuni compagni fu condotto all'Ospedale del Policlinico ove però giunse cadavere.

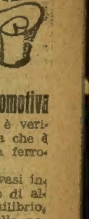
Una grave denuncia

Il 20 corrente morì, di paralisi cardiaca, si disse, tal Graziana Civiciani, abitante in via Latini n. 12. Questa mane un suo figlioletto, Adriano di anni 7, accompagnato da alcuni vicini, si è recato al Commissariato di S. Lorenzo per denunziare che la mamma era morta in seguito ai maltrattamenti di un suo amante, con il quale conviveva dal tempo in cui le morì il marito.

Il funzionario, ricevuta la denuncia ha iniziato sollecite indagini per cercare di sapere quanto vi sia di vero nella cosa e prendere i necessari provvedimenti.

Due ladri sfortunati

Con molta audacia, meritevole invero di maggior successo, due bene intenzionati lavoratori del grimaldello, si introdussero ieri, durante l'assenza della padrona di casa, signora Natalia De Lanissa, in un appartamento in via Pie di Marmo. Ma disturbati, in sul più bello, dall'arrivo della proprietaria furono costretti a fuggire dapprima e poi, inseguiti, ad arrendersi a discrezione e lasciarsi condurre al Commissariato di Trevi ove furono identificati per i pregiudicati Augusto Capanna e Spartaco Mari. Ed ambedue sono stati inviati a Regina Coeli.



CEROTTO BERTELLI

EFFICACE, NON MOLESTO RIPARO DALLE INTEMPERIE

S.a p. COEN & C.ie

ROMA-TRITONE 36

Grandiosi arrivi

in tutti i Riparti

ESPOSIZIONE DEI NUOVI FIGURINI

ROB

LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE

A. SUTTER - GENOVA

Ruspanti Luigi, Via Castelfidardo, 34. Roma.

GALLERIA ROTTI

Telef. 51-41 — Via Condotti, 21 — Interno

Eccezionali occasioni

in mobili di ogni genere e stile.

Acquista a contanti interi appartamenti

Si fanno vendite per conto di terzi

Per pochi giorni grande stok di eleganti calzature a prezzi eccezionali.

PENNE STILOGRAFICHE

TUTTE LE MARCHE

TUTTI I SISTEMI

TUTTI I PREZZI

Corrado Accossano

Unica Sede: Via S. Silvestro 86

Laboratorio per riparazioni

Cronache della scena

La Compagnia Carini al Quirino

Se il cronista non può registrare il consueto teatro affollatissimo, a causa certo del tempo pessimo e forse anche un po' del lavoro eccessivamente noto, tuttavia può dire in coscienza, che ieri sera al Quirino si erano dati convegno, ed anche in gran numero, i più sinceri e fervidi amici del Carini. Il quale, al suo apparire in scena, è stato salutato da un applauso caldo e prolungato, che gli deve aver detto quanto il pubblico di Roma apprezzi la sua opera d'attore e quella non meno pregevole di direttore.

Ed è per questo che la commedia di Giacosa *« Resa a discrezione »*, rinverdita nella recitazione affiacce ed affiatata del Carini, della Neri Grossi Carini, del Petacci, del Fares e di tutti gli altri eccellenti elementi è stata accolta ancora una volta da vivi applausi alla fine di ogni atto.

Questa sera, alle ore 21, avremo *Il Segreto*, il fortissimo dramma di Bernstein che è anche una delle interpretazioni maggiori di Luigi Carini.

La serata della Rissone all'Argentina

Con « Guerra in tempo di pace » ha dato ieri sera all'Argentina la sua serata d'onore Giuditta Rissone la prima attrice giovane della Compagnia Niccodemi.

Nella parte di Ilka, la Rissone ha avuto agio di mettere in evidenza quelle doti di freschezza e di spontaneità, dalle quali trae vita e assume un preciso carattere la sua recitazione.

Ma lo spettacolo di ieri sera è valso anche a mostrare lo spirito di fratellanza che unisce gli attori della Compagnia Niccodemi. I quali si sono prodigati tutti per rendere più spigliata e più gaia questa vecchia commedia: dall'Almirante al Cimara, dal Brissolani al Magliери.

Il pubblico accorso numeroso a far festa alla Rissone, le ha prodigato senza economia i suoi applausi in una manifestazione affettuosa nella quale comprendeva tutta la Compagnia. La quale è riuscita a rinsaldare e ad aumentare quella viva simpatia che già godeva presso il pubblico romano.

" L'Elisir d'amore „ di Donizetti ai Piccoli

Mentre fervono i preparativi per la prossima andata in scena della *« Bella dormente nel bosco »*, di Gian Bistolfi e Ottorino Respighi, si intziano da oggi, mercoledì, nella diurna delle 17 e nella serale delle 21, le repliche di una interessante « ripresa »: *« L'elisir d'amore »*, melodramma giocoso in 2 atti e 4 quadri, di Gaetano Donizetti.

Quest'opera non si rappresentava più sulle scene del Teatro dei Piccoli, da vario tempo, ed è certo quindi, che le deliziosime melodie donizettiane richiameranno il pubblico in gran folla.

Al Salone Margherita

Ottimo spettacolo di varietà con *Castagna*, la *De Nerval*, la *Massaggia*, i *Denesa*, le *Cornodoro*, *Lanti* e *C.*, ecc.

Apollo

Spettacolo di prim'ordine reso più attraente dal debutto *The famous original Frisco's Jazz Band* 5 autentici negri, la più sensazionale attrazione del giornio, per la prima volta in Roma. Precederà un'anatissimo spettacolo di varietà con l'elegantissima étoile *Claretta Fredy*, i valenti danzatori *Sinclaer* e *Marrisou*, ecc.

Sala Umberto

Spettacoli in onore di *Lina D'Aljmè* e grandioso programma di varietà con *Molinari* e *Fioravanti*.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica). — Riposo.

QUIRINO. — (Compagnia Carini), ore 21: « Il Segreto ».

VALLE. — (Compagnia G. Tumiati), ore 21: « La cena delle beffe ».

ARGENTINA. — (Compagnia Niccodemi), ore 21: « Il sogno d'una notte d'agosto » e « Scena vuota ».

ELISEO. — (Compagnia d'operette), ore 21: « Nelly Rozier ».

MANZONI. — (Compagnia napoletana Scarpetta), ore 21: « Un'agenzia di matrimoni ».

MORGANA. — (Stagione lirica), ore 21: « Il Barbiere di Siviglia ».

ADRIANO. — (Compagnia d'operette A. Pietromarchi), ore 21: « Selvaggia ».

NAZIONALE. — (Compagnia Fonger), ore 21: Spettacolo variato.

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17 e 21: « Elisir d'amore ».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà. —

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4.

Cinematografi

COSSO CINEMA TEATRO. — « L'Amico », dramma di Marco Praga con Vittoria Lepanto.

CINEMA OLYMPIA. — Quinta serie del grandioso film americano: « Il gran giuoco », da martedì 28 marzo.

MODERNISSIMO. — Da oggi: « Theodora ».

CINEMA ORFEO. — « Voce del sangue », interprete Le Bargi.

I Concerti

Alla Sala Sgambati

Quando è l'istrumento, ancor prima del suono, quello che suscita un fremito di ammirazione la critica rischia di perdere la sua fredda serenità. Lo strumento delizioso di cui intendiamo con tutta reverenza parlare, è Ghita Lenari, la bella cantatrice esotica. Al suo apparire la sala si fa intenta come dinnanzi ad un leggiadro fenomeno estatico, e dai precordii degli astanti sembra diffondersi un pathos proclive alla affettuosa indulgenza.

Il concerto si apre con una *poesia persiana* di Santoliquido, carina, cullante, nirvanica. La Lenari vi tuba dentro le sue note rotonde e molli come una piccionina innamorata. Nel glu-glu voluttuoso del suo estremo registro di contralto ella ha veramente felicità vocali caide e dense che fanno pensare alla gola del picciona.

Anche nel *Sogno di Calendaprile* di Angelelli questa calda virtuosità susdirrice di note rotonde e molli si avvolge attorno alle armonie sapienti, voluttuosamente.

Non siamo ancora per fortuna giunti a quel momento fatale in cui la voce della cantatrice ungherese diverrà pericolosa per esplosioni improvvise ed inopinate.

Ma siamo putroppo più vicini al pericolo di quel che non si possa credere. L'*infinito* di Castelnuovo — il quale ci ha lasciati nella persuasione cara ad Einstein e che, cioè, l'infinito sia una cosa eminentemente relativa, even per la musica — l'*infinito*, dunque, è appena finito, che già i grattamenti discreti di disaccordi casellianì fanno orrigliokare gentilmente i nostri cuoi capelluti, anche i meno — come il mio — passatisti, e le esplosioni vocali hanno principio con una violenza inquietante. Perchè, bella cantatrice di Budda perchè non vi contentate di stringere il vostro giuoco delizioso, là ove la vostra voce ha veramente un imperio sicuro?

Perchè non scegliestе la musica che si aggiri entro i limiti della vostra gamma felice?

Ecco che in Debussy, tornate deliziosa e sicura.

Ecco che in Wagner e in Wolf innovamente voleste sorpassare i limiti del vostro imperio! *Perchè?* Fortuna che, *dulcis in fundo* — nell'ultimo *pezzo* abbiamo campo di ritrovarvi nell'ambito dolce e felice ove voi siete, Ghita Lenari, veramente circea.

Mausfallensprächlein, si chiama l'ultimo pezzo: la trappola, dolcissima trappola, Ghita Lenari....

L. T.

Respighi e Corti alla Sapienza

Domani, giovedì 30, alle 17.30, nell'aula XXI della *Sapienza*, avrà luogo il VII concerto del *Gruppo Universitario Musicale*. Esecutori saranno: Ottorino Respighi, pianoforte; Elsa Olivieri Sangiacomo, canto; Mario Corti, violino. Ecco il programma:

Tartini. Suonata in mi magg. per piano e violino — Pasquini. Al tramontar del giorno — Cesti. Intorno all'idol mio — Marcello. Non m'è grave morir per amore — O. Respighi. Deità Silvane; Suonata in si minore: Cinque pezzi.

GLI SPORTS

IPPICA

Il premio Bruxelles ai Parioli

La giornata di domani si presenta interessante, e tutte le prove sono fornite di sufficienti iscrizioni e la lotta per la conquista dei premi si annunzia incerta ed accanita.

Si correrà alla presenza del Sovrani del Belgio il Premio Bruxelles istituito in loro onore, ed al quale anche se non sono iscritti i croks della nuova generazione, dediti in questo momento alla preparazione per i futuri grandi premi, non mancherà lo stesso interesse.

Attendiamo poi con curiosità la corsa che faranno i rappresentanti la Razza Padana nell'ultima corsa.

Il programma

I - PREMIO CHIUSI - Ore 14.30 - Handicap ascendente - Vendere - Lire 6.000 metri 1.800.

La Pompadour 60, Cav. Giulio Coccia.
Arrow 50, Razza Bellotta.
Dionisea 48, C.te Giannelli Viscardi.
Marcellina 45, C.te Giannelli Viscardi.
Fucilière 65 1/2, Fratelli Massicci.
Ugh 55, Ermanno Menichetti.
Contessina 53 1/2, Ermanno Menichetti.
Thorwaldsen 53, G. Corsinovi.
Alma 53 1/2, E. de Balestrini-V. Morelli.

II - PREMIO ORBETELLO - Ore 15 - Lire 8.000 metri 2.100.

Trade Routa 54, Razza Oldaniga.
Dolfone 54, Razza Padana.
Hesperia 45, Scuderia Olona.
Scarpia 56, Natale Amiti.
Pompeo 60, Cap. Pietro Bessero.
Vodice 60, G. M. Fiamingo.
Antonia 54, G. R. Cella.
Claudilla 57 1/2, Razza Eburnea.

III - PREMIO FALCONARA - Ore 15.30 - Handicap Ascendente - Lire 6.000, metri 1.600.

Indomita 51, Locchi-Zuelli.
Kildergrey 50, Drisaldi-Salvatori.
Furina 47, Barabino-Cattaneo.
Le Fontane 45, Ermanno Menichetti.
Vanelle 55, Razza Padana.
Bramante 65 1/2, Cav. R. Ruggiero.
Fromeltes 58 1/2, G. M. Fiamingo.

Santa Brigida 55 1/2, Scuderia Salaria.

IV - PREMIO DELLA REGINA - Ore 16 - Hunters - Handicap discendente - Gentlemen Ridera - Un oggetto e L. 4.500, metri 2.200.

Oppius 56, Cap. Pietro Bessero.
Justinus 65 1/2, Razza Eburnea.
Messalina 60, Ten. Camillo Guidi.
Megara 60, Ten. O. Olivieri.
L'Americana 72 1/2, Cav. Giulio Coccia.
Neto 69, Fratelli Massicci.
Valsiagna 66, Fratelli Massicci.
Grazio 64, Fratelli Massicci.

V - PREMIO BRUXELLES - Ore 15.30 - Handicap discendente - Ore 15.30 - Lire 2.000 m. 1.600.

Metaurus 52, G. R. Cella.
Oerieulum 50, G. R. Cella.
Reatly 46, Alfonso Delenze.
Hirundo 46, Razza Bellotta.
Muskokes 42, G. M. Fiamingo.
Claustidium 59, Razza Eburnea.
Garofano 56, Razza Oldaniga.
Amaranto 51, Razza Oldaniga.
Ramnete 55, Razza Padana.
Domicio 53, Razza Padana.

VI - PREMIO REALE - Ore 17 - Steeple-Chase - Hunters - Ufficiali in uniforme - Fuori serie - Lire 8.000, metri 4.100.

Alala 55, Ten. A. Muratore.
Fun 72 1/2, Cap. A. Negroni.
Optimus 72 1/2, Ten. G. Valenzano.
Not Guilty 75 1/2, Cap. E. Benini.
Lanoino 65, Cap. U. De Carolis.
Post 70 1/2, Gen. A. Pizzio Biroli.
Airone 73 1/2, Ten. Peschi-Meuron.

VII - PREMIO FORMELLO - Ore 17.30 - Lire 6.000, metri 1.4000.

Amaranto 49 1/2, Razza Oldaniga.
Ranuncolo 49 1/2, Razza Oldaniga.
Pedal 59, Scuderia Olona.
Lussin 55, Drisaldi-Salvatori.
Kildergrey 58, Drisaldi-Salvatori.
Flumignano 60, Fratelli Massicci.
Mara 55, Razza Bellotta.
Sallustius 51, Cap. Pietro Bessero.
Pomsea 55, Cap. Pietro Bessero.
Deuro 60, G. M. Flamingo.
Laus Pompeia 47 1/2, Razza Eburnea.
Trovisello 53 1/2, Razza Padana.
Florinde 62, Razza Padana.

I nostri favoriti

Premio Chiusi — SCUDERIA MENICHETTI, Arrow.

Premio Orbetello — POMPEA, Deifone.

Premio Falconara — INDOMITA, S. Brigida, Fromelles.

Premio della Regina — OPPIUS, Scuderia Massicci.

Premio Bruxelles — CLAUSTIDIUM, Domicio, Amaranto.

Premio Reale — AIRONE, Fun.

Premio Formello. — SALLUSTIUS, Deuro, Pedal.

C. C. I.

LEGA DEL SUD

SEDUTA DEL CONSIGLIO DEL 18-19 MARZO

Reclamo Lazio (Incontro riserve Lazio-Roman) — Considerato che il sig. Senesi non aveva completamente scontata la classifica, si convalida la deliberazione della D. R. L. e si incamera la tassa reclamo.

Caso Alessandroni. — Si ratifica il deliberato della Giunta Esecutiva.

Diminsione Pro Italia. — Si decide di non prendere in esame perchè non pervenute in forma speciale di restituire la lettera di dimissione alla Pro Italia per gli opportuni provvedimenti e di diterdire infermatari dal coprire cariche sociali e confederali per la forma scorretta con cui la lettera è stata redatta.

Inchiesta Sicilia. — A seguito di numerose proteste i reclami pervenuti da Società Siciliane e per speciale richiesta dell'avv. Colombo, si stabilisce di eseguire nel più breve termine possibile una severa inchiesta per accertare fatti e responsabilità, e ricondurre la serenità nell'ambiente calcistico siciliano. Il Consiglio pertanto mentre vota la sua fiducia e un plauso al Consigliere avv. Corrado Colombo e al CC. dott. Valentino Colombo, vota un biasimo solenne a carico delle Società Libertas di Palermo, Unione Sportiva Messinese, Unione Sportiva Catanese per la forma scorretta di cui reclami e memoriali, per l'intempestiva pubblicità loro data e per l'inopportuna polemica svolta. Richiama le Società tutte alla disciplina e alla fiducia nelle superiori autorità.

Sovvenzione Marche. — In attesa che la pasata B. E. M. presenti la situazione finanziaria si delibera di accordare il C. C. per spese funzionamento un contributo di Lire 500.

Incontro Stabbia Bolognese. — Udite le spiegazioni fornite dal Consigliere sig. D'Amato e dal D. R. C. sig. Senes, nel mentre si afferma che bene ha fatto la D. R. a negare la sospensione della partita essendo ciò in potere esclusivamente del C. L. S. a cui era stato rivolto si approva l'operato della Segreteria del C. L. S. giustificate d'urgenza e constatato che la D. R. C. è caduta in qualche errore nelle decisioni relative agli incidenti avvenuti durante l'incontro suddetto si stabilisce quanto segue:

1. Si da partita perduta alla Bagnolese che con suo ritiro dal campo ha perduto ogni diritto ancorchè la partita fosse stata vinsiata precedentemente da errori tecnici di arbitraggio.

2. Si multa di lire 300 la Stabbia per il contegno scorretto del suo pubblico e per minacce all'arbitro.

3. Si ammonisce gravemente il giuocatore Zita della Bagnolese che nella sua qualità di capitano non impedì il ritiro della sua squadra.

Rapporti con Società della F.I.G.C. — Si rammenta che le Società Confederate non possono per nessuna ragione giuocare con Società non affigliate o partecipare a Gare e Tornei non approvati.

Si stabilisce che i giuocatori tesserati della C. C. I. non possono passare a società della F.I.G.C. e siano passibili di pene, anche se giuochino per esse solo in gare amichevoli; è fatto anche divieto alle Società della C. C. I. di far giuocare nelle proprie file, sia pure in gare amichevoli, giuocatori tesserati per società della F.I.G.C. Si manda alle D. R. per l'esatta scrupolosa osservanza delle norme di cui sopra.

Inchiesta sul professionismo. — Udita la relazione del presidente ing. Del Pezzo relativa al supplemento d'inchiesta per i casi di professionismo a carico del Savoia, si delibera quanto segue:

1. Si conferma la punizione già inflitta a carico del giuocatore Aldo Marzorati;

2. Si toglie la riserva riflettente il giuocatore Bobbio e si autorizza senz'altro a giuocare.

3. Si toglie la riserva riflettente il giuocatore Giuseppe Cargiullo e si autorizza senz'altro a giuocare;

4. Si squalifica per 2 anni il giuocatore Maletto perchè convinto di professionismo;

5. Si squalifica per 2 anni il giuocatore Casabona perchè convinto di professionismo.

6. Si delibera tessendo cessati i motivi per cui il C. L. S. aveva accordato al Savoia la sospensione dalle partite di campionato) di rimettere la richiesta alla P. C. dando peraltro parere favorevole.

Infine il C. L. S. votava ad unanimità la fiducia e un plauso al D. R. sig. Senes per l'opera da lui svolta in conseguenza delle sue funzioni.

Il Segretario — Il Presidente
F.to SIDOTI — F.to DEL PEZZO

OLIMPIADI UNIVERSITARIE

Le eliminatorie romane

PER IL TIRO A SEGNO.

Domenica si è disputata al Poligono della Farnesina l'eliminatoria romana per il tiro col fucile da guerra. In base a questa eliminatoria la rappresentanza romana è rimasta composta dagli studenti: Scarcella Umberto, Montefoschi Spartaco, Porta Giorgio, Vienna Lorenzo, Ingarrica Manlio, Flora Mario.

PER IL TENNIS.

Nei giorni scorsi sui magnifici campi del L. T. Club Parioli, che il signorile circolo ha con nobile senso sportivo concesso per le gare, hanno avuto luogo le eliminatorie di tennis, per la scelta dei campioni che difenderanno i colori di Roma nelle prove del prossimo aprile.

Nella gara singolare nomini risultarono prescelti: Bazzocchi, Marchesano, La Porta, De Vittorio, Livencurti, Castori.

Per le gare femminili risultano iscritte le signorine Miolaves, Tagliacozzo e De Castro.

Per la doppia nomini sono stati scelti i signori Bazzocchi, Livencurti, De Vittorio, Marchesano, La Porta, Castori, Giaquinto e Barbato.

PER LA SQUADRA DI FOOT-BALL.

Si avverte che giovedì 30 corr., sul campo del battaglione dirigibilisti a Ciampino avrà luogo il « match » di allenamento fra la squadra ciampinese studentesca romana e la forte squadra dei dirigibilisti.

L'appuntamento è alle 13.30 alla fermata del tram dei Castelli.

Si avverte inoltre che lunedì 3 aprile al campo militare della Farnesina avrà luogo una giornata di allenamento per la definitiva formazione della squadra atletica che rappresenterà Roma alle prossime olimpiadi. L'appuntamento è alle 14.30 sul campo.

CALCIO

La classifica del campionato laziale

	Matches				Goals		Punti
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	
1 Fortitudo	13	12	1	0	31	5	25
2 Lazio	13	7	3	3	27	14	17
3 Juventus-Audax	13	6	4	3	38	16	16
4 Alba	11	6	2	3	18	8	14
5 Roman	12	5	1	6	20	30	11
6 Audace	10	3	4	3	21	14	10
7 U. S. Romana	12	3	3	6	11	21	9
8 Pro Roma	13	1	3	9	10	32	5
9 Tiroli	12	1	1	10	13	45	3

Le riserve

1 Lazio	13	11	0	2	48	11	23
2 Roman	12	9	0	3	32	25	18
3 Fortitudo	12	8	1	3	30	19	17
4 Juventus-Audax	13	7	1	5	33	28	15
5 U. S. Romana	13	6	2	6	27	28	12
6 Pro Roma	12	5	1	6	21	18	11
7 Tiroli	14	3	1	10	19	55	7
8 Audace	10	3	0	7	17	31	6
9 Alba	13	2	0	11	10	44	4

Il Processo Mesones

Alle 10 entra nell'aula il Presidente. Per l'assenza del giurato Valentini, l'inizio dell'udienza è rinviata di qualche minuto.

Alle 10.10 finalmente l'udienza è aperta. Viene introdotta la Tommasini Maria.

La deposizione della cugina di Bice

Pres. — Lei viene come testimone.

Teste — Sissignore.

Pres. — Lei si chiama Gentili Maria in Tomassini. Quindi era cugina della Bice.

Teste — Sissignore.

Pres. — Racconti ai signori giurati quanto sa.

Teste — Bice era per me più che una cugina, una sorella. Non so riferire lo strazio che provai quando andando a casa di sua zia, seppi che Bice stava per sposare il Mesones. Pianai, sentii il bisogno di raccogliermi in chiesa. Inviai il mazzo di fiori, firmando il biglietto che lo accompagnava con i nomi dei miei bambini. M'accorgevo che Bice soffriva con il Mesones, e che le proposi di far ritorno alla casa paterna assicurandole che mi sarei interposta per ottenere la riconciliazione con i Simonetti.

Occorreva però che fossero restituiti a mia zia gli orecchini. Bice mi fece comprendere che occorrevano 2500 lire. Gliele consegnai facendomi dare in cambio delle ricevute. Ma gli orecchini non venivano mai. Bice, interrogata, mi diceva: « Dopo capodanno li andrò a prendere ». Ma a capodanno seppi che Bice era partita. Nei primi di gennaio il Mesones mi consegnò una lettera di Bice da Napoli, quella allegata agli atti. La feci vedere ai Simonetti e gliela riportai. In questa occasione il Mesones ebbe dirmi: « La Bice non la vedrete più. E' come se fosse sfiurata ».

Qualche tempo dopo, in mia assenza, venne a casa mia la signora Mesones. Ritornò la sera: « Guardi signora, mi disse, la Bice deve essere stata assassinata.

Con la zia mi recai dal commissario Perfetti, al quale riferimmo tutto. Ma la Bice non è più ritornata.

Cominciammo le ricerche. Venni a sapere per combinazione che nel giorno delle nozze, la Bice aveva ricevuto delle « botte » dalla De Angelis.

On. Trozzi. — Come?

Teste — Era stata bastonata!

Pres. — Da chi lo ha saputo lei?

Teste — Dal portinaio... Bice rimase a letto in seguito alle percosse ricevute quattro o cinque giorni.

Avv. Tino. — A verbale questa circostanza, signor presidente... Vuol leggere ora quanto la teste ha deposto in precedenza...

Pres. — Questo episodio non l'ho riferito. Mi è sfuggito.

On. Trozzi. — E quando sarebbe avvenuto questo?

Teste. — Non ricordo precisamente quando... Credo quindici giorni dopo la sparizione di Bice.

Pres. — Ma fu il portinaio?...

Teste. — Sì. Me lo disse vedendo passare la De Angelis, in carrozza con un'amica.

Avv. Tino. — La De Angelis uscì dal carcere il 28 gennaio. Il 15 gennaio non poteva quindi essere stata veduta da lei e dal portinaio di via Crescenzio.

Mesones. — Non è vero.

Teste. — Lei lo può dire meglio di me, invece.

Mesones. — Io non sono stato preparato...

Avv. Bianchi. — A verbale signor presidente. Il Mesones dice che la Tommasini è stata preparata dagli avvocati...

On. Trozzi e avv. Tino. — Non ha detto questo!

Avv. Angelucci. — Gli avvocati non li ha affatto nominati.

Avv. Bianchi — Questo servirà quando si discuterà la seminfermità mentale del Mesones!

On. Trozzi — E' quello che dimostreremo!

Pres. — Nessuna domanda da rivolgere alla teste?

Viene introdotta quindi la signora Chatelan Fernanda.

Un'amica di Bice

Pres. — Ella era buona amica della defunta Simonetti...

Teste — Sì. Ho conosciuta Bice, nel 1912, al Forte dei Marmi. A Roma la nostra conoscenza si fece più intima, si trasformò in amicizia. Fu a Roma che la Bice mi disse di essere corteggiata dal figlio di un ambasciatore. « Sarebbe un buon partito per te », le risposi.

Rividi Bice nel 1915. Mi disse che aveva abbandonato il pensiero di sposare il Mesones, poichè questi aveva un'amante. Nel '17 invece, venne da me: « Il Mesones è quasi cieco, mi disse ». E non mi celò la sua risoluzione di sposarlo. La rividi dopo il matrimonio. « Il Mesones mi ispira infinita pietà », mi confidò.

Pres. — Quando vide per l'ultima volta Bice?

Teste — Il 23 dicembre. Salì a casa sua per cinque minuti. Il Mesones stava poco bene. « Perchè non sei più venuta a trovarmi? » — chiesi a Bice. « Non ho potuto, mi rispose ».

Pres. — Non si è recata più dal Mesones?

Teste — Il 15 gennaio. Il Mesones mi mostrò una lettera della moglie. « Quando verrà a Roma? » — gli domandai. « Ma, non so — mi rispose — può darsi che vada direttamente al Perù ».

Pres. — Il Mesones era turbato quando le diceva questo?

Teste — Affatto.

Pres. — E che cosa le disse di preciso.

Teste — Che avevano ereditato al Perù 800.000 lire. Mi congratulai, pregai il Mesones di riferire a Bice che io desideravo che ella mi scrivesse.

Pres. — Una volta venne da lei la Ceccarelli, non è vero?

Teste — Sì. Mi disse che il Mesones era in grado di darmi delle notizie di Bice...

Ma io non ne volli saper nulla.

Pres. (al Mesones) — E' vero questo?

Mesones — Sì. Come ha detto la signora.

Pres. — Volevate avvicinarla, per vostra tranquillità...

Avv. Miecucci — Nessuna tranquillità...

Mesones — Era un espediente al quale io ero ricorso per avvicinare la signora.

Avv. Miecucci — Ecco.

Pres. — C'è nelle sue deposizioni precedenti un episodio. La Bice a casa sua tentò di assiguarsi le sopracciglia...

Teste — Sì. Mi chiese dove se nel caso si fosse assegnati i capelli poteva essere riconosciuta...

Pres. — Una volta incontrate il Mesones con due donne, a Villa Borghese.

Teste — Sì. Una era tinta sfacciatamente

Avv. Gregoraci — Vuol dire il Mesones quando avvenne questo incontro?

Teste — Non so con precisione.

Avv. Gregoraci — Chiedevo al Mesones, veramente...

Mesones — Non so se prima o dopo la scomparsa di Bice.

Avv. Gregoraci — Chi erano le due donne?

Mesones — Una la Georgette l'altra... non ricordo.

Avv. Gregoraci — E non potevano essere le due sorelle Jannelli.

Mesones — No.

Avv. Gregoraci — Dal momento che siamo in sede di domande vuol spiegarci il Mesones l'affare delle cambiali?

Mesones — Con Bice avevamo firmato varie cambiali. Alcune di queste le inviai a mio fratello nel Transvaal.

Avv. Gregoraci — Ma queste cambiali quante sono?

Mesones — Non ci sono più le cambiali.

Avv. Gregoraci — Ma io non ho ricevuto una risposta.

Avv. Miecucci — Ma che cosa vuoi, che ognuno tenga l'archivio dei suoi debiti?!

Mesones — Ricorda la signora di averci invitato a pranzo?

Teste — Uno o due giorni dopo il matrimonio.

Avv. Tino — A verbale. Questo contrasta con la dichiarazione della teste Tommasini che la Bice fosse stata bastonata dalla De Angelis...

Pres. — Quando lei vide la Bice, dopo il matrimonio.

Teste — Il giorno dopo le nozze. Ricordo con precisione. Mi disse di essere stata schiaffeggiata dalla De Angelis. E sembra che abbia aggiunto « Il Mesones ha preso le mie difese ».

Avv. Miecucci — A verbale, signor Presidente.

Un compagno di tavola del Mesones

E' la volta ora dell'avv. Annibale Senes.

Pres. — Lei ha conosciuta il Mesones. Ha conosciuto anche la signora e il Barbaro. Deve conobbe il Mesones?

Teste — Un giorno a Roma, sono capitato in piazza della Terretta. Da Cupini dove entrai per fare colazione, vidi entrare un giovanotto accompagnato da una donna. Qualche giorno dolo...

Pres. — Questa prima conoscenza a quando rimonta?

Teste — Credo nel '17. Da Romoletto, incontrai nuovamente il cieco. Mi informai di lui. Non ebbi informazioni molto buone sul suo conto. Conobbi anche il Barbaro che veniva con una canzonettista. Una sera ricordo che il Mesones mi domandò: « Lei è avvocato? » « Sì, ma nei esercito » — gli risposi. Mi avvicinarono, lui e la moglie e mi parlarono di una donazione reciproca che intendevano fare. Credo anche si sia parlato di un testamento fra coniugi. « Io ho una credità nel Perù — aggiunse Mesones — che deve andare a riscattare mia moglie, essendo io cieco ». Rimasi sorpreso della dichiarazione e dissi intenesmente la moglie, che mi sorrise, come me per dirmi che a quanto aveva letto il marito ella non attribuiva importanza.

Qualche tempo dopo rividi il Mesones accompagnato da una donna, che seppi dopo era la Stella Jannelli.

Ricordo che chiesi a un visino, non ce ne fosse il Morano: « Ma la moglie, dov'è? » « E a Napoli » — mi rispose.

Ma io credo di aver obbiettato « A me sembra che quell'uomo abbia fatto la pelle alle orglie ».

Vidi dopo le fotografie della Rotellini e non esclusi che fosse la Simonetti.

Pres. — Che contegno tenevano la Bice e il Mesones?

Teste — Indifferente. Però una sera m'accorsi con sorpresa che scherzavano. La Bice era molto contenta. Il Mesones le diceva, celiando: « Ti dò le scuilsciate! » Ebbi un'impressione di disgusto.

On. Trozzi — Il teste parla nelle sue dichiarazioni precedenti del cancelliere Morano al quale avrebbe fatto delle confidenze. Questi conosceva la famiglia Simonetti!?

Teste — Non si tratta evidentemente del Morano. Alla deposizione manca un « credo ».

On. Trozzi — Non ricorda ora. Ma prima ricordava...

Teste — Eh!?... Non ricordare neppure allora. Ripeto che non si deve trattare del Morano.

L'udienza è quindi rinviata al pomeriggio.

NEL MONDO FERROVIARIO

CIO' CHE VUOLE IL S. F. I.

L'organo del S. F. I. pubblica un'interessante articolo sulla attuale questione che agita la massa ferroviaria. Dopo essersi scagliato contro l'ex Ministro Micheli il giornale scrive:

Sbarazzato il terreno di chi si era dichiarato e dimostrato l'irriducibile nemico dei ferrovieri, riassumiamo brevemente i punti essenziali della vertenza onde serva al nuovo Ministro per scegliersi la propria linea di condotta nei nostri confronti. Diciamo subito che mentre il S. F. I. non ha nessuna nuova richiesta da presentare, esige però il puro e semplice rispetto ai concordati, l'immediata applicazione di quanto è stato convenuto nelle laboriose e molteplici trattative, illustrate e riassunte nel memoriale presentato il 5 novembre 1921.

Respinge le competenze accessorie fucinate ed in fucinazione presso la D. G. chiedendo il rispetto di quelle legittimamente concordate: la colla Commissione Tecnica di studio, la sistemazione degli avventizi. Non può tollerare il licenziamento degli ex combattenti, la mancata riassunzione dei reduci dal servizio militare già sistemabili in base ai decreti.

Reclama l'annullamento di fatto della famigerata legge per la riforma burocratica, recentemente caduta nel ridicolo in uno coi suoi propugnatori, rivendicando a sè il merito di aver immediatamente denunciati e prevedibili guai e suggeriti i rimedi. Richiede perciò la immediata messa in quiescenza di tutti quegli agenti anziani che abbiano raggiunto i limiti di età fissati dalla nuova legge sulle pensioni, l'accoglimento delle domande di quegli agenti che in base all'art. 9 della legge citata hanno richiesto il passaggio a categoria inferiore, una speciale disposizione che consenta lo sfollamento del personale femminile che ne faccia richiesta dietro corresponsione di una buona uscita.

Provvedimenti tutti che varranno a ridare all'azienda sveltezza e funzionalità divenuta oggi un mito, specie coi fermo poste a tutti gli avanzamenti ed a tutte le realizzazioni che dovranno avere immediatamente corso, in unione ai provvedimenti per i ferrovieri sardi, per quelli delle nuove provincie e per il personale navigante.

Il S. F. I. reclama inoltre la soppressione di quella larva di rappresentanza costituita dalla legge Sacchi e la immediata istituzione della rappresentanza del personale in conformità ai concordati e dei quali si ha traccia nel famoso decreto De Vito che — opportunamente emendato secondo gli accordi del tempo — potrebbe servire di base.

Vuole che cessino le stupide e bestiali rappresaglie compiute da funzionari incoscienti che spingono il personale alla esasperazione; che cessi la campagna di diffamazione del personale ferroviario compiuta direttamente e per ispirazione dell'Amministrazione la quale dimentica troppo comodamente le vere cause del deficit ferroviario dovute soprattutto ed incapacità amministrativa ed alle ladrerie compiute impunemente che l'Organizzazione documenterà senza riguardo.

Il S. F. I. vuole che si rispettino i concordati e giustamente. Non si prometta quando poi non si può mantenere e noi speriamo che S. E. Riccio non prosegua l'opera del Ministro Micheli che ha accelerato il processo di disfacimento dell'azienda ed ha esasperato la classe ferroviaria.

UNA RIUNIONE DI FERROVIERI A CIAMPINO.

Domenica scorsa a Ciampino ebbe luogo un'affollata riunione di ferrovieri per discutere in merito alle competenze accessorie, sistemazione degli avventizi, riassunzione dei reduci, ecc. Parlarono applauditissimi Massini ed altri della Sezione di Roma del S. F. I. ed approvato un vibrato ordine del giorno

La « Casa del Ferroviere » ad Ancona.

Giorni or sono venne inaugurata ad Ancona la « Casa del Ferroviere », vero miracolo di amore, di tenacia e di sapienza compiuto in breve tempo dai ferrovieri anconetani sotto la guida animatrice di Pericle Teschi.

Moltissime le rappresentanze venute dalle Marche, dalle Romagne, da Roma e da altri centri. La sezione di Bologna aveva inviato anche magnifici doni per la biblioteca ed il Corpo bandistico.

Dopo un breve saluto del presidente della Casa Piebici, che lesse i numerosi telegrammi di adesione e di auguri, Pericle Teschi, a nome del Comitato, nel consegnare ai ferrovieri anconetani la magnifica istituzione, illustrò brevemente gli scopi per i quali è sorta la « Casa del Ferroviere ». Accenno alla biblioteca, alla sala delle riunioni, alle scuole professionali ed alle altre molteplici comodità che la Casa offre a ferrovieri per l'onesto svago dopo la sibaranto fatica quotidiana. Ricordò che il compito più arduo e più grato da conseguire è quello dell'istruzione e dell'elevamento morale e spirituale dei ferrovieri e degli operai tutti che avranno aperte le porte onde accedervi nelle ore di riposo.

Parlarono poi Bonzani del C. C. del S. F. I., Borghesi pel Consiglio generale e pei ferrovieri del compartimento di Roma ed altri.

Nel pomeriggio si svolse uno svariato concerto corale seguito da scelti programmi dalla Banda dei ferrovieri di Bologna e dalla « Armonia » di Ancona.

L'esempio dei ferrovieri di Ancona, dovrebbe essere imitato anche negli altri centri ferroviari d'Italia. Tali istituzioni con biblioteche, scuole ed altro, saranno di certo un mezzo poderoso per l'elevamento morale e intellettuale della classe.

Anche a Roma si spera presto far sorgere la « Casa del Ferroviere ».

Gomme "GOODRICH,,

PER LA PASQUA

Tela arazzo per tappezzeria in tutti i colori 120|cm. . . . . L. 11.— il m.

Moirè per tappezzeria 120|cm. in tutti i colori L. 11.— il m.

Percal per mobilio, disegni variati . . L. 4.75 il m.

Stores colicot, disegni assortiti, metri 1.50 per 2.80 . . . . . L. 27.— l'una

Tende Guipure . . . . . L. 24.— il paio

Forniture di ottone per tende. Metri 1.60. L. 28.50 l'una

Scendiletti Manilla, colori assortiti . . L. 4.50 l'uno

Tappeti da tavola, ricca frangia . . . L. 31.— l'uno

Ricco assortimento

VITA SETTENTRIONALE

DALLE ALPI ALL'ADRIATICO

Il Terzo Congresso Nazionale a Torino degli ingegneri ed architetti

TORINO, 29.

Nello storico Castello del Valentino se de della Scuola d'Applicazione degli Ingegneri dal 19 al 24 aprile si svolgerà il 3° Congresso dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri Italiani organizzato dalla Sezione di Torino e dalla Società degli Ingegneri ed Architetti.

Il Comitato promotore ha con cura predisposto perchè il Congresso assurga a quella importanza che giustamente gli spetta per i temi scientifici posti in discussione. Il Congresso non tratterà questioni di classe, ma dall'ampia e libera discussione collegiale, in cui ognuno manifesterà i propri pensieri e studi sorgeranno indubbiamente le provvidenze ai nuovi bisogni della moderna società.

Oltre agli importanti lavori del Congresso il Comitato ha stabilito che i Congressisti compiano delle piacevoli ed istruttive gite nelle Valli di Lanzo e d'Aosta dove visiteranno stabilimenti industriali ed impianti elettrici.

Durante lo stesso periodo si svolgerà pure il Congresso dell'Associazione Italiana per gli studi sui materiali da costruzione. La sede del Comitato Ordinatore è presso la Sezione di Torino della Associazione Nazionale degli Ingegneri, Galleria Nazionale

Commemorazione mazziniana

ALESSANDRIA, 29.

Al Kursaal Virginia Marini affollato di cittadini e di rappresentanti di associazioni con bandiere, venne commemorato il cinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini. La commemorazione venne tenuta da Innocenzo Cappa che ha esposta in una meravigliosa sintesi la vita ed il pensiero di Giuseppe Mazzini incatenando l'uditorio per oltre un'ora.

La giovinezza del pensatore genovese, l'esistenza travagliata dall'Apostolo sono state rievocate dalla parola smagliante dell'oratore tra i ripetuti applausi del pubblico, applausi che divennero generali ed entusiastici quando l'oratore ha chiuso il suo dire con una perorazione vibrante di fede e di amore patrio. Dopo la commemorazione si è formato un corteo che è andato a deporre una corona di sempreverdi fasciata di nastri tricolori sul monumento di Andrea Vochieri.

Una fosca tragedia fra borsaioli

ALESSANDRIA, 29.

Alla nostra Corte d'Assise si è iniziata la discussione di una triste tragedia fra delinquenti. Nel giugno scorso nei locali del ristorante della nostra stazione ferroviaria tre persone stavano cenando ad un tavolo. Ad un tratto un quarto individuo si avvicinò a loro e fulmineamente con un affilato coltello vibrò un colpo alla gola di uno di essi che cadde a terra in un lago di sangue fra il terrore dei commensali che avevano assistito alla fosca scena.

L'uccisore, approfittando del trambusto generale, fece a rapida fuga ma fu tosto inseguito da guardie e carabinieri, arrestato e disarmato. L'arrestato tradotto in caserma fu identificato per certo Boido Domenico pregiudicato in linea di borseggio. Costui confessò che aveva colpito la vittima, riconosciuta poi per tal Zerbino Fiorenzo, pure borsaiolo recidivo, perchè si era rifiutato di dividere con lui il bottino di un borseggiocommesso nel mattino sul treno di Genova fermo in stazione di Alessandria: e poichè lo Zerbino aveva percosso a pugni per tale richiesta, il Boido, eccitatosi, corse in città, acquistò dal chitellinaio lvaldi un coltello e consumò la sua vendetta.

Pare che il Boido sia un curioso tipo degenerato affetto anche da una grave malattia infettiva già giunta all'ultimo stadio e la difesa rappresentata dall'avv. Sardi di Alessandria e Barberis di Torino losterra, a quanto pare, trattarsi di un caso tipico ed interessante di infermità mentale.

Una grave disgrazia di un carrettiere

VERCELLI, 29.

Sabato scorso, mentre ritornava a Tronzano, dopo essere stato a Vercelli per caricare del concime il carro del carrettiere Camandona Lorenzo, di anni 45, precipitava lungo la riva che costeggia lo stradale. Il Camandona, che si trovava sul carro, venne ribaltato e buttato violentemente al suolo, sotto diversi sacchi, pesantissimi, uno dei quali lo colpì al capo, procurandogli la frattura della base cranica.

Un omicidio a Cigliano

VERCELLI, 29.

Verso le ore 22,30 di domenica, veniva trovato in una via il cadavere di certo Bellotto Giuseppe. L'assassinio era avvenuto poco prima per opera di certi Marchisio Paolo e Fellcina, padre e figlia. Il Bellotto aveva contratta stretta relazione con la Felicina, ma questa voleva troncarla ad ogni modo; questa l'origine della rissa violenta che portò all'assassinio del Bellotto, mentre i due Marchisio riportarono ferite lievi.

Processo dell'Ente dei Consumi

SANREMO, 29

Dinanzi al nostro Tribunale si è iniziata la trattazione del processo penale dell'Ente Autonomo dei Consumi del nostro circondario in cui sono imputati, quali imputati, i signori: prof cav Gustavo Vaglisindi, i ragg. Biga Arturo e Ermiglia Giuseppe, il ragioniere Maglio Ludovico e Torelli G., Pisani G., Aimo G., Pavia P., Gallo V e Ferrando G Essi sono accusati di appropriazione indebita, truffa e ricettazione. Difensori dell'Ente i patrocinatori sono: avv Mario Garaccioni e comm Paolo Erizzo per il prof Vaglisindi e il Maglio, avv F V Raimondo per il Biga e Ferrando avv S. Pian e comm Paolo F Rossi per l'Ermiglia, avv. cav Ber Corradi per Gallo.

La morte di un valoroso

NERVI 29.

Vittima della guerra, ove aveva contratta una terribile malattia si è spento nel Sanatorio Militare di Nervi, il giovane Mario Cavedoni di 25 anni, studente del quarto anno di legge.

Giungano le nostre condoglianze al Paddolorato padre, dottore Celestino Cavedoni, medico a Pistoia.

La tragica caduta d'un aviatore presso Brescia

BRESCIA, 29.

Ieri mattina, verso le 10,30, un aeroplano pilotato dall'allievo pilota caporal maggiore Orsi Adelino, di San Vito al Tagliamento, dopo aver compiuto un volo di istruzione scendeva sul nostro campo di aviazione. Ad un tratto però, sembra per una falsa manovra dell'aviatore, l'apparecchio che si trovava ad un'altezza di 50 metri circa precipitava, frantumandosi al suolo.

Dai rottami fu estratto il caporal maggiore Orsi, che versava in condizioni pietose: un tirante gli aveva segata la gola. Adagiato su una barella, l'infelice aviatore spirava mentre si trasportava all'infermeria del campo.

Ferrovieri condannati per furto

VERONA, 29.

Dopo una ventina di udienze si è chiuso, in questo Tribunale, il processo a carico di 21 individui, tra i quali un capo treno e 19 ferroviari, accusati di cinque furti commessi sul treno lungo la linea Verona-Milano per l'importo complessivo di lire 80 mila. Inoltre essi erano accusati di associazione a delinquere.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto complessivamente 90 anni di reclusione; il Tribunale questa sera ne ha distribuiti invece oltre 70, e 20 di sorveglianza speciale.

Il capo treno Carlo Tauro che è il maggior responsabile è stato condannato a 10 anni e 6 mesi di reclusione e a 2 anni di vigilanza speciale; il frenatore Giuseppe Biribini a 7 anni e mesi 11, più 2 anni di sorveglianza speciale; gli altri a condanne minori. Quattro ferrovieri sono stati assolti per non aver commesso il furto e per insufficienza di prove.

L'assemblea della Coop. Combattenti di Vigasio

VERONA, 29.

La Cooperativa di Consumo fra ex combattenti ha tenuto, nel pomeriggio di domenica, l'assemblea generale dei soci per la discussione del bilancio dell'esercizio 1921. Dopo la soddisfacente e ampia soddisfazione fatta dal presidente prof. Rizzotti Vincenzo hanno preso la parola successivamente il rag. Momi e l'avv. Scalambrini intervenuti per delegazione dell'Ufficio Provinciale di Assistenza ai combattenti. Il primo con chiarezza e precisione – dimostrando la sua indiscutibile competenza – spiegò ai convenuti il funzionamento contabile della parte amministrativa e diede comunicazione del bilancio del 1921 che venne approvato all'unanimità.

L'avv. Scalabrini, con parola facile, concisa e convinvente, illustrò gli scopi della cooperazione ed i doveri d'ogni buon socio riscotendo il plauso unanime di tutta l'assemblea. Quindi il sig. Bonacchini, che la presiedeva, dopo aver rilevato il buon esito della gestione del primo anno di vita chiudendosi con un buon utile, inizio le elezioni per le cariche del nuovo Consiglio. Dopo la regolare procedura, eseguito lo spoglio delle schede risultarono eletti a consiglieri di amministrazione: Baldissarotto Luigi, Bonacchini Pietro, Brigo Enrico, Ronca Angelo, Rossignoli Michele. Rizzotti Vincenzo, Sartori Riccardo. Sindaci: Cosia Antenore, Chiaramonte Albino, Quartiroli Giovanni, Saccardo Marcello, Veronesi Primo.

La conferenza di Renato Simoni al Teatro Filarmonico

VERONA, 29.

La conferenza di Renato Simoni sul tema: Un letterato e quattro donne del Settecento non ha davvero delusa l'aspettativa. Un numeroso uditorio attentissimo ha seguito l'illustre conferenziere su quanto ha detto nel rievocare la grande e originale figura di Caspare Grossi, erudito, scrittore, giornalista, il fondatore anzi, possiamo dire, del giornalismo, e sui suoi amori.

Alla chiusa numerosi applausi hanno salutato il figlio devoto, il giornalista illustre che si era apprestato a donare un'ora di così raffinato godimento spirituale.

Arresto di un impiegato telegrafico

TREVISO, 29

In seguito ad una ispezione, dalla quale risultò che il controllore contabile dell'ufficio telegrafico di Treviso, Quirico Dalle Valle, aveva alterato i totali risultanti dai bollettari, ricavandone in tre anni, un importo di circa 50 mila lire a tutto danno dello Stato, il Dalla Valle venne arrestato e passato alle carceri giudiziarie.

Il monumento agli adriesi caduti in guerra

ADRIA, 29

Quanto prima si inizieranno i lavori per l'edificazione del Monumento agli adriesi caduti in guerra.

Ora più che mai giova che le ombre dei generosi assunti alla immortalità della Storia parlino dal marmo con parole di fiamma alla coscienza rinnovellata del popolo.

In Adria la chiesa di S. Nicola, per la sua posizione e per la sua struttura si offre meravigliosamente ad essere trasformata in una cappella votiva.

Le difficoltà da superarsi, in un primo momento, erano, sotto l'aspetto economico ed anche artistico, non lievi Ma il valente e chiaro nostro concittadino architetto ing Gio. Batta Scarpari, offertosi spontaneamente, rilevò, con un preventivo di spesa relativamente non grave, ad estirpare il pietoso pensiero in un accurato progetto che, tradotto in atto, riuscirà una preziosa opera d'arte.

Un grande arcone in pietra d'Istria adornato con palme simboleggianti la Vittoria ed il Sacrificio, si apre nel centro della facciata.

Alla imposta dell'Arco sono due stemmi: uno con l'insegna del Comune e l'altro col simbolo della pietà funebre a significare che l'opera fu ispirata dal riconoscente affetto dei cittadini.

Lungo la facciata si susseguono le lapidi recanti incisi i nomi dei caduti, come anche quelli delle precedenti guerre per la libertà e la grandezza d'Italia.

Ai lati della porta vegliano due leoni in pietra robusta cancellata in ferro, a voli, nascia vedere nel mezzo della chiesa un sarcofago, pure in pietra d'Istria, sopra il quale arderà continuamente una lampada votiva che lo renderà visibile anche di notte.

La nostra città se non può vantare monumenti d'arte adeguati alla nobiltà della sua origine, abbia almeno a titolo d'onore questi non che accompagna nella religione dei ricordi tutte le fedi e tutti gli ideali.

Un furto a Borgo

ROVERETO, 29.

Nella sala dell'Associazione della Stampa della Venezia Giulia si è proceduto alla nomina delle nuove cariche sociali per l'anno in corso.

Il Consiglio direttivo risultò composto dei colleghi Cantoni cav. Emilio, D'Angelo Gino, di Bin cav. Umberto, Gradenigo dott. Sergio, Millelli Ugo, Schiavoni cav .Attilio, Wohl-Volli Alma.

Del collegio dei probiviri furono chiamati a far parte: Druscovich Marco, Graziani dott. Vincenzo, Guerresch dott. Riccardo, Ide prof. Mario, Tamanini Aristide, Vairo cav. uff. Francesco, Zanelli Bruno. A revisori furono chiamati i colleghi Cibloa e Callini.

In tema di discussione il presidente in carica, il cav. Schiavoni riferendo sull'azione svolta dall'Associazione e sul congresso testè tenuto a Roma, assicurò che il prossimo congresso della Stampa italiana sarà tenuto a Trieste verso la fine di settembre.

All'Associazione della Stampa

ROVERETO, 29.

Profittando del rumore perpetuo che da giorni emanano i forti acquazzoni che cadono nella intera regione i ladri hanno consumato stanotte a Borgopiccolo, paesello del Trentino, un furto di circa 60 mila lire.

Esso è stato commesso a danno del'orefice sig. Simeoni Felice.

Il proprietario l'altra mattina, nel recarsi di consueto ad aprire la bottega si è trovato di fronte ad una grande miseria: i lavoratori delle tenebre entrando dal retrobottega e profittando del frastuono del fiume Brenta, che in conseguenza delle recenti pioggie porta da diversi giorni straripiosa piena, sono entrati nell'oreficeria asportandone gli oggetti di maggior valore.

Gli oggetti che i furfanti hanno lasciato perchè si rendevano di certo ingombranti sono: sveglie, orolog. a pendoli e simili.

Speriamo che la Polizia sappia diligentemente rintracciare ed assicurare alla giustizia questi lavoratori delle tenebre.

Ladri in una canonica

Imbavagliano la serva e ...ggono indisturbati

FERRARA, 29.

Tre individui sconosciuti smontavano di bicicletta davanti alla canonica della chiesa arcipretale di Cassano che dista dalla città pochi chilometri e bussavano alla porta. La domestica dell'arciprete don Santini, certa Manfredi, apriva la porta introducendo le tre persone le quali celibrono una lettera per il parroco. Appena la porta fu rinchiusa gli sconosciuti hanno afferrato la donna e dopo averla imbavagliata l'hanno legata sopra un sofà. I malandrini, approfittando della momentanea assenza di don Santini cominciarono a rovistare in ogni angolo e trovarono 250 lire. Si davano quindi alla fuga indisturbati.

Il banchettissimo della stampa

MODENA, 29.

I giornalisti modenesi si riunirono, nella sala massima dell'*Hotel Regina*; era il primo banchettissimo sociale, una vera manifestazione di colleganza e di fraternità. I giornalisti e gli artisti fraternizzarono ed innalzarono ad altezza imprevedibile il termometro del buon umore.

Alle frutta parlarono successivamente il presidente dell'Associazione cav. uff. Cesare Viaggi direttore della *Gazzetta dell'Emilia*, il rettore dell'università comm. Colombini per i letterati, il prof. cav. Canevazzi corrispondente del *Corriere della Sera*, del *Giornale d'Italia* e della *Gazzetta del Popolo* di Torino, Don Verri direttore del giornale *Il Popolo* e altri. Per ultimo il sig. Enzo Ponzi della *Gazzetta* ed il sig. Fogliani.

Per lo sfruttamento delle acque del Liri

CEPRANO, 29.

L'assemblea degli ex operai della Società Mediterranea di Elettricità e dei cittadini locali, riunitisi nel locale della Sezione Cartai mentre fa viva preghiera al Governo del regno affinchè ponga argine alla disoccupazione locale, che va sempre più rendendosi manifesta e decisa ad escogitare qualunque mezzo per mantenere sempre viva l'agitazione nel paese affinchè i lavori iniziati e interrotti dalla Società Mediterranea per lo sfruttamento delle forze idrauliche del Liri, vengano al più presto ripresi e portati a termine.

I cittadini qui convenuti indipendentemente da ogni oggetto di simpatia verso qualunque società, fanno preghiera all'on. Rocco perchè s'interessi vivamente verso il Consiglio superiore delle acque a ciò che tale decisione, che da oltre cinque anni si sta discutendo, venga presa al più presto possibile evitando a questi i continui rinvii, riuscendo dannosi alla popolazione, che potrebbero eventualmente provocare dei disordini. All'uopo l'assemblea nomina una Commissione nelle persone dei signori Fraschetti cav. Umberto, Castanco Giuseppe Dickman Federico, Celletti Sisto, Visconti Tullio, che dovrà recarsi a Roma per conferire col Ministro dei lavori pubblici.

Oggi stesso l'assemblea ha inviato un telegramma a S. E. il Ministro dei lavori pubblici e all'on. Rocco, delegato di esprimere i propri desiderata alle autorità competenti.

Vogliamo sperare che il Consiglio delle acque ponga fine a questi urgenti lavori, e vorremmo rammentarsi delle condizioni poco felici in cui versano centinaia di operai di questo centro, provvedendo con sollecitudine ai più urgenti bisogni.

Per lo sviluppo della cultura popolare

MOROLO, 29.

Il Governo attuale che a parole dice di voler propagare in ogni remoto angolo della terra la cultura popolare, a fatti invece fa il contrario. Quanti sono oggi gli enti che godono della franchigia postale? Eppure fra i più degni c'è la Federazione italiana delle biblioteche popolari. La Federazione vive essenzialmente per le quote dei soci. Oggi però gli uffici postali si rifiutano di spedire alla predetta Federazione raccomandate di ufficio. Domandiamo al Governo se poteva far di meglio per smorzare questa fiaccola di civiltà accesa in faccia al mondo della fede di pochi apostoli.

Togliete la franchigia ed è naturale che la Federazione scompare.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Il servizio ferroviario per le Marche

La vettura diretta Roma-Castellammare-Ancona. — È la vettura Roma-Ascoli Piceno? — Materiale rotabile indecente, macchine asmatiche e podagrose, ecc. — Ciò che gli Ascolani desiderano dal comm. Crova.

ASCOLI PICENO, 29.

I marchegiani avrebbero mille e mille motivi, al giorno, di risentimento verso la Direzione Generale delle Ferrovie, la quale, malgrado le quotidiane proteste, si ostina a *maltrattare*, in materia di servizio ferroviario, la regione marchegiana in modo indegno.

Materiale rotabile della peggiore specie, macchine che soffrono di asma e di... podagra, orari di marcia dei treni diventati la disperazione dei poveri viaggiatori, vetture in condizioni *igieniche* veramente pietose...

Quadro nero eccessivamente? No. Tale è in realtà il servizio ferroviario sulla linea adriatica, chè se esaminiamo il servizio dei tronchi trasversali, allora bisogna rendere ancor più cupo il nero... Ma non è di questo che vogliamo parlare oggi: vi ritorneremo di proposito e dettagliatamente in seguito.

Oggi vogliamo soltanto richiamare l'attenzione della Direzione Generale su un fatto che è irritante perchè non trova giustificazione in alcun motivo plausibile: la soppressione della vettura diretta Roma Castellammare-Adriatico Ancona sulla linea Roma-Sulmona-Castellammare

Badate che non si tratta di soppressione materiale di un vagone, vale a dire di alleggerimento del bagagliaggio da trainarsi su quella linea...

Si tratta semplicemente della soppressione del *cartello* indicatore che si aggancia sulla vettura mista e sul quale è la indicazione: *Roma-Ancona: Via Castellammare Adriatico*, il che significa che per i viaggiatori che da Roma vanno oltre Castellammare verso Ancona è evitato il disagio del trasbordo a Castellammare

Togliendo quel cartello, si è soppresso il servizio diretto fra Roma ed Ancona per via Castellammare.

Quindi, rimettendo quel cartello, si ripristina il servizio.... Troppo semplice per poter essere adottato subito questo rimedio?

Non vi sono difficoltà di servizio a Castellammare, perchè lo stesso servizio tuttora si effettua per la vettura diretta Roma-Teramo, via Castellammare.

Ora tutto si riduce a tagliare dal treno di Roma due vetture, invece di quella sola di Teramo, e ad agganciarle al treno che va ad Ancona: le vetture sarebbero due, ma il taglio è unico ed unico l'aggancíamento, perchè non occorre separare a Castellammare la vettura di Teramo da quella per Ancona, in quanto la separazione avviene a Giulianova.

Per i treni che da Castellammare vengono a Roma, l'operazione è della stessa facilità e rapidità.

I marchegiani, in attesa della ferrovia Adriatico-Ascoli-Roma (della quale ci occuperemo nuovamente), doveuto servirsi della linea Sulmona-Roma vedevano in quella vettura diretta una prova di interessamento da parte della Direzione Generale delle Ferrovie.

Quella vettura diretta c'è sempre stata, notisi bene.

Durante la guerra fu soppresso il servizio diretto per ragioni tecniche e, più ancora, militari.

Poi, dopo un aspro incitamento giornalistico, fu ripristinato.. ma da qualche tempo è stato di nuovo tolto.

Perchè? Mistero.

Noi veramente non comprendiamo perchè la Direzione Generale non accenna al desiderio della provincia di Ascoli Piceno di avere — come l'ha Teramo — la vettura diretta Roma-Ascoli, via Castellammare, tanto più che non è necessario aumentare per questo il numero delle vetture formanti i treni.

Comunque, noi chiediamo che il comm. Crova si interessi personalmente della cosa e faccia ripristinare il servizio della vettura Roma Ancona, via Castellammare, ordinando che *tale servizio si effettui per tutti i quattro treni in partenza da Roma, e cioè il 1882, il 1886, il 776 ed il 778, e per i treni in partenza da Castellammare per Roma, e cioè il 771, 1883, 1885 e 1887*

Non si richiede una «pratica» burocratica lunga e difficile: con un paio di telegrammi si ripristina il servizio diretto i cartelli metallici esistono, sono in magazzino...) E la si estenda anche ai treni che prima non l'avevano.

Se proprio si marchegiani *non si può concedere tanto*, è assolutamente necessario — nella peggiore delle ipotesi — che il servizio sia ordinato *almeno* per i treni della sera da Roma (il 776 ed il 778) e per quello della notte da Castellammare (il 771).

Ma il comm. Crova deve esaminare anche il desiderio della provincia di Ascoli per la *vettura diretta Roma-Ascoli* e viceversa... a meno che il comm. Crova non voglia accreditare l'opinione, già un po diffusa, che agli ascolani tutto si nega per partito preso.

Il trionfale successo del veglionissimo della Stampa

ASCOLI PICENO, 29.

Il 3. Veglionissimo della Stampa, organizzato dal Sindacato Asciano dei Corrispondenti, al Teatro Ventidio Basso, ha avuto un successo veramente trionfale, superando le più rosee previsioni.

Il Teatro era trasformato in una serra di fiori. Splendido l'addobbo dei palchi a cura dei vari quotidiani della capitale. Assai ammirato era quello del nostro giornale, preparato con vera signorilità dallo squisito artista Armando Sansoni.

Numerose ed elegantissime le maschere due delle quali in perfetto costume di antichi Romani rappresentanti *Il Popolo Romano* destarono la più viva ammirazione dei presenti.

Moltissime le mascherate in gruppo, meravigliosa la *Brigata Polisportiva* in perfetta tenuta di escursionisti in alta montagna, preparata con cura signorile dal Signor Gino Ricci che ebbe il primo premio; bellissima anche quella rappresentante i vari quotidiani e il gruppo mandolinistico.

Il programma della festa venne curato inappuntabilmente dai vari colleghi che fecero veri prodigi di attività. Tutto procedette con ordine e colla massima signorilità. Assai ammirato fu il numero sportivo, specie la gara ad inseguimento fra il piccolo ciclista Renato Pellei, e il pattinatore Martelucci.

Si ha ragione di dire che il 3. veglionissimo della Stampa ha avuto un successo veramente grandioso e si pone alla testa delle tradizionali feste carnevalesche del nostro Ventidio, avendo fra l'altro attirato moltissimi forestieri dalla Provincia e dall'Abruzzo.

Nuova cooperativa di produzione

CAMERINO, 29.

Quanto prima sarà legalmente costituita una Cooperativa Sarti fra i combattenti. Alla nuova istituzione che, come il Calzaturificio e la Cooperativa muratori, deve la sua vita a queste giovani energie, porgiamo il nostro saluto augurale.

Conferenze politiche

CAMERINO, 29.

In una sala del Municipio, tenne una conferenza l'avv. Serafino Mazzolini di Ancona, a numeroso pubblico, per l'occasione della costituzione della Sezione Nazionalista. Fu spesso interrotto da applausi e fu accompagnato alla sede dell'Associazione al canto di inni patriottici.

Nella stessa sala, nel pomeriggio, ha parlato privatamente l'on. Tupini sull'attuale momento politico.

Furto sacrilego

CAMERINO, 29.

Nella pittoresca ed artistica chiesuola di Pistia, in quel di Colfiorito, sono penetrati alcuni ladri ed hanno asportato parecchi preziosi doni, deturpando, nella fretta, la statua della Vergine.

I danni ascendono ad alcune migliaia di lire. Sono stati arrestati tre individui quali sospetti autori del furto sacrilego.

Le autorità si sono recate sul posto per le costatazioni di legge.

Conferenza leopardiana

FERMO, 25.

Nella sala della Società Operaia, per iniziativa della sottosezione studentesca della «Dante Alighieri», l'egregio prof. Ermenegildo Catalini dal nostro R. Liceo tenne una dotta conferenza sull'argomento «Poesia ed ottimismo in Giacomo Leopardi» illustrando con singolare competenza e con grande lucidità la figura ed il pensiero del grande italiano.

Dopo aver trattato dell'assurdità di una concezione pessimistica della vita, fece un esame del così detto pessimismo leopardiano mirando a far rilevare come esso si risolva in un vero e proprio ottimismo.

Il valente oratore venne dai numerosi intervenuti vivamente applaudito.

Assemblea degli azionisti della società telefonica circondariale fermana

FERMO, 29

Ha testè avuto luogo l'assemblea ordinaria annuale degli azionisti della Società telefonica circondariale fermana il cui bilancio consuntivo — anche stavolta — si chiude con un notevole disavanzo.

Dopo udita la relazione del presidente sig. Ferruccio Marconi e la relazione dei sindaci esposta dal rag. Ferrari, l'azionista conte gr uff Bernetti Evangelista Francesco, ha intrattenuto gli adunati su le cause del malcontento che giustamente serpeggia fra gli utenti di questa rete telefonica ed ha proposto alcuni rimedi: aumento del capitale (azionario ovvero sotto altra forma), e aumento di operai aggiustatori (specie per le zone più lontane dal centro). Non solo, ma ha espresso il voto che a tutto il personale — specie alle signorine telefoniste — vengano possibilmente migliorati gli stipendi in proporzione del costo della vita.

La presidenza ha dato ampie assicurazioni. L'Amministrazione è stata alla unanimità riconfermata in carica.

Dopo esauriente discussione è stato approvato un ordine del giorno esposto dall'ing Bonfigli col quale il bilancio consuntivo è stato approvato alla unanimità e con le raccomandazioni di cui sopra.

Clamorosi incidenti durante un corteo funebre

LIVORNO, 29.

Clamorosi incidenti sono avvenuti ieri sera durante il trasporto funebre della salma del ferroviere Gonnelli, vittima di un infortunio sul lavoro. Al corteo avevano preso parte numerose associazioni politiche ed economiche alcune delle quali recanti i vessilli rossi. Saputa questo i fascisti si sono recati numerosi alla spicciolata alla altezza del viale Emilio Zola da dove stava per passare il corteo, cantando i loro inni.

Improvvisamente si verificò l'esplosione di una «castagnola» lanciato contro il corteo stesso. Fu questo il segnale di una furibonda mischia. Da ambo le parti si aprì il vivo fuoco di rivoltelle che per fortuna non produceva conseguenze. Il panico in città è stato grandissimo. L'incidente che poteva avere serie conseguenze fu sedato per l'intervento delle guardie regie e dei carabinieri i quali con molti sforzi riuscivano ad allontanare i fascisti. Il corteo poteva quindi rimettersi in modo e proseguire fino al cimitero. Sono stati operati numerosi arresti.

DALLA PROVINCIA ROMANA

I maestri ex combattenti di Ariccia e il concorso magistrale di Velletri

ARICCIA, 29.

I maestri ex combattenti di Ariccia e dei comuni limitrofi sono preoccupati e indignati per il contegno equivoco tenuto dalla passata e presente Amministrazione della città di Velletri rispettivamente al concorso magistrale a cui essi presero parte.

La pasata Amministrazione comunale nel 1919 bandì un concorso magistrale per alcuni posti vacanti. Siccome le operazioni di graduatoria furono troppo... regolari, vennero annullate dall'autorità scolastica.

L'attuale Aministrazione socialista — di pura marca marxista — bandì, in data 20 novembre 1921, lo stesso concorso per due posti: uno per segretario della direzione didattica e supplente — riservato agli ex combattenti — un altro interno

Essendo stato, pure questo concorso bandito con molta e anche troppa regolarità, piovvero all'autorità scolastica infiniti ricorsi e si fini con l'annullamento del concorso stesso. Ed il concorso per segretario della direzione didattica che fine ha fatto? Da quattro mesi i documenti giacciono nella segreteria di quel Municipio per caricarsi di polvere e quei signori amministratori ancora non possono decidersi ad esaminarli e a deliberare E vero che i concorrenti di quel gruppo essendo tutti ex combattenti (?) — non davvero di quelli che pugnarono a Bologna od in altra città interna — per i senza patria non hanno nessun valore, però Marx non la pensava e non agiva a quel modo... Il suo dovere lo faceva! Sta bene che quel posto di segretario della direzione è ricoperto. — provvisoriamente — da un cavaliere delle Corona d'Italia: ma se fra i concorrenti ci fosse qualche soggetto che, pur senza croce, avesse meriti intellettuali e morali superiori, quell'Amministrazione lo vuol vedere? Può essere che in quattro mesi non si sia mai pensato a quel concorso? Perchè le cose debbono andare a quel modo quando si potrebbero, senza favoritismi, far camminare per il verso loro?

Un barbaro omicidio a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 29.

Un macabro delitto è stato consumato in località Piazza d'Armi. Ci siamo recati sul posto, ed una orribile visione si è presentata al nostro sguardo

Entro un fosso giaceva supino con le gambe accavalcate e le braccia aperte, il cadavere di un uomo sulla trentina, piuttosto robusto, con la faccia e gli abiti lordi di sangue. Sul suo corpo si contavano ben 14 pugnalate di cui una gli aveva prodotto un orribile squarcio in direzione del cuore Era vestito poveramente, con calzoni militari, ed i piedi da cui mancavano le scarpe, erano avvolti in pezze di tela.

Da un primo esame, non presentando il terreno segni di lotta e macchie di sangue, si potè subito arguire non esser quello il luogo del delitto Infatti più tardi, sul gradini del mercato posto in quelle vicinanze, e precisamente in Piazza Regina Margherita, ove prevalentemente si sarebbe svolto il delitto, furono rinvenute macchie di sangue umano.

Nessun documento gli fu rinvenuto negli abiti, e la mancanza delle scarpe, dimostra che l'assassinio abbia avuto per iscopo il furto Non si esclude però l'ipotesi di una vendetta.

Le indagini condotte con solerzia da questo Commissariato di P. S. hanno già scritto qualche effetto, procedendo al terzo di due individui sardi che appena veduto il cadavere hanno esclamato: Ma questo è Antonio

Nulla più hanno voluto dire, ma speriamo che essi possano dare alle autorità qualche elemento prezioso che assicuri alla giustizia il malvagio uccisore e nello stesso tempo valga ad identificare la vittima.

Prodotti Chimici "ZODIAC,,

Gioddu "Zodiac,,

Fermento lattico inalterabile in compresse. Preparato con fermenti purissimi di Sardegna. Efficacissimo in tutte le forme fermentative e putrefattive dell'intestino.

Gioddu "Zodiac,, lassativo

Associa alle quanta del fermento lattico un blando effetto lassativo.

Pantrofon "Zodiac,,

Granulato di lecitina ferrofosforica. Energico ricostituente organico e del sistema nervoso

Alben "Zodiac,,

Preparato di Bolus Alba o caolino sterilizzato per uso interno nelle malattie gastro-intestinali o per uso esterno in chirurgia e in dermatologia come polvere assorbente ed essiccante.

Balsamen "Zodiac,,

In due gradazioni: per adulti e per bambini. Iniezione balsamica timogualacolcanforjodata in fiale, la migliore formula contro le affezioni polmonari.

Gengiven "Zodiac,,

Sciroppo calmante contro l'irrequietezza ed i dolori delle gengive causati dalla dentizione.

Parafen "Zodiac,,

E' il purgante ideale e gradevole, digestibilissimo, non irrita l'intestino, lo si può prescrivere anche ai convalescenti da operazione chirurgica poichè la sua azione non si manifesta in forme di scarico.

Rubren "Zodiac,,

Pasta di altissimo potere cicatrizzante. Da usarsi sulle ferite, nelle irritazioni mammarie, escoriazioni ed ulcerazioni del le mucose in genere, superfici di piaghe ed ulceri, ecc. ecc.

Theo-Malten "Zodiac,,

Alimento per adulti e per bambini. Indicazioni: Malattie febbrili, stati di esaurimento, malattie intestinali, del ricambio, malattie nervose, convalescenza, malattie esaurimenti, ecc. ecc.

Letteratura e saggi a disposizione gratuita dei Signori Medici.

Si trovono nelle principali Farmacie del Regno oppure presso la Società:

Prodotti Chimici "ZODIAC"

Via del Plebiscito 112

ROMA

Indirizzo telegrafico: "ZODIAC,, ROMA

La protesta commerciale contro il fiscalismo

NAPOLI, 29.

Ieri nel pomeriggio, come vi informai, i commercianti napoletani dopo aver chiuso i loro negozi, si riversarono nell'ampio salone della Camera di Commercio, ove ebbe luogo un grandioso comizio indetto dal Comitato meridionale di difesa commerciale, per protestare contro la legge per l'avocazione dei profitti di guerra e l'enorme crescendo degli inasprimenti fiscali.

Presiede il presidente del Comitato permanente avv. comm. Placido. Egli spiega che il grido di riscossa partito da Napoli si è propagato sino all'estremo limite della Sicilia facendo in maniera che l'Italia Meridionale tutta insorgesse contro il fiscalismo come un solo uomo. L'oratore continua affermando come anche la Confederazione del Commercio Italiano abbia aderito al movimento del Comitato di difesa commerciale.

Sostiene inoltre che è insano pretendere che la nostra Patria assurga a fastigio e benessere quando il piccolo commercio viene tartassato in tutti i modi. Mentre il cuore d'Italia vibrava per la lotta dell'indipendenza abbiamo visto lo spettacolo di uomini indegni che per afferrarsi al potere elargivano milioni su milioni al solo scopo di formarsi la base elettorale.

L'oratore infine chiude il suo dire affermando che i commercianti di tutta l'Italia persevereranno nella lotta intrapresa al solo scopo di difendere il loro sacrosanto diritto che è quello della vita commerciale della nazione.

Prende quindi la parola il conte Municchi che inizia il suo discorso con una constatazione di fatto.

Egli afferma di essere lieto nel constatare che la classe degli industriali e dei commercianti ha finalmente acquistata una coscienza propria, e afferma che non si dilungherà in vani argomenti ora che il momento di agire è giunto.

Il discorso del conte Municchi è tutta una vibrata requisitoria contro i sistemi della democrazia finanziaria che mira ad inaridire l'industria ed a minare le fonti della ricchezza nazionale

Egli conclude dicendo che si deve energicamente agire, ora che ne è il momento, per sfuggire alla ignobile demagogia ricoperta da marche da bollo.

Parlano quindi il prof. Paterno, in rappresentanza del commercio siciliano e il prof. Chiandano segretario della Federazione commerciale di Roma, i quali spiegano ampiamente le ragioni che hanno determinata l'agitazione ed esortano gli intervenuti a mantenersi compatti fino al conseguimento del sacrosanto diritto inobilmente conculcato.

Il presidente del «Consorzio Italiano» Giuseppe Ferrera, si scaglia contro la deputazione napoletana per il suo assenteismo.

In questo momento entra in sala l'onorevole Pozzullo, I dimostranti lo scorgono e lo accolgono a suon di fischi e di sberleffi.

Quindi il comm. Placido legge il seguente ordine del giorno, che è approvato ed unanimità, col quale si delibera:

«Mantenere, con ogni mezzo, viva e intensa l'agitazione perchè il Governo abbandoni ogni inopportuna pregiudiziale programmatica, in tema di politica economica e tributaria, contrastante con lo sviluppo e la libertà del commercio e della industria nazionale e perchè esso dedichi ogni sua attività a favorire la completa ripresa dei traffici, l'intensificazione della produzione, l'eliminazione di ogni spesa improduttiva;

«Ovviare ai danni enormi che derivano dalla vigente legislazione fiscale, non ultima causa della crisi economica che attraversa oggi il Paese, provvedendosi in ordine ai voti delle Confederazioni Generali del commercio e dell'industria, alla riforma della legge sulla avocazione dei profitti di guerra; stabilendosi un riordinato ritorno ad un sistema d'imposizione sui redditi, il quale abbandonando ogni e qualsiasi tributo straordinario di guerra conceda alle aziende commerciali ed industriali la tranquillità indispensabile perchè esse possano concorrere con equa misura alla restaurazione dell'Erario nazionale; riformandosi radicalmente la opprimente e farraginosa colluvie di tutte le altre imposizioni fiscali che nella loro applicazione vessatoria ed illogica intralciano il funzionamento delle aziende industriali anche meglio organizzate, quali la tassa per il lusso, sulle botteghe, sugli scambi ecc

Terminato il comizio, si forma un lungo corteo, che per via S. Felice si dirige verso piazza del Plebiscito. Qui una Commissione si reca dal Prefetto a consegnare copia dell'ordine del giorno, spiegando le ragioni dell'agitazione, invocando il pronto intervento del Governo.

Il Prefetto dà assicurazioni di trasmettere al Ministero i desiderata della classe commerciale.

Dopo di che i dimostranti si sciolgono

Nella Federazione della Stampa di Terra di Lavoro

CASERTA, 29.

In una sala del Circolo Nazionale ieri si è svolta una simpatica cerimonia per il conferimento delle insegne cavalleresche al prof. Giuseppe d'Anna, valoroso insegnante di Lettere in questo R. Liceo-ginnasio e presidente della Federazione della Stampa di Terra di Lavoro.

Erano presenti: il Prefetto comm. Santangelo col capo di gabinetto cav. Palmieri; l'assessore cav. Nicola Durante in rappresentanza del sindaco; il cav. ing. Alfonso Sorrentino, presidente del Circolo Nazionale; quasi tutti i corrispondenti e giornalisti della Provincia, alcuni dei quali venuti espressamente dalle varie località della Provincia, e vari amici del professor D'Anna che vollero associarsi alla spontanea e nobile manifestazione.

Le insegne vennero allo «champagne» offerte dall'avv. Franco Arcamone, segretario della Federazione, il quale con belle parole spiegò il significato della manifestazione e mise in rilievo i non pochi meriti dell'insignito ed i non pochi sacrifici fatti da lui per la costituzione della Federazione e per il giornalismo in Terra di Lavoro.

Ebbero anche parole di augurio e di ammirazione il Prefetto comm. Santangelo, l'assessore cav. Durante, il prof. Cacace, l'ing. cav. Sorrentino, l'avv. Nicola Fiore.

Rispose il prof. D'Anna, esprimendo la sua riconoscenza verso i colleghi, ricordando la fede con cui egli volle la costituzione della Federazione della Stampa in Terra di Lavoro e augurando che la funzione giornalistica trovi in Provincia il riconoscimento e il favore del pubblico per quanto è grande il favore dei giornalisti mosso dall'adempimento del loro nobile ed arduo mandato.

Gli insegnanti delle Scuole Medie a Caserta

CASERTA, 29.

Regna viva agitazione in questa sezione casertana della Federazione nazionale insegnanti Scuole medie per il danno che si prepara alla benemerita classe con la ritardata compilazione del progetto pei miglioramenti economici da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Con ordine del giorno degli onorevoli Buonocore e Calò gli insegnanti medi non furono compresi nel progetto di riforma della burocrazia, perchè ciò avrebbe condotto all'abolizione dello Stato Giuridico che fu una delle più belle vittorie riportate dalla classe. Ma, quell'ordine del giorno, che fu un bene, ora minaccia di convertirsi in danno, poichè col 30 giugno 1922 cessa l'aumento Bonomi di lire 120 e 180 mensili che agli altri impiegati fu concesso fino all'espletamento dei provvedimenti nella burocrazia. Sicchè questa sezione, riunita in assemblea il giorno 13 corrente, sotto la presidenza del prof. Luigi Rendola, all'unanimità deliberava:

1. Interessare tutti i deputati della Provincia e quanti sono amici della scuola perchè ottenessero da S. E. il Ministro dell'Istruzione che sia sollecitamente compilato e presentato al Parlamento per l'approvazione il progetto di provvedimenti economici per gl'insegnanti medi parificandone le condizioni a quelle dei magistrati e degli altri impiegati statali;

2. Che sia prorogato fino all'espletazione dell'invocato provvedimento, il decreto Bonomi di cui si è fatto cenno.

E sperabile che al più presto sarà preso dal Governo l'invocato provvedimento riparatore.

Pro Orfani di Guerra

CASERTA, 29.

La presidente del Comitato provinciale Assistenza Orfani di guerra, signora Maria Marzano, ci comunica che la Film «Gloria» (cerimonia del Milite Ignoto) sarà proiettata in Caserta il 29, 30, 31, p. v. a totale beneficio degli orfani di guerra.

Siamo sicuri di un esito che coroni la nobile iniziativa.

La Film è stata proiettata per 50 sere a Napoli e per 40 sere a Roma, suscitando l'ammirazione unanime. E' lunga metri 1800.

Il costo dei biglietti è stato fissato in L. 2 ciascuno.

Per il primo edificio scolastico

BENEVENTO, 29.

Con recente Decreto Reale è stato concesso al Comune di Benevento dalla Cassa DD. e PP. un mutuo per la somma di Lire 754.800.00 per la costruzione del primo edificio scolastico.

Il nuovo edificio, su progetto dell'ingegnere comunale sig. Eugenio Greco, sorgerà in via Colonnetta in prossimità delle case ferroviarie.

L'Amministrazione Comunale appalterà nel prossimo aprile i lavori in modo che la costruzione possa essere iniziata nel venturo maggio.

Per risolvere il problema dell'edilizia scolastica, l'Amministrazione Comunale da qualche mese ha già iniziate le pratiche per la costruzione di un altro edificio scolastico da sorgere nei pressi del Viale Principe di Napoli, e nei giorni scorsi l'apposita Commissione composta dal Provveditore agli studi cav. Carlo Simoni, dal medico provinciale cav. uff. dott. Giuseppe Talotta, dal cav. ing. Luigi Vitelli, con l'intervento del sindaco si è recata sopra luogo approvando la scelta del suolo edificatorio.

Per l'ufficio postale a Cava

CAVA DEI TIRRENI, 29.

Giorni or sono giunse al Presidente della locale associazione fra industriali e commercianti, cav. Leopoldo Siani, una comunicazione del Ministro delle Poste e Telegrafi con cui gli comunicava che l'orario dell'ufficio telegrafico di Cava, veniva modificato nel modo seguente: nella stagione invernale dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 20; in quella estiva dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 21. Ringraziano di cuore il Ministro delle Poste, ma facciamo rilevare che non una modifica di orario si richiedeva, ma la separazione dell'ufficio telegrafico da quello postale e l'impianto di una sottocentrale telefonica.

L'associazione dei commercianti varie volte si è interessata dell'importante questione, ma il Ministero ha sempre risposto che non era possibile perchè Cava non raggiungeva i 50 abbonati e 2000 conversazioni mensili, mentre poi, ai cittadini che hanno fatta domanda per l'impianto telefonico, si è sempre risposto di sopraseder per la mancanza di apparecchi! Che sia fatto ad arte tutto questo per non far giungere gli abbonati al numero di 50? ora che già ne esistono quaranta? Ma, e come si spiega che Sala Consilina con 34 abbonati dispone della sua sottocentrale? Come è vero che siamo in Italia!!!

Noterelle bojanesi

SCUOLA ZOOTECNICA.

BOIANO, 29.

Ad iniziativa della Cattedra di agricoltura di Campobasso e'è qui istituito un breve corso di zootecnica che il dott. Fabbrizio Pietro svolge con vero amore. I nostri contadini sempre amanti di apprendere cose per loro utili accorrono numerosi ed entusiasti alle lezioni. Il corso avrà la durata di dieci giorni e tratterà in special modo dell'allevamento del bestiame bovino e suino.

CONCERTO MUSICALE.

Anche quest'anno Boiano, mercè l'opera attiva del bravo maestro sig. Carmine Spina, avrà una buona musica cittadina.

Ieri, in occasione della fiera la banda ha suonato per la prima volta in piazza attirando l'attenzione di tutti e ricevendo ripetuti applausi.

Al maestro ed alla nascente musica i nostri auguri.

NUOVA FIERA.

Poichè il pessimo tempo ha vietato che la circolata fiera dell'Annunziata avesse potuto aver luogo, il Sindaco con la Giunta han pensato di rinviarla al 21-22-23 aprile prossimo, ripristinando così quella di S. Giorgio che già precedentemente si faceva.

Il risultato delle elezioni commerciali

AVELLINO, 29.

Come avevamo previsto nella precedente corrispondenza, i suffragi degli elettori commercianti si sono concentrati sulla lista capitanata dal comm. Romagnoli, ad onta di una accanita lotta protratta fino allo scrutinio con un compassionevole reclamo elettorale. Della lista di «opposizione» sono riusciti soltanto cinque: De Caprariis, Picone, Filone, Acone Luigi e Gennarelli. Della lista Romagnoli sono rimasti soccombenti: Roma, Festa, Torelli, Acone Biagio e Sarchiola. Il presidente del Consiglio d'amministrazione della Camera di commercio sarà il comm. Romagnoli chè ha raccolto la maggioranza dei voti.

Il risultato delle elezioni è un severo monito ai democratici, il cui tramonto è assai prossimo.

Varie da Taranto

MALCONTENTO FRA I MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA

TARANTO, 29.

I mutilati ed invalidi di guerra che prestano servizio presso il nostro R. Arsenale M.M., con la qualifica di operai giornalieri (che non dà loro alcuna garanzia per l'avvenire) furono esclusi dai concorsi ultimamente banditi per la nomina di operai provvisori, dovendo essere nominati permanenti o provvisorii, senza concorso, a mente dell'art. 7 della legge 25 marzo 1917, n. 481, e dell'art. 11 del decreto emesso dal Ministero della Marina il 30 novembre 1920. Ma quei concorsi sono stati già espletati da tempo e per i detti giornalieri non è stato ancora provveduto, nonostante che si siano resi e si stiano rendendo vacanti diversi posti di permanenti in seguito all'applicazione del Regio decreto 19 novembre 1921, n. 603 e nonostante che l'entrata in vigore della legge n. 1312 imponga a tutte le aziende che il 5 per cento del loro personale sia costituito dai mutilati od invalidi di guerra.

L'Associazione nazionale ed i deputati del nostro collegio hanno fatto numerose sollecitazioni al competente Ministero e questo ha sempre risposto che stava per provvedere, anzi ad una commissione recatasi appositamente a Roma, precisò che per la fine di febbraio sarebbe avvenuta la definitiva sistemazione dei nominati mutilati e invalidi.

Senonchè, questo termine è già da tempo spirato, rimanendo le cose allo stesso punto in cui si trovavano prima.

Per tale motivo ferve vivo malcontento fra gli interessati e siccome essi disimpegnano benissimo il proprio servizio ad onta delle loro infermità formuliamo l'augurio che il Ministero della Marina, voglia finalmente compiere l'improscindibile dovere della loro definitiva sistemazione, dando alle aziende private il buon esempio della riconoscenza che si deve avere verso chi ha sacrificato per il bene della Patria, il fiore della sua gioventù.

INTERESSI AGRICOLI

Nella riunione degli agricoltori di Lecce l'on. Trojlo credette utile richiamare l'attenzione della Camera di commercio e degli agricoltori sul progetto di legge riguardante il latifondo.

Questo progetto rappresenta una seria minaccia per tutta l'agricoltura pugliese; perchè il latifondo viene considerato qualsiasi estensione di terreno superiori a 200 ettari e solo a 100 se questi sono a tre chilometri dall'abitato.

La infinita serie di provvedimenti previsti dal progetto di legge minaccia di sconvolgere tutta la nostra organizzazione agricola. Ed è necessario provocare su di esso sin da ora le vigili premure delle nostre classi agricole nella certezza che sull'importante questione porteranno il loro esame tutti i deputati pugliesi.

PER UNA SEZIONE DI TESORERIA A TARANTO

Dall'egregio rag. Armando Genoviva, consigliere camerale riceviamo la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

«A proposito di una sub-sezione di R. Tesoreria a Taranto caldeggiata dal rag. Girolamo Spartera rilevo appunto nell'articolo apparso sul n. 11 della *Ora Nuova* che l'egregio Direttore della locale Banca d'Italia fa noto che in precedenza fu fatto qualche passo dai nostri rappresentanti politici.

Mi è grato oggi ricordare, quale segretario della vecchia associazione, industriale e commerciale, che fu il compianto cav. Dario Salerni, nella prima adunanza del Consiglio direttivo, cioè il 12 gennaio 1913, che sottopose la idea dell'apertura di un secondo sportello presso la locale Banca d'Italia per il servizio di tesoreria.

Il Presidente di allora signor Augusto Roncagli, fece i suoi p[assi] presso l'istituto e della cosa s'interessò anche l'on. Di Palma, il q[uale] dopo poco comunicò all'Associazione che come s'era già praticato per Spezia il Ministero competente aveva aderito favorevolmente.

Ritengo, quindi, che l'amico e collega Spartera troverà qualche cosa di più concreto del semplice passo presso le autorità competenti.

UN AVVOCATO DERUBATO IN TRIBUNALE

L'avvocato Alessandro Bari, recandosi in Tribunale per le sue quotidiane ordinarie occupazioni inerenti alla professione, è stato vittima di un furto. Il detto avvocato trovandosi negli uffici della Cancelleria della Pretura liquidò un conto in pendenza e distratto lasciò sul tavolo il portafogli. Uscito fuori si accorse l'avvocato della sua distrazione; ma con sorpresa non trovò più nulla. Da ricerche fatte, non fu possibile rinvenirlo. L'avv. Bari ha dichiarato che nel portafogli v'erano vari documenti, un vaglia cambiario del Credito Italiano e L. 600. Del furto è stata fatta denunzia al Procuratore del Re.

Grave ferimento

S. ANTIOCO, 29.

Ieri sera, verso le ore 18 mentre il pubblico banditore Intico Salvatore, si avviava verso la grotta di abitazione dove abita (perchè qui vi sono circa 100 famiglie che abitano in grotte sotterranee, antiche necropoli punico-cristiane) veniva aggredito improvvisamente da un tale Cappai Francesco, sembra per precedenti questioni di donne, il quale gli vibrava con un pugnale due pugnalate, delle quali l'una vicino alla clavicola sinistra, penetrante in cavità con lesione del polmone sinistro, l'altra di lieve entità al braccio sinistro.

L'Intico versa in pericolo di vita; il feritore subito dopo il fatto si è costituito ai RR. CC. affermando di aver reagito con l'arma perchè provocato e schiaffeggiato dall'Intico.

Un nuovo club a Gallipoli

LECCE, 29.

E' stato costituito, in Gallipoli, un nuovo club sportivo, assolutamente apolitico e che si propone di organizzare feste, di far sentire conferenze e di indire gare nautiche che in quella città e altrove. Il nuovo Circolo s'intitola a Roma. Il Cons. direttivo è composto dei signori Umberto Caridi, presidente; Federico Portone, cassiere; Francesco Tricarico, segretario; componenti: Franich Ella di Giorgio, De Maria Giuseppe. La direzione sportiva è affidata ai signori Vanole C., Aiello Vincenzo, Franich Emilio, Russi Eugenio. — Auguri di prospera vita.

Gabinetto segnaletico nella Questura

LECCE, 29.

Possiamo assicurare che, mercè l'interessamento del comm. Motta, capo divisione del personale, e del cav. Bianchi, capo-sezione presso la Direzione generale della Pubblica sicurezza, la nostra Questura avrà quanto prima un gabinetto segnaletico.

L'agitazione dei comunali a Trani

TRANI, 29.

Si è riunita l'assemblea generale della locale Sezione della Federazione nazionale fra gl'impiegati e salariati comunali per prendere accordi per una vibrata protesta contro la mancata approvazione da parte del Senato del decreto pel secondo caro-viveri. Essendo dimissionaria la vecchia amministrazione è stato eletto un Comitato provvisorio con incarico di formulare lo statuto speciale della Sezione, onde procedere poscia con la dovuta legalità alla elezione del nuovo Consiglio.

E' stato pure deliberato di partecipare al grossino convegno regionale di Bari e sono stati designati a rappresentare la Sezione il segretario generale del Comune cav. uff. Luigi Iorizzi e il segretario di sezione cav. Vincenzo Di Tondo, i quali resteranno anche delegati pel prossimo congresso generale di classe che si terrà in Roma il 2 aprile.

Nel Circolo degli impiegati di Trani

TRANI, 29.

L'assemblea dei soci del Circolo degli impiegati di Trani ha proceduto alla elezione di talune cariche sociali rimaste vacanti.

E' stato eletto, per acclamazione, a presidente della assemblee il prof. cav. Vito Di Vietri.

Sono stati nominati sindaci i signori Luigi Cristilli, Rodolfo Giuliani, Giuseppe Rotondo, e a probi-viri i signori Pasquale Verdobbio, Domenico Di Leo e Paolo De Felice.

La festa del Circolo Misto

BITETTO, 29.

Il Circolo misto, composto di persone appartenenti alle diverse classi sociali, ha festeggiato solennemente il 25o anniversario della sua fondazione. Per l'occasione è stata benedetta la nuova bandiera della quale è stata madrina una popolana, la signora Silecchia Antonia vedova di Burdi Saverio già socio del circolo, morto in guerra e decorato al valore. La funzione della benedizione, con l'intervento di tutti i soci e di numeroso pubblico, si è svolta nella nostra Chiesa Matrice ed è stata particolarmente commovente non solo perchè il circolo stesso è molto ben visto in paese, ma perchè ad esso assisteva il figlio della madrina che portava al petto la decorazione del padre defunto e perchè nonostante le opposizioni del presidente del circolo, la madrina ha voluto offrire il suo dono alla novella bandiera.

La festa è continuata nella sede del Circolo fra i soci e gl'invitati. Ai rinfreschi ha preso la parola il sig. Michelangelo Sivilli, il quale alla fondazione ne è il presidente quasi ininterrottamente, e dopo aver ringraziato quanti hanno cooperato alla bella riuscita della festa ha, con commoventi parole, auspicato al migliore avvenire dell'associazione e alla duratura continuazione della mista fratellanza.

Ha parlato poi, il prof. can. Palmitta il quale con chiare ed efficaci parole ha fatto l'apologia del Circolo e della importanza che esso ha nella vita cittadina e ha concluso col rilevare tutta l'ammirazione che va dovuta alla scelta della madrina della bandiera nella classe del popolo, scelta che ha interrotto la serville consuetudine di rivolgersi in simili occasione alle madrine — incappellate — della classe borghese.

La festa è terminata con la nomina a socio onorario del bambino del socio morto in guerra, figlio della madrina, votata ad unanimità e con i fragorosi applausi e i migliori auguri di tutti gl'intervenuti.

L'on. Giovanni Conti commemora Giuseppe Mazzini

POLIGNANO A MARE, 29.

Una folla di cittadini, la sezione repubblicana, la Lega contadini e la Sezione mutilati fin dalle ore 15 ci attardavano nella piazza della Stazione per ricevere l'on. Giovanni Conti il giovane deputato repubblicano di Roma.

Alle 15,40 il direttissimo giunse ed insieme all'oratore ufficiale scese pure il prof. Piero Delfino col fratello avv. Vittorio ed il cieco Fanelli di Bari fervente mazziniano, le sezioni di Bari, Mola, Taranto, Palese, la Giovanile «Oberdan» con bandiere e le rappresentanze di Lecce, Brindisi, Carosino, Maglie, Bitonto e Santo Spirito. Si formò un corteo imponente con in testa la fanfara cittadina e si andò a deporre una corona di alloro sulla lapide a G. Mazzini testè murata dove il rag. Antonio Iamicelli disse belle parole. Al Largo Garibaldi il collega in giornalismo rag. Giuseppe Modugno presentò l'oratore al quale porse il saluto del popolo, dei lavoratori e dei mutilati polignanesi.

L'on. Conti, interrotto sessissimo da frenetici applausi e con parola facile e vibrata parlò delle teorie e della dottrina del Grande italiano soffermandosi sui problemi più impellenti dell'ora attuale presagiti anche dal Verzetti di Stagliano.

E' inutile voler riportare qualche frase del magnifico discorso, poichè non sapremmo. Parlò quindi il dott. Giuseppe Lamacchia per le sezioni del leccese e l'avv. prof. Piero Pesce la cui parola fu insistentemente chiesta dal popolo. Rimarsò per la sezione repubblicana il giovane Paolo Pascali. Il «vermouth» d'onore fu offerto alla Grotta Palazzese fra un allegrarsi di brindisi geniali.

Vari arresti a Marina di Palizzi

MARINA DI PALIZZI, 29.

E' veramente encomievole l'operato dell'egregio e solerte brigadiere dei RR. CC. Domenico La Torre, che con mirabile abilità sta conducendo opera di rastrellamento dei delinquenti che da parecchi anni indisturbatamente compivano le loro gesta spargendo il terrore fra questi pacifici cittadini.

Egli, in fatti, in seguito, ad alcuni furti, dei quali abbiamo informato a suo tempo i nostri lettori, traeva ieri in arresto ben otto persone tra le quali si trovano i maggiori esponenti della mala vita locale.

Ecco i nomi degli arrestati:

Fanni Domenico, Fanni Giuseppe, Fanni Antonio, *Latella Giovanni*, Palumbo Giovanni, Palamara Carmelo, Bazzano Paolo, Checco Francesco.

Questo, a quanto pare, è un primo elenco poichè l'integerrimo funzionario ha intenzione di liberare completamente i cittadini da un così terribile nemico.

Nell'esprimere i nostri incoraggiamenti al brigadiere La Torre ed ai suoi bravi militi domandiamo alle competenti autorità quando si decideranno ad istituire la caserma in questa Marina dove non esiste neppure l'ombra di un agente.

Lotteria di beneficenza pro-mutilati

VIZZINI, 28.

Domenica scorsa in piazza Umberto I, alla presenza del pubblico e con l'intervento del sindaco sig. Giovanni Cinigliano e del tenente dei RR. CC. membri della Commissione per la lotteria di beneficenza pro mutilati, si procedette alla estrazione dei numeri per i premi assegnati.

La somma è devoluta per il vessillo sociale della Sezione Mutilati e l'inaugurazione è fissata per il 9 aprile pross. con l'intervento del comm. dott. Roberto Sboto presidente della rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi guerra e del presidente della Sezione provinciale di Catania, i quali sono stati invitati dall'unanime consenso dei mutilati e degli invalidi vizzinesi per il battesimo e l'inaugurazione. Vada un plauso ed una lode bene meritata al prof. Palermo Giuseppe presidente della locale Sezione ed ai componenti il consiglio direttivo per lo zelo spiegato per la riuscita della lotteria.

Comitato esecutivo per il monumento ai caduti

CATANIA, 29.

In esecuzione al deliberato dell'assemblea del Comitato generale per il monumento ai gloriosi nostri caduti il sindaco ha costituito il seguente Comitato esecutivo:

Anastasi comm. Francesco, Benajuto colonn. comm. Eugenio, Distefano Giuffrida cav. Salvatore, Finocchiaro cav. prof. Vincenzo, Maiorana prof. Gaetano e Pavoni cav. Vito, segretario.

In seguito sarà costituita la Commissione di Finanza e quella artistica.

Cronachetta aiellese

AIELLO CAL., 29.

Rimboschimento. — Il Corpo Reale delle foreste della provincia ha espletato il progetto di sistemazione definitiva della nostra Montagna e lo ha rimesso, per il prescritto visto all'Ispettorato Superiore dei Compartimento del Genio Civile di Catanzaro, che, a sua volta, deve inoltrarlo al Ministero dei LL. PP. (Direzione Generale dei Servizi speciali) per la definitiva approvazione. Tale progetto prevede talune opere complementari di risalidamento e di assestamento delle zone franose (per un importo di lire 611.630.65) la cui utilità risalta all'occhio di chi abbia la opportunità di leggere la bella relazione. Le voritami dal cav. Vetrano, Ispettore Capo del l'Amministrazione forestale.

E poichè per la legge su le Calabrie, lo stanziamento dei fondi e l'ordine di esecuzione dei lavori devono essere disposti dal Ministero dei Lavori Pubblici, interessiamo della cosa gli on. Larussa, Berardelli, Reggio Sensi e Lombardi, a tenere di altri, che hanno dato occasione di affidamento, intorno a ciò perchè con quella sollecitudine che l'urgente reclama, raggiungano l'intento desiderato di queste popolazioni.

Servizio autopostale. — Col 27 andante, secondo un'attendibile notizia che corre qui e nei paesi vicini, l'impresa «Rao» smetterà dopo tanti anni, di servizio autopostale (senza Amantes, che interessa ben undici comuni, a tacere dei più lontani dalla linea.

Le comunicazioni di questo mandamento che non ha altri mezzi di sbocco al litorale ed alla ferrovia, e di unione col capoluogo della provincia, rimarranno interrotte e la stessa posta dovrà far capo al solito qua drupede o birocino con incagli e ritardi dannosi.

Pare che al Ministero siano pervenute le quattro domande di concessione. Se è così rivolgiamo ai deputati amici perchè vogliano fare le più vive premure a che sia sollecitamente provveduto in merito alle domande stesse, a che il servizio non soffra pregiudizievoli soluzioni di continuo.

Pavimentazione delle strade. — Quest'Amministrazione comunale, rendendosi esatto conto dei numerosi reclami di questa popolazione, ha provveduto finalmente ad fa-bisogna finanziario, ed ha posto mano ai lavori di pavimentazione delle strade intasate dal fango da tempo, in condizioni addirittura impraticabili. Confidiamo che tali lavori siano compiuti a brevissimo termine, e senza frasi, trattanto, formuliamo l'augurio che la stessa Amministrazione voglia e sappia provvedere all'illuminazione ed all'imbiancamento obbligatorio dei fabbricati, alla sistemazione delle piazze, all'illuminazione, alle riparazioni che reclama la conduttura dell'acqua potabile ed al piano regolatore edilizio tanto attese dalle esigenze cittadine.

DALLA SARDEGNA

Lettera al Ministro della P. I. del Comitato studentesco ex militari

Eccellenza,

Il Comitato studentesco ex militari si rivolge alla equilibrata rettitudine di V. E. sicuro che vorrà presto rimarare una grande ingiustizia compiuta nel tramontato Ministero.

Quando mesi or sono ci rivolgemmo all'ex Ministro sen. Corbino pregandolo di concederci un'ultima definitiva sessione straordinaria, l'E. V., in qualità di sotto-segretario di Stato all'I. P., fece giustamente osservare ai deputati che si occuparono della questione, che si concedettero dapprima tre sessioni e poi anche una quarta con l'intento di agevolare coloro, che non poterono fruire della prima e che parolò non credeva opportuna e giustificata la concessione di una quinta ed ultima sessione.

Ciò è verissimo, ma è pur vero che molti studenti ex militari non poterono partecipare nè alla prima nè alla seconda sessione: parte per non averlo loro permesso i superiori essendo ancora sotto le armi e addetti a servizi reparti speciali, parte per essere allora degenti negli ospedali, fuori dai confini della Patria: in prigionia ed in Albania, altri per gravissimi motivi di famiglia che potrebbero e sono pronti a comprovare legalmente.

Tutti gli studenti militari ed ex militari avevano diritto di fruire di tre sessioni straordinarie e perciò pare giustificata, doverosa, ed umana al richiedenti che l'E. V. voglia avere la longanimità di concedere la invocata sessione straordinaria a tanti giovani che valorosamente si batterono per la difesa e la grandezza del «suolo che ci raccolse infanti e ci nutrì va».

Eccellenza, la concessione di un'ultima e definitiva sessione straordinaria per gli eroi «del gentil sangue latino» non lede il prestigio degli studi d'una patria valorosa, dato che tutti sono ormai sufficientemente preparati e rattristandosi di una specialissima ripercussione verso tanti figli che per le gravi conseguenze dell'immane guerra trovansi afflitti, accorati ed in pena per non aver potuto conseguire un titolo indispensabile a procacciarsi il necessario sostentamento.

Del resto, l'E. V. sa bene che l'ex Ministro sen. Corbino, nello scorcio del 1921, concedette due sessioni straordinarie agli studenti militari universitari, una nel gennaio e l'altra nel maggio del 1922 come l'E. V. sa pure che gli studenti ex militari licenziandi dalle scuole medie superiori non meno sacrificarono degli studenti universitari nella quarta guerra d'Indipendenza e quindi vorrà eliminare questa grande ingiustizia, concedendo nella prossima primavera un'ultima e definitiva sessione, almeno per coloro che non poterono fruire della prima nè della seconda sessione straordinaria.

P. Il Comitato Studentesco
Il Presidente
N. Piredda

Cagliari, 29 marzo 1922.

La rivolta dei contadini a Pozzomaggiore

POZZOMAGGIORE, 28 (ritard.)

I contadini sono in piena rivolta per il rifiuto opposto dal Prefetto di Sassari a voler emanare il decreto per la requisizione della terre incolte richieste dalla cooperativa agricola locale, rifiuto che viene mantenuto malgrado il parere favorevole per la concessione espresso dalla Commissione provinciale per le terre incolte.

Il paese è ora occupato da ottanta carabinieri e da una compagnia di mitraglieri. Domenica passata i contadini fecero una pacifica dimostrazione per protestare contro il contegno della autorità prefettizia, che si ostinava a non voler osservare la legge. Percorsero ordinatamente le vie del paese con la loro bandiera verde in testa senza dar causa al più piccolo incidente.

L'ansia dei contadini è terribile perchè il 31 marzo scadono i termini per la concessione dei terreni ed essi hanno ormai chiaramente compreso che il prefetto una esclusivamente si fa trascorrere infruttuosamente i termini in modo da far venire il 31 marzo senza che i terreni siano concessi. Il contegno del prefetto che si rifiuta di eseguire la legge dello Stato per proteggere degli interessi privati che non sono lecitamente proteggibili ha del mostruoso e del folle, che noi non riusciamo a ben comprendere. Il conflitto può scoppiare terribile da un momento all'altro e quest'uomo non si vuol decidere a fare il proprio dovere per impedirlo.

Il comm. Nencetti si assume delle gravissime responsabilità tentando di rinnovare in provincia di Sassari i fasti della Basilicata.

Alle Assise di Sassari

SASSARI, 29.

Da oltre un mese si svolgeva alla corte Corte d'Assise un importante processo a carico di Chiaredda Salvatore e del figlio Salvatore e Derosa Giovanni e figlio Giovannino nati tutti a Sorso ed imputati di avere ucciso nella notte fra il 18 ed il 19 giugno 1920 i fratelli Giovanni e Salvatore Solinas da Romana, domiciliati a Sorso.

In questo dibattimento ha debuttato il giovane avv. Sisinio Sisini sostenendo brillantemente le ragioni della Parte Civile.

Ogni elogio sarebbe impari al merito perchè l'avv. Sisini ha dimostrato tali qualità oratorie, sia per l'eleganza della dizione sia per la profondità dell'analisi e per le forze delle argomentazioni da potersi considerare avvocato già fatto ed oratore dei migliori. Tutti hanno sentito il dovere di complimentare il valoroso avvocato che ha anche provato la gioia del trionfo in quanto tutti gli accusati, difesi dagli avvocati Cossu, Satta Branca, Soro e Zirolia, furono condannati a pene che variano intorno ai sette anni di reclusione.

Colleghi di parte civile del Sisini erano gli avvocati Beringuer e Brescianino.

La Corte era così composta: Presidente cav. Salvatore Gajas, P. M. avv. Agostino Massa, Cancelliere Pirisino.

L'orribile fine di un pastore

Il cadavere in pasto alle volpi

SASSARI 29.

Nei primi giorni del mese vi segnalai la misteriosa scomparsa del pastore Giuseppe Pischedda che, avuto ordine dal proprio padrone, di recarsi a cavallo alla ricerca di alcune pecore, non fece più ritorno alla cascina poco distante da Sassari. L'altra mattina soltanto si è potuto conoscere l'orribile fine del povero pastore. I particolari della scoperta hanno del raccapricciante.

Un bambino di 12 anni, al servizio di certo Antonio Pais, mentre conduceva al pascolo il gregge, notò sotto una folta macchia di lentischio dapprima pochi cenci e poi degli indumenti che subito riconobbe appartenenti allo scomparso. Piena di scheda. Impressionato, sconvolto, piangente, corse dal padrone al quale espose ciò che aveva visto. Venne tosto avvertita la giustizia, che in persona del giudice istruttore Carlo Manca, del sostituto Procuratore del Re Agostino Manca, del medico locale dottor Brandino e del Vice Commissario di P. S. dottor De Vita e di vari carabinieri ed agenti, accorse sul posto.

A quattrocento metri circa dalla casetta di certa Mari Grazia Pais ed a poco meno di tre metri da un muro che separa due tenute di proprietà del signor Matteo Bossalino, si rinvenne per terra un teschio in putrefazione con attorno, sparsi al suolo, residui di indumenti laceri ed a brandelli.

Qua e là sparse al suolo poche ossa in gran parte erose. Poco distante sorge una roccia con larghe chiazze di sangue e capelli appiccicati. Sul terreno notasi anche un portafogli con delle immagini sacre e dei foglietti manoscritti.

A circa sessanta metri da questo punto giacciono due stivaloni contenenti ancora le ossa delle tibie con le parti molle in putrefazione, ed i pantaloni di panno nero indossati dal Pischedda. Evidentemente, il cadavere dello sventurato pastore era stato straziato da cani, o voci notturni affamati cui è servito di orribile pasto. Il perito medico non si è ancora pronunciato se trattisi di morte naturale o di delitto.

La Nazione così apparirà tanto più grande quanto sarà maggiore il nerbo e la vita propria delle singole sue membra e l'armonia con cui si uniranno e opereranno costantemente insieme.

ROSMINI - Sull'Unità d'Italia

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 15

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

Wirt dichiara impossibili le condizioni dell'Intesa

BERLINO, 29.

(r. r.) Il Reichstag aveva ieri un aspetto imponente; non un posto vuoto tra i deputati e nelle tribune. L'attesa per il discorso di Wirth era enorme perchè si sapeva che le sue dichiarazioni sarebbero state dedicate integralmente alla nota della Commissione delle riparazioni.

L'oratore ha cominciato con il rilevare che le trattative per il compromesso fiscale hanno dimostrato quanto sia difficile, nel momento presente, portare a conclusione, per osservare come il prestito forzoso si era ritenuto di aver raggiunto il desiderato equilibrio fra le necessità interne della Germania e i suoi obblighi verso l'estero.

Riesaminate le diverse fasi della complessa questione delle riparazioni, per sostenere la necessità della moratoria, Wirth ha soggiunto che la decisione della Commissione delle riparazioni dovrebbe essere definitiva se la Germania fosse in grado di soddisfare le condizioni imposte. Ma la logica — ha detto — in tutta la condotta degli Alleati manca completamente.

Da Parigi si è richiesto per il 1922 il pagamento di 750 milioni in divise estere e di 1450 milioni oro in prodotti. Wirth riconosce che si tratta di un alleggerimento di fronte ai tre miliardi e mezzo che si dovevano versare sulla base dell'ultimatum di Londra, ma alla richiesta di imporre entro il 31 marzo 60 miliardi di nuove tasse alla minaccia di porre sotto il controllo la legislazione fiscale tedesca, ha risposto con un deciso rifiuto.

« In nome del Governo — ha detto a voce alta l'oratore — devo dichiarare nel termini più recisi che si tratta di condizioni e di umiliazioni impossibili ad accettarsi. La imposizione di sessanta miliardi di nuove tasse quale è richiesta dall'Intesa è un'impossibilità. Gli oneri fiscali devono essere posti in relazione non soltanto con il patrimonio nazionale, e con quello dei singoli cittadini, ma anche con l.. capacità di acquisto della popolazione. Al di là di questo limite non è possibile andare ».

« La Commissione delle riparazioni avrebbe potuto far molto per restituire alla situazione una certa calma. Essa ha invece rimesso in pericolo tutto il bilancio tedesco. Con la richiesta di sessanta miliardi di nuove imposte la Commissione delle riparazioni ha dimostrato che tutte le dimostrazioni sulla situazione della Germania non hanno esercitato su di essa il più piccolo effetto.

« I paesi che vorrebbero infliggere alla Germania questa umiliazione sono per la maggior parte a vecchio sistema parlamentare. E' quindi a domandarsi se in questi paesi sarebbe possibile, in seguito ad una imposizione straniera, di mandare completamente all'aria un'opera già condotta a termine.

« Signori! Prima che ogni altra ulteriore considerazione in nome del Governo dell'Impero deve dichiarare chiaramente e senza riserve che questa condizione è impossibile e non sarà da noi accettata ». (*Grandi applausi*).

Wirth continua dopo una breve interruzione: « Dopo l'esame tecnico della questione devo aggiungere che mancano le fondamenta per ottenere altri 60 miliardi di gettiti fiscali sicuri subito come entro un certo periodo di tempo.

La sola presentazione della nota della commissione delle riparazioni ha avuto un effetto disastroso sulla valuta tedesca: un marco oro equivale oggi a 80 marchi carta. In una settimana il disavanzo del nostro bilancio è salito di 23 miliardi, ha raggiunto cioè la cifra di 22½ miliardi.

Questa è una nuova splendida prova che con la politica di violenza non si risolve il problema delle riparazioni ma si riducono le nostre possibilità di pagamento.

Una tale politica mette in pericolo l'economia del mondo intero ».

Tra la più viva attenzione del parlamento che lo segue con segni di simpatia, Wirth viene a trattare delle minacce della commissione delle riparazioni, di iniziare il controllo nella legislazione finanziaria dello stato tedesco per imporre l'economia, stabilire nuove leggi fiscali e mettere insomma in curatela i debitori che non pagano.

Fra gli applausi vivissimi il Cancelliere dice: « Noi non possiamo assolutamente dichiararci d'accordo acchè questo sistema, completamente improduttivo e petulante, venga ulteriormente sviluppato. Si tratta di una umiliazione, che nessun governo tedesco, nell'interesse del popolo impoverito e sofferente, può accettare: Una commissione fiscale, i cui diritti oltrepassino quelli di sorveglianza di cui è attualmente investita la Commissione delle riparazioni che fissi le condizioni e la quantità delle imposte da applicare, noi non potremo mai riconoscerla (*applausi scroscianti*). E' un'impossibilità per uno Stato democratico di emanare leggi e ordinanze quali possono venire richieste ad ogni momento da una commissione straniera. Le basi dello Stato verrebbero non soltanto scosse, ma travolte.

« Subito dopo la conclusione del trattato di pace e dopo l'ultimatum di Londra noi dicemmo chiaramente che non avremmo accettata l'interferenza straniera. Di questo vogliano ricordarsi ogni le potenze alleate ». (*Bene, bravo*).

« Bisogna risparmiare fino all'estremo limite del possibile, ma non vogliamo dare illusione che sia possibile anche col più grande sforzo economizzare diecine di miliardi sul bilancio attuale. All'estero si afferma che abbiamo un sistema economico statale prenderecio. Ebbene, il bilancio del 1922 che abbiamo presentato alla commissione delle riparazioni, comprende due terzi delle spese per il pagamento delle indennità alle potenze vincitrici e solo un terzo per le spese interne.

« Tutti gli impiegati e gli operai di stato sono pagati molto peggio che nei paesi dell'Intesa. Ci hanno accusato che in Germania vi sono troppi ministeri. E' bene conoscere che una diecina di ministri, il cancelliere e il Presidente della repubblica con tutte le spese di viaggio e di rappresentanza costano in totale molto meno degli stipendi che noi spendiamo per due generali dell'Intesa addetti alla commissione di controllo ».

Dopo aver promesso di studiare leggi più rigide che vietino la fuga dei capitali e di esaminare la possibilità di sviluppare l'idea dei prestiti interni, così riassume la risposta che sarà diretta alla commissione delle riparazioni: Noi vediamo nel testo della nota una conseguenza logica delle trattative di Londra e di Cannes. Riconosciamo che le condizioni di pagamento fatteci per il 1922 costituiscono un alleggerimento di fronte a quello dell'ultimatum di Londra. Non neghiamo neppure che una parte di tali condizioni potranno essere mantenute. Noi siamo pronti a trattare con la Commissione delle riparazioni e con i Governi alleati per dimostrare che la nostra situazione parlamentare e politica con il nostro sistema fiscale non permettono una applicazione di altri 60 miliardi di nuove tasse.

« Quanto alla misura di controllo nella nostra legislazione fiscale noi le rifiutiamo perchè violano la nostra sovranità e sono nello stesso tempo impossibili e dannose. Sarà il più grande interesse per noi entrare in trattative come viene assicurato dalla Commissione delle riparazioni per un prestito internazionale che mobilizzi una parte del debito tedesco ».

Il cancelliere conclude: « Benchè tormentati dal dubbio noi non siamo però senza speranze di fronte all'avvenire ».

« La ricostruzione dell'Europa, la Russia compresa, è ora il compito di tutto il mondo. E a ciò dovrà servire anche la Conferenza di Genova. Senza il risanamento economico della Germania, la ricostruzione del mondo non sarà tuttavia possibile. Bisogna scegliere fra lo spirito della Conferenza di Genova e lo spirito dell'ultima nota della Commissione delle riparazioni. Io non posso concepire che la ricostruzione del mondo sia messa in pericolo con tanta leggerezza. Per contro, spero che il riconoscimento delle necessità economiche indurranno gli avversari a risparmiare alla Germania la via dello sfacelo ».

Il discorso del Cancelliere è stato accolto dalle generali approvazioni del Reichstag. Una interruzione di Helferich, con cui l'ex-cancelliere rimproverava a Wirth di essere eccessivamente ottimista non ha avuto successo. Il Reichstag non ha mostrato nemmeno di accorgersi che il capo del Governo non ha detto nulla circa i mezzi per riparare al grave disavanzo del bilancio tedesco.

La situazione estera

Rispondendo alla nota della Commissione delle riparazioni il Cancelliere Wirth ha usato un linguaggio insolitamente energico. Il Capo del Governo tedesco pur riconoscendo migliorate le condizioni finanziarie, è stato reciso nel respingere tutte le condizioni di controllo, « non accettabili da un popolo libero. Nessun Governo tedesco potrà mai firmare simili condizioni ». Altrettanto recisa è stata la critica alla condizione di imporre 60 miliardi di nuove tasse, quantunque il Cancelliere nulla abbia detto sulla maniera come intende riparare al grave disavanzo del bilancio tedesco.

Notevoli sono le critiche svedesi alla nota della Commissione delle riparazioni. La « Stockholms Dagblad » chiama la nota una minaccia, che supera in brutalità tutte le precedenti e mostra indubbiamente che la Commissione vuol tenere schiavo il popolo tedesco. E' probabile che tutto questo costoso apparato di amministrazione peggiori sempre più la situazione finanziaria della Germania, e che la rapina dei vincitori acuisca la terribile crisi; e un paese, che è passato da poco attraverso la rivoluzione, h. bisogno naturalmente di lungo tempo, per ricuperare l'equilibrio.

Il « Socialdemohraten » si domanda se possa essere concepibile che il Governo tedesco costringa il capitale ai non esercitare la sua naturale funzione, ma ad essere suddiviso fra le potenze dell'Intesa.

Il « Politiken » scrive che l'Intesa vuol ridurre la Germania a Stato vassallo sotto la guida dei Ministri delle finanze di Parigi e Londra. La continuazione della politica di violenza significa la rovina della classe dei lavoratori di tutti i paesi.

Sulla guerra in Estremo Oriente non abbiamo che notizie incerte e contraddittorie. Dalle ultime comunicazioni pervenute alla «Deutsche Allgemein. Zeitung» sembra potersi ricavare che Vladivostok non è ancora in potere delle truppe rosse, al contrario di quanto era stato annunciato. In ogni modo una comunicazione ufficiale da Cita informa che i bianchi concentrano un forte esercito nella regione d'Iman, lungo la ferrovia d'Usuri. Le truppe rosse debbono ora essere passate oltre Chabarovsk, per occupare Nikolaievsk alla foce del fiume Amur.

D'altra parte, secondo notizie provenienti da Mosca, truppe giapponesi avrebbero approdato presso Nikolaievsk e avrebbero occupato Nikolsk-Ussuriski.

Si riacutizzano i malumori francesi
contro la Conferenza di Genova

PARIGI, 29.

(n. f. c.) — L'on. Schanzer al suo ritorno da Londra aveva espresso il desiderio divedere il Presidente del Consiglio francese per informarlo sulle conversazioni avute col Primo Ministro britannico. Poincaré aveva altri impegni e non ha potuto ricevere subito il nostro Ministro degli Esteri. L'on. Schanzer d'altar parte non poteva prolungare la sua permanenza a Parigi, cosicchi ha pregato il Conte Sforza di recarsi al Quai d'Orsay per fornire al Presidente del Consiglio i particolari della sua conversazione con Lloyd George.

Come avevamo previsto, a capo della delegazione francese per Genova è stato posto Bartou. Lo coadiuverà, in qualità di vice-presidente, il sotto-segretario per la presidenza Coirat. Intanto nella stampa francese si accentua la campagna tendente a dimostrare la inutilità della Conferenza. Pare che Poincaré torni a temere un allargamento del programma in seguito al viaggio dell'on. Schanzer a Londra. E *l'Information* dà consistenza a questi timori attribuendo a Lloyd George il proposito di portare in discussione la proposta di Harding per la riduzione degli eserciti permanenti: l'on. Schanzer sarebbe andato a Londra per dare la sua approvazione a questo progetto. Il *Temps* rincara la dose e dice che non si tratta di un solo progetto, ma di diversi tendenti ad osteggiare la politica della Francia e della Piccola Intesa. Anzi il giornale denunzia a questo proposito i negoziati che in vista di Genova, Radek, delegato bolscevico, conduce a Berlino con il Governo tedesco. Egli lavora, secondo il *Temps*, per organizzare agitazioni operate in tutti i paesi europei e per concretare prima della Conferenza di Genova l'associazione di interessi russo-tedeschi.

Secondo l'*Oeuvre* il convegno del Ministro degli Esteri italiano con il Primo Ministro britannico ha avuto per scopo di accordare la loro tattica per la Conferenza di Genova. Ora si conoscono le intenzioni di Lloyd George il quale vorrebbe instituire a Genova un Consiglio europeo periodico se non permanente, far riconoscere ufficialmente i soviets, lanciare una proposta di disarmo terrestre riducendo l'esercito francese a 180 mila uomini.

Se l'Italia appoggia queste mozioni britanniche innanzi ad una assemblea composta in gran parte di delegati neutri, Poincaré pensa che solo i capi del governo francese in persona avranno l'autorità necessaria per opporvisi perchè solo egli sarà veramente in grado di opporre a Lloyd George i due impegni registrati nel processo verbale delle conversazioni di Boulogne; il primo con il quale Francia ed Inghilterra convennero che la Conferenza di Genova non dovrà diventare una istituzione permanente; il secondo con il quale venne stipulato che la questione del riconoscimento ufficiale dei Soviets non poteva essere sollevato se non alla fine delle discussioni e dipenderà dal contegno e dalle promesse dei delegati russi. Perciò, conclude l'*Oeuvre*, Poincaré non soltanto è deciso a lanciare l'annunzio che andrà a Genova nella prima quindicina di marzo, ma può darsi mediti anche di giungervi prima di questa data.

Il *Temps* dice che il Governo francese ha fatto sapere in anticipo che non si considera legato dalle dalle conclusioni, cui sono giunti ieri gli esperti interalleati che da parecchi giorni lavorano a Londra per trovare un terreno unico di intesa sui lavori di Genova.

Il Governo francese considera che ha il diritto di allontanarsi da tutte o da parte delle conclusioni cui gli esperti sono giunti a Londra e di sostenere a Genova delle opinioni e degli interessi anche opposti. Per la posizione della Francia a Genova, è responsabile il solo Gabinetto francese; e nessuno si deve sostituire ad esso nel determinare le direttive di una politica, che potrà essere di somma importanza per l'avvenire della nostra sorella latina.

Gli esperti della Società delle Nazioni a Genova

PARIGI, 29.

Il Consiglio della Società delle Nazioni, nella sua seduta odierna, ha preso atto della proposta del Governo italiano che la Società delle Nazioni inviti alla Conferenza di Genova rappresentanti delle organizzazioni tecniche della Società per le questioni economiche, finanziarie e dei trasporti ed alcuni membri del personale del Segretariato per portare il concorso della loro competenza e della documentazione ai lavori della Conferenza ed ha autorizzato il Segretario Generale a prendere i provvedimenti necessari.

Il Consiglio ha nominato, quindi, sette nuovi membri della Commissione temporanea mista per il disarmo e cioè: On. Nitti, Lord Robert Cecil, Noblemaire, Urrutia, Onotria, Ador e Sapihea.

Nella Commissione per la ripartizione delle spese del Segretariato l'on. Bertone è stato sostituito dall'on. Solari.

I rappresentanti dei "dominions,, a Genova

LONDRA, 29.

L'*Agenzia Reuter* afferma che i rappresentanti dei dominions inglesi alla Conferenza di Genova saranno: per il Canadà Sir Charles Elair Gordon, il prof. Edoardo Monpetit e altre quattro persone; per l'Australia sir Joseph Cocko, presidente, Percy-Hunter, Pederson e il maggiore Fuhrmann.

Il discorso del Trono
al Parlamento romeno

BUKAREST, 29.

Stamane ha avuto luogo l'apertura del Parlamento alla presenza del Re, della famiglia Reale, dei membri del Governo e di altre autorità.

Nel suo discorso il Re ha detto che il fidanzamento della Principessa Maria col Re di Serbia rinsalda maggiormente i legami tradizionali di amicizia che uniscono da secoli i due popoli vicini. Relativamente alla conferenza di Genova egli ha detto testualmente: « La Romania è desiderosa di lavorare nella pace. Noi speriamo che l'intesa concluda a questo scopo con la Polonia, la Cecoslovacchia e la Serbia, faciliterà l'opera di solidarietà. Questa conferenza può migliorare la situazione attuale internazionale ».

Un convegno interalleato a Strasburgo

STRASBURGO, 29.

Domani avrà qui luogo un convegno degli uffici di verifica e compensazione alleati per risolvere importanti questioni d'interesse comune. Vi parteciperanno l'Inghilterra, la Francia, il Belgio, la Grecia.

L'Italia sarà rappresentata dal gr. uff. Nicotra e dal gr. uff. Mercurio.

Benes contro l'unione degli Stati dell'Europa centrale

VIENNA, 29.

In una intervista concessa alla « Neue Freie Presse» Benes si è dichiarato deciso avversario di qualsiasi federazione politica, doganale ed economica degli Stati dell'Europa centrale, che, ricostituendo gli antichi legali, porterebbe alla unione di dieci milioni di tedeschi con nove milioni di magiari, contro dieci milioni di czechi.

La Jugoslavia, ha soggiunto Benes, non può considerarsi come facente parte dell'Europa Centrale essendo uno stato balcanico che, come la Rumenia, avendo una costa ed una marina, ha interessi completamente diversi.

Le decisioni della conferenza sanitaria

VARSAVIA, 29.

Ieri alla Conferenza Sanitaria dopo aver udito la relazione dei delegati dell'Ucraina intorno all'attività anti-epidemica in quel paese, la terza Commissione ha accettato la proposta della lotta diretta nel focolaio di epidemia in Ucraina e in Biasco Rutenia, senza cui ogni tentativo di ricostruzione economica è irrealizzabile.

Tutti gli Stati di Europa si obbligano in una azione comune a partecipare alle spese secondo le norme stabilite dalla seconda assemblea della Società delle Nazioni. Gli Stati che non fanno parte della Lega sono stati invitati a parteciparvi alle medesime condizioni.

L'esecuzione è di competenza degli uffici sanitari degli Stati interessati.

Sono stati adottati i principi seguenti con la sola astenzione dei rappresentanti Russo-Ucraini.

L'esecuzione delle deliberazioni prese dalla Conferenza sanitaria è affidato al servizio d'igiene della Lega. La Conferenza insiste per la rappresentanza nell'organizzazione anti epidemica degli Stati non partecipanti alla Lega. Su proposta del delegato italiano Castellan è stato adottato all'unanimità il progetto di creare un corso epidemiologico a Varsavia, Kiev e Mosca per riparare alla scarsità del personale sanitario.

Una conferenza
tra Irlanda, Ulster e Inghilterra

LONDRA, 29.

(G. M.). — La situazione friandese non ostante tutto, non accenna a migliorare. Del resto non bisogna mettere in dubbio la sincera buona volontà dei dirigenti, i quali fanno il possibile per evitare le più funeste conseguenze di questa guerra civile ad oltranza.

Ieri Griffith e altri due membri del Governo provvisorio, come anche il *premier* dell'Ulster, Craig, sono giunti a Londra per conferire coi membri del Gabinetto britannico.

Intanto parecchi incendi sono scoppiati nella notte scorsa e nella mattina a Belfast. Mentre si sviluppava uno di questi incendi è stata lanciata una bomba tra la folla dei curiosi; tre persone sono state ferite, tra cui una vecchia di anni 81.

Una bomba è stata anche lanciata durante la notte contro una casa.

Le truppe del governo provvisorio di Irlanda hanno occupato la caserma di Buncrana che la polizia britannica ha sgombrato.

Manifesti sono stati subito affissi per ordinare a tutti gli orangisti di lasciare la città e per comunicare che questa misura era stata presa come rappresaglia per il massacro della famiglia Mac Mahon a Belfast.

A Dundalk sono state anche affissi dei manifesti per avvertire i protestanti che a cominciare da mercoledì prossimo per ogni cattolico assassinato sarà ucciso un protestante.

Così, con quest'alterna vicenda di esecrandi delitti di rappresaglia, la pacificazione appare sempre più lontana.

Carlo d'Asburgo gravemente malato

FUNCHAL, 29.

L'ex-imperatore Carlo è gravemente malato di polmonite.

Skirmunt a Parigi

PARIGI, 29.

Skirmunt, Ministro degli Affari Esteri di Polonia, è arrivato a Parigi.

Il principe ereditario di Danimarca in Atene

ATENE, 29.

Ieri sono arrivati il Principe Ereditario di Danimarca con la fidanzata, Principessa Olga di Grecia, ricevuti alla stazione dalla famiglia reale e dai ministri.

La morte di un celebre dermatologo

BERLINO, 29.

E' morto il celebre dermatologo professor Alfredo Blaschke.

Una donna uccisa dall'espresso Roma-Parigi

VIAREGGIO, 29.

I coniugi Ulivelli di Livorno, stavano attraversando i binari della stazione ferroviaria mentre sopraggiungeva, alla velocità di 80 km. l'ora, il treno di lusso Parigi-Roma. Il marito, con un salto agilissimo, potè porsi in salvo, ma la signora fu investita al fianco destro e venne trasportata dal treno per qualche metro. La gamba destra le fu completamente asportata, al disopra del ginocchio. Subito raccolta, poco dopo spirava in un ufficio della stazione.

I coniugi Ulivelli, che hanno un negozio di vini a Livorno, tornavano da Camaiore, ove avevano fatto visita alla figlia, sposatasi ad un maresciallo dei carabinieri.

Mussolini raccomanda la calma ai fascisti genovesi in occasione della Conferenza

MILANO, 29.

Stamane Benito Mussolini sul *Popolo d'Italia* pubblica un articolo di fondo nel quale parla del contegno che dovrà tenere il Fascio di Combattimento ligure per non molestare la Commissione russa qualora questa partecipasse alla Conferenza di Genova. Si rivolge poi al signor Worovski, il quale lo aveva accusato di aver avuto dei contatti con persone dei partiti monarchici tedeschi e russi, dimostrandogli come le affermazioni siano nient'altro che delle assurdità.

Un operaio bastonato dai fascisti

BOLOGNA, 29.

L'altra sera l'operaio Pietro Brunetti, di anni 42, socialista, mentre percorreva la strada che va a Pianoro si incontrò con due fascisti, i quali senza alcun motivo e senza dir parola gli diedero una tremenda bastonata alla testa producendogli una lesione guaribile in 15 giorni.

L'accordo della stampa emiliana rinviato per l'assenza dei fascisti

BOLOGNA, 29.

Ieri doveva aver luogo un convegno indetto dalla Associazione della stampa Emiliana fra gli esponenti di tutti i partiti politici cittadini allo scopo di giungere ad un accordo per garantire ai giornalisti la libera esplicazione della loro attività professionale.

Avevano aderito ed erano presenti al convegno l'avv. Calabri, l'avv. Ferranti per i repubblicani, l'avv. Mastellari per i liberali, l'avv. Giulio Zaccardi per i socialisti, l'avv. Paolo Cappa per i popolari e l'*Avvenire d'Italia*, il dott. Nello Quilici per il *Resto del Carlino* è l'avv. Jacchia per i legionari ed il giornale *La Rissossa*. Mancavano soltanto i rappresentanti dei fascisti i quali erano stati invitati e avevano aderito al convegno. Non avendo essi in nessun modo giustificato la loro assenza, i convenuti indignati per questo modo di procedere hanno rimandato il convegno a giovedì prossimo.

Commemorazione fascista a Livorno

LIVORNO, 29.

Nella sede del locale partito fascista è stato commemorato il fascista Ugo Botti, ucciso durante un conflitto in Piazza Cavour or fa un anno. Alla commemorazione hanno partecipato i fasci della Toscana, i Sempre Pronti, i Nazionalisti, i Combattenti, i Reduci Garibaldini e le associazioni patriottiche.

Hanno commemorato il caduto l'on. Costanzo Ciano e il marchese Perrone-Compagnò, ispettore della IV zona.

Gli aggressori di un giornalista arrestati

BOLOGNA, 21.

Sono stati arrestati i fascisti Vannini e Saverini, autori dell'aggressione ad un giornalista verificatosi giorni fa.

Contadino accoltellato da un compagno

BRESCIA, 29.

Il contadino Anni Lorenzo di anni 35 da Verolanuova dopo aver girato parecchie osterie si incontrò sulla pubblica via con un certo Minini. Tra i due non correvano buoni rapporti per una scenata avvenuta la domenica precedente.

Il Minini, dopo aver apostrofato l'avversario, estrasse una grossa chiave con la quale tentò colpirlo alla testa. L'Anni difendendosi vigorosamente lo afferrò tenendolo inchiodato lungo tempo in terra; ma quando lasciò la stretta il Minini estrasse un coltello e fulmineamente lo colpì all'addome.

Il ferito riuscì a trascinarsi fino a casa da dove fu trasportato all'ospedale di Brescia.

Mazzini commemorato ad Ascoli Piceno dall'on. Luigi De Andreis

ASCOLI PICENO, 29.

Nell'ampia e magn a Sala del Circolo Ricreativo repubblicano in via della Fortezza N. 9, l'on. Luigi De Andreis, deputato per le Marche al Parlamento Nazionale, invocò la superba e immortale figura di Giuseppe Mazzini davanti ad un folto e sceltissimo uditorio. Magnifica commemorazione, dunque, nella quale l'oratore non cercò l'esaltazione del grande Maestro, ma bensì l'esposizione semplice della sua vita e delle sue opere, che, ispirate sempre alla grandezza della Patria furono le solide basi della nostra unità Nazionale.

Brevissimo ed elegante nella critica ai partiti che oggi si contendono il dominio con la forza brutale; ebbe parole di esortazione alla maggiore tranquillità, al rispetto delle altrui idee politiche e invocò con profonda commozione e con un lirismo smagliante la dolcezza dell'amore materno, e della famiglia che Mazzini pose a piedistallo di tutto l'ordinamento sociale.

Notammo tra gli intervenuti tutti gli iscritti al Circolo Giovanile « Giovanni Bovio », alla Sezione Ascolana del P. R. I. e tra questi l'avv. Serafino Luciani, il segretario politico rag. Renzo Augusto Censori, dott. Attilio Latini, rag. Amedeo Ferretti, Ennio Neri Squarcia, Fortunato Vecchiotti, Mario Panzini, ecc. ecc., il Catterina, l'avv. Nonnis Mazzano, il prof. rev. Pignoloni, il prof. rev. Giancola, il prof. rev. Pieroni e molte signore, signorine e uomini di tutti i partiti e di tutte le tendenze.

Indistintamente da tutti, l'on. Luigi De Andreis fu frequentemente interrotto da applausi e in ultimo salutato da calda e sincera ovazione.

L'on. Petrillo a Firenze

FIRENZE, 29.

L'on. Petrillo, sottosegretario di Stato alle Poste, ha visitato il palazzo delle Poste e Telegrafi accompagnato dai direttori dei vari servizi. L'on. Petrillo ha visitato in modo particolare i locali degli impianti telefonici intrattenendosi coi dirigenti del compartimento sulle varie questioni tecniche inerenti ai servizi elettrici. Nel pomeriggio l'on. Petrillo è partito per Roma.

L'inaugurazione della fiera campionaria di Milano

MILANO, 29.

Il giorno 12 aprile verrà solennemente inaugurata la Tera Fiera Internazionale campionaria di Milano. Gli «stands» e i padiglioni già sono pronti e si estendono in quadruplice fila da Porta Monforte a Porta Garibaldi. La vigilanza al padiglione delle colonie sarà affidata ai corpi militari indigeni delle Colonie.

Così arriveranno gli ascari dall'Eritrea e gli «zaptiè» da Tripoli e da Bengasi. Nella mostra coloniale ci sarà poi un caffè arabo nel quale, da camerieri indigeni, sarà servito del caffè.

Il Re giungerà a Milano il giorno 11. Quel giorno, sarà dedicato dal Sovrano alla visita degli istituti che raccolgono e curano i minorati della guerra.

Il giorno 12, alle ore 9, il Sovrano si recherà al Conservatorio dove si svolgerà, in forma solenne, la cerimonia inaugurale della Fiera. L'on. Facta parteciperà alla cerimonia e sarà probabilmente lui che terrà il discorso inaugurale. Al Conservatorio parlerà anche il senatore Rava, Presidente del Comitato della Fiera.

Dopo la cerimonia, il Re incomincerà la visita degli « stands ». Il Sovrano lascierà Milano la sera del giorno 13.

Per una inchiesta all'Alleanza dei Consumi

NAPOLI, 29.

Al Consiglio comunale è continuata ieri la discussione sulla gestione dell'Alleanza dei consumi. Alla discussione hanno partecipato i consiglieri Consiglio, Mazzuga, Giovene, Caruso, Nucci, Chiarolanza, Miranda ed altri. Infine il consigliere Russo ha presentato e illustrato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, udita la discussione, ritenuta indispensabile una inchiesta, diretta ad accertare le cause che determinarono e valsero a rendere più grave il deficit verificatosi nella gestione dell'Alleanza e a precisare la relative responsabilità per tutte le conseguenze che potranno derivarne; ritenuto che tale inchiesta si possa compiere direttamente dal Comune per i suoi diritti provenienti dalla gestione dell'Alleanza a mezzo di uomini che affidando per obbiettività e rettitudine, siano rimasti estranei ad ogni rapporto con l'Alleanza; ritenuto, che, a prescindere dalla menzionata inchiesta e dagli ulteriori provvedimenti che nel corso o dall'esito di essa potranno apparire necessari, occorre senz'altro denunziare al magistrato i fatti delittuosi riferiti al Consiglio comunale trasmettendo il relativo verbale delibera in tal senso e passa all'ordine del giorno ».

Il consigliere Milletto molto opportunamente presenta e illustra un ordine del giorno così quale si provvede per la liquidazione dell'Alleanza.

Pavone, Chiarolanza ed Elefante, dichiarano di associarsi ai due ordini del giorno. Analoghe dichiarazioni fa la minoranza. Infine il sindaco riassume la discussione e dichiara di accettarli a nome dell'amministrazione. I due ordini del giorno messi in votazione sono approvati all'unanimità.

Guardia di finanza suicida

NAPOLI, 29.

Ieri sera, nel giardino Iolanda a Capo di Monte, la guardia di finanza Paolo D'Ambrosio, della brigata Riscontro, estratta improvvisamente la rivoltella di ordinanza si espodeva fulmineamente un colpo in direzione dell'orecchio destro rimanendo cadavere all'istante. Il suicidio deve attribuirsi al fatto che, avendo la guardia commesse in questi ultimi giorni gravi mancanze disciplinari, erano imminenti dei provvedimenti a suo riguardo.

Ferito per questioni di giuoco

NAPOLI, 29.

Da Ottaiano è stato trasportato al nostro ospedale dei Pellegrini il contadino Mastobobia. Egli era venuto a diverbio per ragioni di giuoco col compagno Raffaele Bruno, il quale gli aveva poi sparato contro un colpo di fucile.

La sparizione di una collana di perle

NAPOLI, 29.

La signora Siniscalchi, vedova Riguccì, ieri sera mentre assisteva alla rappresentazione del S. Carlo nel palco n. 27 di terza fila perdette la collana di perle del valore di 20 mila lire e per quante ricerche si facessero non fu possibile ritrovarla, tanto che si suppone le sia stata involata.

La seconda sorpresa ad una bisca

FIRENZE, 29.

Ieri sera verso le ore 22 il vice commissario dirigente la squadra mobile ha eseguita una seconda sorpresa nella bisca posta in vicolo dell'Oro sorprendendovi un'altra ventina di individui intenti a giuocare d'azzardo.

All'apparire del funzionario e dei suoi agenti si verificava una confusione grandissima e, come sempre avviene, i giuocatori tentavano di darsi alla fuga. Però venivano raggiunti e dichiarati in contravvenzione per giuoco d'azzardo e poscia tradotti al Commissariato di S. Giovanni e rinchiusi in camera di sicurezza. Sono state sequestrate alcune centinaia di lire, vari mazzi di carte e numerose *fiches*.

Un violento temporale in Toscana

FIRENZE, 29.

Nel pomeriggio di ieri un violento temporale si è abbattuto in tutta la nostra regione. Alle 16 si è verificato un sensibilissimo abbassamento della corrente elettrica. A questo proposito la società elettrica mineraria del Valdarno comunica che in seguito alle varie scariche elettriche furono danneggiate in vari punti le reti di distribuzione della energia elettrica.

Direttore: OLINDO BIFETTI

Officine Poligrafiche: LA RAPIDA

Gerente responsabile: Luigi Platti

PREZZI PER ABBONAMENTI.
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 90 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 25 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-13 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 8 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano», Roma Via Due Macelli Num. 9-13.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

BAMBINAIA possibilmente straniera per bimba, mensile 150 cerca Vitale XX Settembre 4.

CERCASI Signorina dattilografa con cognizione contabilità. Scrivere Casella B. 1443 Popolo Romano.

UFFICIO commerciale cerca dattilografo pratico contabilità perfetta conoscenza lingua tedesca. Scrivere Casella A. 6442 Popolo Romano.

NUOVA rivista settimanale letteraria, artistica, mondana cerca collaboratori retribuiti. Scrivere: Tito Murolo Eletto Steface 7, Napoli.

CERCASI ragazza sappia cucinare. Ottime referenze. Via Umbria, 10, Terrabulo.

CONIUGI cercasi cenano donna servizio. Rivolgersi Sistina, 136, terzo piano.

CAMERIERA abile cucito referenze cercasi. Venti Settembre, 118, interno 5.

CERCO ragazza sano robusta tutto servizio, esclusi intermediari. Scoppino, Merede, 54.

CAMERIERA giovane abile cucito ottime referenze cercasi. Presentarsi 13-15, Musarra, Tevere, 7.

CERCASI bambinaia parlare francese disposta recarsi Sicilia. Dirigersi Mingrino, Luciano Manara, 4, ore 11-15.

CERCANSI cucitrici alto ricamatrici biancheria. Barletta, 23, 1/9.

CERCASI commesso praticissimo biancheria. Esigonsi referenze. Piazza Capranica, 102.

CENTO lire giornalmente guadagnerete rivendendo miei dieci pacchi. Chiedete «Bollettino» Michele de Clemente, Milano.

CERCA buone preparandi modiste Ada piazza S. Bernardo, 112. Presentarsi 11-12 16-17, buona retribuzione.

CALZIFICIO cerca operaio abili macchina circolare e a motore e rammagliatrice e impassatrice, buona retribuzione. Viale Giulio Cesare, 44.

CERCANSI donne tutto fare e cameriera. Pensione Sicilia, via Palermo, 36.

CERCANSI lavoranti rifinite sarte. Raimondi, S. Eufemia, 17.

CERCASI orfanella aiuto cucito, faccende, ottimo trattamento, Tritone, 183, Camponi.

CERCASI pensionato per bassi servizi 5 giornaliere. Via Arenula, 73.

CERCASI ragazzo commissioni pulizie ufficio ottime referenze. Rivolgersi portiere via Nazionale, 82.

DONNA cercasi sappia cucinare, con referenze Genova, 99, interno 6.

EBANISTA cercasi provetto serio ottime referenze. Rivolgersi ing. Tomassetti, via Emanuele Filiberto, 60-A.

FONDITORE ghisa assoluta capacità adatto insegnamento cercasi, rivolgersi ingegner Tomassetti, via Emanuele Filiberto, 60-A, Roma.

RICAMATRICI a macchina cucitrici e apprendiste cercansi. Viale Giulio Cesare, 44.

SARTO Jannucci, Maceo de' Corvi, 74, cerca lavorante finito e aiutante. Non presentarsi senza buone referenze.

SEGRETARIA bella presenza cercasi. Tenere corrispondenza. Orario mezza giornata. Avvocato Luigi Fabi posta Roma.

SVELTA fine domestica abile cucina per piccola signorile famiglia. Piazzale Flaminio, 9, Cima.

UFFICIO domanda commesso camminatore Panetteria, 24, piano primo.

AGENTI serii bene introdotti clientela privata cercansi ovunque per vendita articolo di lusso, ramo vestiario. Occorrono serie referenze e garanzie. Vergiano, Casella postale 45, Torino.

CERCANSI operaie camiceria da uomo. Rivolgersi piazza Farnese 100.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI ragazzo sedicenne robusto servizio Bar Vesuvio. Piazza S. Claudio.

ACCADEMIA primaria «Cinegrafica», Maddalena 42 cerca desiderosi divenire: attrici, attori, operatori.

ATTORI attrici cinematografici cercansi preparanzi S. Vincenzo 12, Meridionalfilm. Garantiscesi collocamento.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

GENTILUOMO quarantottenne, bella presenza, laureato legge, ufficiale artiglieria congedato, occuperebbesi ovunque, preferibilmente Roma, direzione amministrazione qualsiasi, mitissime pretese. Telepany, Casella Postale 221 Napoli.

SIGNORINA colta affettuosa rimasta sola occuperebbesi vicemadre o dama compagnia presso signora. Disposta viaggiare. Escludonsi anonimi. Serissime referenze. Rivolgersi Anita, Ridenti, via Boncompagni, 93, interno 9.

DISTINTO giovane professionista gioielliere orologiaio occuperebbesi Ditta importante gestire azienda anche lavorando, arnesi propri. Elevate referenze. Rivolgersi studio avv. Montanarella, Croce Bianca 37, Roma.

TRENTIQUATTRENNE quattordici anni in America perfetta conoscenza inglese cerca impiego. Tomassoni presso Williams. 17 via Crispi.

CHAUFFEUR meccanico occuperebbesi miti pretese. Mele, Ferruccio 30.

ABILISSIMA velocissima dattilografa, eseguisce lavori consiteria circolari, traduzioni. Originali 0,30, copie 0,20 (carta compresa). Lucchesi 18-B (Pilotta), telefono 11.452.

CAMERIERE con ottime referenze cerca posto ovunque. Nuti, Quintino Sella 46, Palermo.

CUOCA fina, pasticceria disponibile subito. Tritone 62 Durantini.

PELLICCIAIO valtatore cerca occuparsi ovunque buone referenze. Scrivere Rossetti Giuseppe Albano Laziale Plebiscito 88.

RAGIONIERE diplomato, cinquantenne, ottime referenze, avendo occupato posti primissimo ordine, accetta occupazione qualsiasi presso azienda seria. Indirizzare Menegante, via Principe Umberto n. 147 Roma.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CEDESI camera salottino mobiliati signorili. Sforza Pallavicini 18 int. 12.

MATRIMONIALE affittasi a distintissimi preferibilmente con pensione. Via Porta Castello 25, piano primo.

AFFITTASI matrimoniale pranzo uso cucina bagno giardino, Salita Crescenzi 37.

CAMERA con pensione a distintissimi. Signorilità. Fannosi anche sali abbonamenti pasti. Condotti 5.

CERCASI camera matrimoniale cucina qualsiasi condizione prezzo. Via Sansilvestro 85.

LEVATRICE tiene pensione gestanti. Segretezza discrezione. Via Bonella 69. Morichelli.

OSTETRICA v. Cavour 114 pensione unica gestante, consultazioni, cure segretezza.

PICCOLA famiglia affitta unica matrimoniale con pensione. Colarienzo 285 scala quarta, 9.

PENSIONE Vedovati eleganti camere due letti, abbonamento pasti. Corso Umberto 101, piano terzo.

350 OFFRE alto funzionario camera bellissima, soleggiata centrale distinta famiglia. Quattro Fontane 11.

AFFITTASI una, due stanze matrimoniali, pensione ingresso indipendente. Muzio Clementi 44.

ABBONAMENTO due pasti L. 7, ottimo trattamento. Francesco Crispi uno, interno otto.

AFFITTANSI signore solo camera salotto mobiliate. Sistina 132, terzo.

AFFITTASI elegantissima camera volendo matrimoniale quartiere Ludovisi, via Velletri 21.

CERCA camera mobiliata prezzo 200 distinto giovane. Offrire piazzale Flaminio 9, Cima.

FITTANSI due camere salotto elegantissime, pensione. Palestro 14 scala destra, interno 8, direttamente.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CEDESI affitto locale terreno interno; rivolgersi via della Stelletta 5 piano primo.

APPARTAMENTO mobigliato quattro camere pianoforte, anche qualunquennio gratuitamente prestandomi 50.000 garantite solidamente, restituzione 10.000 annue. Scrivere: Casella V. 6436 «Popolo Romano».

CEDESI due vani sottosuolo uso magazzino, ufficio, laboratorio. 134 Cola Rienzo.

APPARTAMENTI signorili tre quattro cinque camere accessori abitabili subito vendonsi, via Santacroce Gerusalemme 43.

APPARTAMENTI botteghe disponibili quartieri alti prezzo convenientissimo. Rivolgersi avv. Balestrieri, 16 Muratte.

TRENTACINQUEMILA, quarantacinque mila appartamenti (riunibile di 16 vani) vendonsi via Marche. Liberi secondo Decreti. Molara, Margutta 51-A (ore 15-18).

VENTICINQUEMILA, cinquantacinquemila appartamenti di 5 e più vani vendonsi via Milano. Liberi secondo Decreti. Molara, Margutta 51-A (ore 15-18).

APPARTAMENTI locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento. Vittoria, Corso Italia 43.

APPARTAMENTI nuovi prezzi mitissimi pronti subito esenti da tasse. Tre a sei camere, ingresso, bagno, cucina. Società Anonima per Costruzioni, via Nazionale 75, ore 16-19.

QUINDICI minuti tram Roma cedo appartamento vuoto pigione cento. Rivolgersi Ciarcianelli Remo, via della Colonna 33, ore 9-12.

SOTTERRANEO asciutto pavimento luminoso affitto ufficio deposito. Mecenate 95.

VENDESI appartamento splendida posizione via Nomentana. Rivolgersi via Ruggero Bonghi n. 10, ore 19 alle 20.

AFFITTANSI Fiuggi piazza Spada grandi locali uso ufficio, tutto mobiliato con grande caffè-pasticceria, via Nazionale 87, ore 14.

APPARTAMENTO qualunque combinazione, grandezza anche fuori studi cerca. Vita 14.

AFFITTASI appartamento elegantissimo mobiliato comfort moderno, via Sansilvestro 85.

APPARTAMENTO centralissimo 7 utili, accessori 85 mila. ABC, Croce 2, mezzanino.

APPARTAMENTINO mobiliato piazza Vittorio affittasi subito. Ufficio Frisetti, Nazionale 251.

CONIUGI cercano appartamentino mobilia to vuoto anche parte Bellomonte, via Velletri 61.

AFFITTO vasti saloni uso negozio lusso. Meta, Francesco Crispi 55, ore 11-14.

CEDESI subito negozio vuoto adatto qualsiasi genere, Alessandrina 58.

GRATIS, ascensore a stabile circa 370 mq. vendendomi diritto sopraelevare appartamento signorile. Trastevere escluso. Meyer, Margherà 12.

LOCALE libero 150 mq. stigli 120.000. Portiere Calabria 56.

CEDONSI vasti locali Corso d'Italia adatti stabilimento industriale con impianto luce energia e gaz. Funaro, Galleria S. Marcello.

VILLINI, CASE E TERRENI

6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI vigneto, seminativo, frutteto, casa nuova quattro camere, quarantacinquemila. Scrivere Vittorio Bottesini, Genzano.

VENEZIA LIDO. Causa partenza da Venezia, vendo grande villa 28 vani completamente mobiliati, posizione incantevole. Facilitazioni pagamento. Per schiarimenti e fotografie: Ernesto Meglio S. Agata de' Goti n. 20, ore 3-5.

VENEZIA LIDO. Vendo chalet, splendida posizione, grande servizio, quaranta tavoli licenza bevande alcooliche. Facilitazioni pagamento. Schiarimenti e fotografie: Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20.

VENDESI area fabbricabile circa 2000 mq. Testaccio posizione centrale. Rivolgersi piazza Farnese 100.

VILLINO signorile vani 10 garage giardino abitabile subito vendesi. Rivolgersi portiere Nomentana 281.

ROCCADIPAPA affittasi vendesi villino bosco fruttato. Rivolgersi Ciappi, Tritone 183.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

ELEMENTARI, Ginnasio, Normali, Istituto Tecniche. Nuovi corsi anche per corrispondenza. Doposcuola. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

TUTTE PROVINCIE Lazio Puglie Basilicata Calabria Sardegna cerco concessionari esclusi acquirenti proprio conto articolo assoluta novità praticissimo indispensabile economico. Ottime condizioni. Campione lire una anticipata. Attilio Bevilacqua, Cannaregio 3236 Venezia.

CERCASI piazzista per articoli cancelleria, macchine da scrivere e dattilografici. Alessi, via Venezia, 20-A.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A. PRINCESSES primaverili lire 190 più, magnifica pelliccia skuks e vestiti sera signora ultime novità vendesi. Tritone 111, interno 8.

OCCASIONISSIMA. Vendo macchine da scrivere quasi nuove garantite, delle primarie Ditte italiane ed estere. Ulderico Farnè, Via Giulia 177, p. p.

CAMIONCINO perfetto ordine Bollato vendesi seimila. Portiere Circo Agonale 14.

RIVENDITORI calzature. Liquido splendida calzatura americana uomo lire 34 altre 36 copale 38 paio. Quantità minima 25 paia. Finocchi, Paolo Emilio 38. Orario 9-10 antimeridiane.

PRIVATO vende bellissimo cavallo Milord Ferretti, charrette premiata esposizione. Viale Giulio Cesare 30 ore antimeridiane.

CACCIATORI occasionissima bracco-pointers mesi 3 bellissimi vendo 200. Tuscolana 31 Molino Lais.

CASSETTE di sicurezza invenzione meravigliosa contro furti. Interessantissime Scrivere De Marco Tomacelli 149.

MOTORI elettrici trasiormatori cabine montate complete migliori materiale e sistemi prezzi inferiori a tutti massima garanzia. A. E. G. 125 viale del Re.

UCCISAZIONE caccia vendo finissimo dogi Americes, potente pointer. Lucrezio Caro, 67, Zaffuto.

OTTIMA occasione. Vendesi grazioso Monumento di marmo con relativa sepoltura. Metri quadri cinque; posizione ottima, viale centrale. Scrivere per trattare A. C. Emanuele Filiberto n. 56.

CASSAFORTE vendesi, automobile vendesi fittasi. Cercasi chauffeurs cauzione. Ascenzi, Aliberi 1 (Babuino).

COSTRUTTORI eccezionale vendita serbatoi lavandini ore pom, Verri 14 (Labicana).

DIVANO letto girevole nuovissimo vendesi via Cavour 228-B piano secondo.

FUSTI avvinat. tre sette ettolitri vendonsi. Pellegrino 107.

LEGATORI Occasione tutto l'occorrente legatoria, doratura da vendere. Villino Quintino Sella 65 dalle 9 alle 10.

MACCHINA scrivere Yost 20 nuova vendesi, XX Settembre 27, camiceria.

MATRIMONIALE mogano armadio grande occasionissima. Muzio Clementi 18, int. 7.

MOTOCICLETTA Frera con cassoncino bollata 4700, automobilisto tre posti piena efficienza 3200. Sammarrino ai Monti 21 A.

OCCASIONISSIMA vendesi pelliccerie skunk, chinchilla alpacca petit-gris, bianco uso coperte carrozze pellicole, esclusi mediatori. Portiere Scipioni 191.

PORTONE vendesi m. 3.00×2.00. Portiere via Po 50.

PREZZI eccezionalissimi vendo camera letto complete tedesche via Salaria 109.

PIANOFORTE verticale estero obliquo ricco timbro, occasione. Piave 15, Santucci.

PIANOFORTI da 2500 oltre. Autopiani assortimento completo. Code concerto Sottocosto, per iniziare merce entro mese. Frascani, Ripetta 142 (angolo svolto tram sei).

REMINGTON, Underwood, Continental, Oliver Smit.Bros altre come nuove garantite. Liquidazione dà 500. Restaurando negozio vendita prosegue. Officina piazza Popolo 18 (lato Babuino).

RENARD argentée nuova bellissima pagata 20.000 vendesi 10.000. Rivolgersi Canti, via Urbana 61.

UOVA bomboniere statuine Sassonia vendo costo. Dileo, Caiomarino 19, Prati.

VENDONSI due autobus elegantissimi adatti per albergo o per trasporto turistico. Facilitazioni prezzo pagamento. Azienda Macchine via Condotti 33.

VENDONSI tramezzi legno con vetri, sportelli, porta centrale, bascula, bilancia, ecc. Rivolgersi Cooperativa via Labicana 3 dalle ore 18.30 alle 20.30.

VENDESI pianoforte tedesco coda, cattivo stato. Convenirsi prezzo. Rivolgersi via Ostiense 193 (Educatorio) ore 14-16.

VENDESI occasione carrozzeria sport limousine spider, quattro baquet. Fiammetta quindici.

1500 Scale legno innesto nuove, lunghe metri 4, valore lire 80 per 26 ognuna. Costruttori, agricoltori richiedetele via Principe Eugenio, 22, interno 3.

MOBILIFICIO Moderno! Mobili, camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere grandiosissima scelta! Prezzi fabbricazione. Visitate nostra Esposizione. Vendita via Orazio 31-B angolo via Crescenzio. Abitanti Prati avvertiamovi!...

MOBILI Centinaia camere letto, sale pranzo salotti; prezzi senza confronti! Fabbrica Coccia v. Ausoni 54 (Sanlorenzo).

MOBILI! Alla Liquidazione permanente piazza Sansilvestro 65, camere qualunque prezzo!....

CARROZZE, carozzini, finimenti usati d'occasione. Via Colosseo, 23.

AUTOMOBILETTO Bianchi 2-4 posti vendesi, via dei Mille 10. Visibile ore 9-11.

BELLISSIMA autovettura Zust (anno 1916) HP 25-35 torpedo bella linea lussuosa, dinamo, impianto elettrico, ruote Sanchey Vendesi. Merghera 51 (villino).

LIRE 85 macchine cucire mano. Milazzo 3, scala seconda, nove.

QUALUNQUE prezzo vendo bellissimo auto torpedo Zust 25×35. Ford moderna elegante carrozzeria sport. Landaulet modernissima 16 HP. Autocarro Fiat 15 Ter nuovo qualunque garanzia prova. Disposti fare cambi, via Montoro 5.

AUTOBUS Spa 8000 e camions 18 P vendonsi. Facilitazioni di prezzo e pagamento. Azienda Macchine via Condotti 33.

AUTOCARRI 18 BLR, BL, P. Italia 5 vendonsi Emanuele Filiberto 227.

ACQUISTANSI biciclette, macchine da scrivere, da cucire, fotografiche a prezzi altissimi, anche se pignorate. Castelnidardo venti.

AFFARONE: camere letto lusso, mogano, bronzi. Fabbrica Franceschini Reggio 16, 1.

AUTOMOBILE Spa, 18 cavalli autocarro Benz 18 P da rimontarsi Gracchi 187.

AUTOBUS 35 posti 20 seminuovo trasferendomi vendo ottimo affare. Piazza Vittorio 130, Francia.

AUTOCARRI vendo 18 BL, 18 P, Diatto monobloch, Lancia, ruote per BLR, via Matteo Boiardo 16 già via Ariosto.

AUTOMOBILI: 501 Alfa 1921, Lancia, Diatino HP 10 autobus Fiat due, autocarri 18 BL, 900 Spa, 15 Ter vendonsi San Martino ai Monti 21-A.

BICICLETTA passeggio bellissima usata pochi giorni vendesi occasionissima. Spadoni, Santamaura 80.

BIANCHI HP 18 landaulet bollata garantita cambio oppure vendo cedendo numero servizio pubblico. Quattro Cantoni 2.

BARBIERI, immediatamente vendo materiale completo per bottega, specchio 1,50 per 2.60. Governo Vecchio 89.

BICICLETTE motocicli vernicio a fuoco prezzi miti. Via Corsi 1.

CASSONCINO tipo 2 compro vendo carrozzeria omnibus. Emilia 72.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

CASSE da vendere solidissime, in perfetto stato rinforzate. Dimensioni (0.55×0.36 per 1.05). Rivolgersi Desclée, piazza Gracioli 4.

GUADAGNERA' chiunque senza trascurare occupazioni. Cassetta trentacinque. Ascensori Castelletto, Genova

RICERCA indirizzo. Generosa ricompensa comunicando avvocato Lanzetti, via Bufalo 126 indirizzo camera affittata Lola Adele Focacci marchesa Monaldi.

CERCO 25 mila serissimente garantite. Scrivere Corsi, Zingari 60 Roma.

CEDESI drogheria pizzicheria licenza liquori vino. Rivolgersi portiere via Cola di Rienzo 265.

CEDERE! negozio centralissimo avviato con merce senza, con possibilità abitazione. Vannini, Germano Sommeiller 12, ore 17-18.

COMPRO vendo trattorie osterie caffè bar bottiglierie locali campestri con abitazione. Piazza Cancelleria 65. Tilli.

CEDESI affittasi magazzino vini olio piena efficienza. Rivolgersi Pellegrino 107.

CAUSA malattia vendesi osteria oppure metto inhistro, compro stigli patente. Piazza Navona 73. Pellini.

DISPONENDO locale accetto qualsiasi merce garanzia vendita Basso Tritone 183.

ADIACENZE via Nazionale cedo vastissimi locali vuoti, bottiglieria trattoria con appartamenti, bar caffè 23,000, rappresentanza tabaccheria abitazione, modisteria, panetterie, abitazione. Piazza Vittorio 130, Francia.

ARRIVI Termini ristorante conosciutissimo incasso 3000 giornaliere, cedo agenzia trasporti completa uffici, magazzini, giardiniere, cavalli, osteria appartamento, trattorie, magazzino vino, Principi Umberto 119, Liberati.

AFFITTO panetteria, pizzicheria, forni, caffè-pasticceria. Corso Vittorio 190, D'Agostino.

ANTICIPI sopra polizze pegno, preziosi, pellicce, indumenti merce. Vite 14.

OFFICINA precisione cedesi Prati, ampi locali pigione mitissima. Monserrato 95.

RILEVEREBBESI rappresentanza tabaccheria preferibilmente centrale. Offerte particolareggiate Palmerio Pietro posta restante Roma.

AZIENDA importante avviatissima importazioni accetterebbe socio sfruttamento nuove rappresentanze Stabilimenti tedeschi. Telefonare 4279.

CAFFE' antichissimo con annessa abitazione. Splendida posizione divisione eredità vendesi. Maggi, via Capo d'Africa 28 dalle 14-16.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Lince», Mercede 16, Roma.

LOCANDA centrale 75000, cedesi oppure affittasi. 20.000 annue. Giovanni, caffè Capetti, Chiesa Nuova.

VENDESI od affittasi bottega da barbiere borgata porta Furba presso Bellanti Pompeo.

VENDESI forno per pasticceria, gelateria completa. Teriaca, Borgognovo 163.

VENEZIA LIDO Cedo avviata fabbrica ghiaccio e gelati, macchinario nuovo e moderno Telefono. Facilitazioni pagamento. Schiarimenti e fotografie: Ernesto Meglio S. Agata de' Goti n. 20 Roma.

AFIDATE sorte Cartomanzia speciale Prezzi popolari. (Corrispondenza) Isabella Cremonesi, Chiromante veritiera, Germanico 54.

DONNE. Pillole Anticanelvenere richiamano regolarizzano regole mensili L. 15 Farmacia Fantasia, via Merulana, 120, Roma. Opuscolo.

AMORE, futuro destino conoscerete analizzando chimicamente vostri capelli Con sulfi gratis. Inviare pochi capelli, franco bollo. Scientifique, Casella trentadue Milano.

RUVETTE o desi presso Accademia Ballo Condotti 21 Ottimo affare.

SMARRIMENTI

14) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CANE bastardo bracco pesante nero pelo bianco sul petto smarrito 20 corrente. Mancia L. 300 riportandolo o dando indicazioni segretezza assoluta. Dell'Amore, Panisperna 45.

PILLOLE DI SANTA FOSCA
Farmacia PONCI, VENEZIA
esercitano una medica azione allo stomaco, stimoliano le funzioni del fegato e curano la STITICHEZZA ed EMOROIDI.
Scatola 50 Pillole L. 5 (bollo compreso).

Cercansi AGENTI PRODUTTORI
articoli di NOVITA' e cartoline illustrate con affidare deposito. Provvig. 10 %, rimborso spese. Campioni contro vaglia di L. 10 alla Ditta G. G. C. Scanderberg — Roma (2), Via Baccina, 84.

Nell' EMPORIUM di Gio. Antonio Columbano Calangianus (Sassari)
Si trova:
Noleggio e riparazione di Biciclette
Biciclette - Gomme - Accessori
PEZZI DI RICAMBIO
Tacchi di gomma Pirelli — Suole di gomma Wood Milne.
Cinghie e bretelle di gomma e altri articoli diversi.
Prezzi assolutamente convenienti.
ELEGANZA — ECONOMIA — SOLIDITA'.

Venerdì 31 Marzo e Sabato 1° Aprile dalle ore 16 in poi
presso la Grande Casa Alberto Via delle Paste N. 106 (Rotonda)
GRANDE VENDITA ALL'ASTA
Mobili diversi, Marmi, Tappeti, Grossa cucina economica,
VETTURETTE AUTOMOBILI PER PROFESSIONISTI,
diversi altri oggetti di straordinaria occasione
ESPOSIZIONE PERMANENTE e VENDITE all'ASTA OGNI SABATO

Antica villa da vendere
Casa signorile rinnovata bellissima con 15 stanze ed accessori, 2 rustici con 9 stanze, stalla granaio, ecc., acquedotto proprio, luce elettrica. - Economia rurale per 30 capi di bestiame. 13556 mq. di pascolo; 14960 mq. di vigna. 39687 mq. di orto, 105051 mq. di campo, 133964 mq. di prato, 45847 mq. di selva. - Tutto perfettamente cintato a 20 minuti dalla stazione climatica di Bressanone, in vicinanza della ferrovia e della strada provinciale.
Per informazioni rivolgersi allo Studio dell'avvocato Dottor WALTHER LUTZ, di Bressanone (Alto Adige).

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300.000.000 - RISERVE LIRE 80.000.000
DIREZIONE GENERALE MILANO
Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI			CANONE D'AFFITTO					
Primo	Cm. 43×30×50	Anno	L. 100	Sem.	L. 60	Trim.	L.	35
Secondo	» 25×43×50	»	» 75	»	» 45	»	»	30
Terzo	» 12×20×50	»	» 40	»	» 25	»	»	15
Quarto	» 9×30×50	»	» 30	»	» 10	»	»	12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA
L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16
UFFICIO SAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio 3,10 %.
Conti Correnti 2 1/2 % — 3 % — Buoni fruttiferi.

Banca Commerciale Italiana
Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Soc. 400.000.000. Versato 348 786.000. Riserve 176.000.000
Direzione Centrale MILANO Piazza Scala, 4 6
FILIALI ALL'ESTERO E IN ITALIA.
COSTANTINOPOLI LONDRA, NEW YORK Aci reale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova Ivrea, Lecco, Lecce Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza Napoli, Novara, Oneglia, Padova Palermo, Parma Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona Vicenza, Voltri.
SEDE DI ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).
AGENZIE DI CITTA' IN ROMA Agenzia N. 1 Via Cavour, 54 (angolo V. Farini) - Agenzia N. 2 V. Veneto, 74 (angolo Via Ludovisi) - Agenzia N. 3 Via Cola di Rienzo, 126 (Angolo via Orazio) - Agenzia N. 4 Via Nomentana 7 (fuori Porta Pia) - Agenzia N. 5 Via Tomacelli, 154-155 angolo via del Leoncino.
OPERAZIONI E SERVIZI OFFERTI DALLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA'
La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Cateo A all'interesse del 2 1/2 %. Il correntista può disporre con CHEQUES fino a L. 20.000 a vista. L. 100.000 con 1 giorno di preavviso. L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso
IN CONTO CORRENTE Cateo B all'interesse del 3 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES fino a L. 5.000 a vista. L. 5.000 con 1 giorno di preavviso L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso. L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 % con facoltà di prelevare L. 5.000 a vista.
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili il 30 giugno e 31 dicembre (oppure ogni sei mesi a seconda del Regolamento della Banca.
EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 1/2 % da 10 a 18 mesi all'interesse del 4 % da 19 mesi o più all'interesse del 4 1/2 % con interessi capitalizzati e pagabili al 1° luglio e al 1° gennaio di ciascun anno netto di ritenuta.
EMETTE LIBRETTI DI PROVVISTA a scadenza fissa coll'interesse netto da 3 a 9 mesi del 3 1/2 % da 10 a 18 mesi del 4 % da 19 mesi o più del 4 1/2 %.
RICEVE come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili nella piazza senza alcuna spesa
ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e di CURA DEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.
SCONTA note di pegno rilasciate e la sovvenzione sulle medesime.
FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.
INCASSA gli interessi su Rendita nominativa.
INCASSA E SCONTA Coupons.
S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere
RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.
EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica delle negoziazione di divise estere
ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.
RICEVE VALORI IN DEPOSITO a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento
FA QUALSIASI ALTRO INCARICO AFFIDATO DALLA BANCA
SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES FORTS)
per la custodia di titoli ed oggetti preziosi
in locale corazzato costruito secondo migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato piccolo 1° Tipo cm. 14×22×30	al trimest. L. 12 al semestre » 22 all'anno » 38	tasse L. 5	Formato grande cm. 44×44×50	al trimest. L. 30 al semestre » 61 all'anno » 74	tasse L. 12
Formato piccolo 2° Tipo cm. 14×19×30	al trimest. L. 12 al semestre » 20 all'anno » 35	tasse L. 5	Formato speciale cm. 44×66×50	al trimest. L. 50 al semestre » 100 all'anno » 175	tasse L. 12
Formato medio cm. 14×44×30	al trimest. L. 15 al semestre » 22 all'anno » 41	tasse L. 5	La cassa può essere aperta contemporaneamente da più di una persona quando tale facoltà sia stata richiesta per iscritto al momento della consegna.		

Sauli, Casse, 3 Pacchi suggellati, custodia in apposite locate conservazzato, condizioni da convenirsi.
INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti per i signori abbonati alle cassette.
UFFICIO DI CAMBIO VALUTE N. 1 Via del Plebiscito, 177 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia presso l'agenzia Chiari Somcarva.
Compra e vendita di valute metalliche biglietti di banca esteri - chèques e tratte sull'estero titoli, dello Stato e valori.